

**ALLEGATO I - CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)  
DITTA ECO.SER s.r.l. – COMUNE DI CASTENASO (BO)**

<b>A - SEZIONE INFORMATIVA.....</b>	<b>3</b>
<b>A.1 DEFINIZIONI.....</b>	<b>5</b>
<b>A.2 INFORMAZIONI SULL’INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....</b>	<b>6</b>
<b>A.3 ITER ISTRUTTORIO.....</b>	<b>8</b>
<b>A.4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....</b>	<b>10</b>
<b>B - SEZIONE FINANZIARIA.....</b>	<b>12</b>
<b>B.1 GARANZIE FINANZIARIE.....</b>	<b>12</b>
<b>B.2 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....</b>	<b>14</b>
<b>C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....</b>	<b>15</b>
<b>C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....</b>	<b>15</b>
C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	15
C.1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	21
<b>C.2 DESCRIZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO.....</b>	<b>23</b>
C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO.....	24
<b>C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL’ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....</b>	<b>32</b>
C.3.1 MATERIE PRIME.....	32
C.3.2 BILANCIO ENERGETICO.....	32
C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI).....	32
C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	34
C.3.5 RIFIUTI IN USCITA.....	36
C.2.6 EMISSIONI SONORE.....	36
C.2.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....	37
<b>C.4 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC (POSIZIONAMENTO DELL’INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT).....</b>	<b>38</b>
<b>C.5 MODIFICHE RICHIESTE DAL GESTORE.....</b>	<b>39</b>
<b>C.6 CONCLUSIONI.....</b>	<b>43</b>
<b>D – SEZIONE DI PRESCRIZIONI, LIMITI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>45</b>
<b>D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL’INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA.....</b>	<b>45</b>
<b>D.2 CONDIZIONI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>45</b>
D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	45
D.2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI.....	45
D.2.3 REPORT DEI DATI, CERTIFICATI ANALITICI E REGISTRI.....	46
D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI.....	46
D.2.5 ENERGIA.....	101
D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI.....	101
D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	102
D.2.8 EMISSIONI SONORE.....	104
D.2.9 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO.....	104
<b>D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>105</b>
D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO.....	105
D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI.....	106

D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO.....	106
D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	107
D.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI.....	108
D.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE.....	109
D.3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE.....	110
D.3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI.....	110
D.3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI.....	110
D.3.10 CONTROLLO DELL’IMPIANTO DA PARTE DI ARPAE.....	111
<b>D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE .....</b>	<b>112</b>
<b>D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE.....</b>	<b>114</b>
<b>E – SEZIONE DI RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE.....</b>	<b>115</b>
<b>E.1 COMUNICAZIONI.....</b>	<b>115</b>
<b>E.2 GESTIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO, REPORT ANNUALI E REGISTRI.....</b>	<b>115</b>
<b>E.3 GESTIONE DELL’INSTALLAZIONE.....</b>	<b>116</b>
<b>E.4 ENERGIA.....</b>	<b>116</b>
<b>E.5 CONSUMI E SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>116</b>
<b>E.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>116</b>
<b>E.7 RIFIUTI.....</b>	<b>117</b>
<b>E.8 RUMORE.....</b>	<b>117</b>

## A - SEZIONE INFORMATIVA

### Premessa

La ditta **ECO.SER. s.r.l.**, con sede legale e impianto in Comune di Castenaso (BO), nell’ambito produttivo di Villanova denominato “Ca’ dell’Orbo”, in via Pederzana n° 8, è autorizzata, ai sensi della vigente normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, allo svolgimento di attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell’installazione IPPC suddetta.

A seguito dell’emanazione della **Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti** ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, è stato disposto il riesame, con valenza di rinnovo dell’autorizzazione, sull’installazione nel suo complesso, ai sensi di quanto previsto dall’art. 29-*octies*, comma 3 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi.

Il presente allegato determina, pertanto, lo stato di applicazione delle singole BAT di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018, con indicazione delle eventuali opere necessarie al rispetto delle medesime e delle tempistiche di attuazione, nonché le condizioni per l’esercizio dell’installazione nel suo complesso e costituisce riesame con valenza di rinnovo della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Bologna con l’atto P.G. n° 138676 del 07/10/2013 e smi.

Nell’iter procedurale del riesame sono comprese una serie di modifiche, di carattere sostanziale e non sostanziale, per le quali l’azienda ha presentato domanda di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) relativa a “Progetto di riorganizzazione delle attività di trattamento rifiuti” che si è concluso con *Determina del Dirigente del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna Num. 15212 del 13/08/2021* e l’esclusione del progetto dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

In particolare, nell’ambito dell’istanza di Riesame, l’azienda richiede le seguenti **modifiche, sostanziali e non sostanziali**, rispetto all’Autorizzazione Integrata Ambientale vigente:

1. Introduzione delle operazioni D13/R12 di miscelazione di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi, sia in deroga che non in deroga (raggruppamento preliminare), che determina l’introduzione di una nuova attività IPPC (di cui al punto 5.1.c) all’Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);

La suddetta modifica determina **l’introduzione di una nuova attività IPPC (di cui al punto 5.1.c) all’Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)** e pertanto si configura come **modifica sostanziale dell’AIA**.

Le **modifiche non sostanziali** rispetto all’Autorizzazione Integrata Ambientale vigente sono le seguenti:

2. reintegrare nell’elenco dei rifiuti ammessi nella zona A il codice EER 150111\* - imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi contenitori in pressione;
3. modificare alcune prescrizioni;
4. variazioni all’assetto delle aree di stoccaggio finalizzate esclusivamente ad una migliore e più efficace gestione, senza alcuna variazione della capacità complessiva di stoccaggio dell’impianto;
5. inserimento delle operazioni di accorpamento, cernita e selezione, già autorizzate per operazioni a recupero (R), anche per flussi destinati a smaltimento (D);
6. revisione della qualifica amministrativa delle operazioni di trattamento dei rifiuti.

fermo restando il quantitativo autorizzato di rifiuti ammessi all’impianto e la capacità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio.

Nell’istruttoria di riesame andranno a convergere, inoltre le prescrizioni/condizioni ambientali contenuti nella determinazione di screening, necessarie per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi, che il proponente è tenuto ad ottemperare, come previsto dall’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e dall’art. 27 della L.R. n° 4/18, ossia:

- *rispetto alla necessità di un sistema di abbattimento quale ulteriore presidio ambientale per l’emissione E4 per cui il Gestore non ritiene necessario installare alcun sistema di abbattimento in quanto non prevede che vi possano essere emissioni significative derivanti dalle attività svolte nella vasca della zona B, si anticipa che è intenzione di ARPAE prescrivere nel punto di emissione E4 un monitoraggio conoscitivo trimestrale dei parametri: Sostanze alcaline e suoi sali (esprese come Na<sub>2</sub>O), Acido nitrico e suoi sali (espresso come HNO<sub>3</sub>), Acido solforico e suoi sali (espressi come*

*H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>) - già monitorati annualmente - e in aggiunta VOC, HCl, NH<sub>3</sub> (previsti dalla BAT 8 per tutti i trattamenti dei rifiuti) per due anni, per escludere la necessità di implementazione di un sistema di abbattimento;*

- *rispetto allo studio idraulico finalizzato ad inquadrare l’attuale rischio di allagamento dello stabilimento e a prevedere eventuali misure di riduzione del rischio, in coerenza col Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, si prende atto della trattazione fornita dalla ditta rispetto ai rischi derivanti dal reticolo secondario e si richiede di integrare tale studio con le necessarie valutazioni rispetto ai rischi derivanti dal reticolo principale, in quanto l’impianto ricade nello scenario di pericolosità P2 anche in relazione al reticolo principale.*

La valutazione relativa alle modifiche non sostanziali richieste e l’ottemperanza alle suddette prescrizioni è riportata al **paragrafo C.6 – CONCLUSIONI**.

Planimetrie allegate:

*Allegato 3A: Planimetria emissioni in atmosfera, dicembre 2021*

*Allegato 3B: Planimetria della Rete idrica, maggio 2022*

*Allegato 3C: Planimetria sorgenti rumore, dicembre 2021*

*Allegato 3D: Planimetria deposito Materie e rifiuti, maggio 2022*

Scaricabili e consultabili al link:

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/ippc-aia/DomandeAIADocumenti.aspx?id=68959>

## A.1 DEFINIZIONI

<b>Autorità competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale</b>	Per tutte le installazioni esistenti e nuove di competenza statale, individuate all’Allegato XII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/2014, è il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Negli altri casi, l’Autorità Competente è l’autorità individuata dalla Regione <b>(ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana)</b>
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell’ambiente incaricate dall’autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell’impianto alle prescrizioni contenute nell’AIA <b>(ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana)</b>
<b>Gestore</b>	Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l’impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico dell’impianto stesso <b>(ECO.SER s.r.l. nella persona del legale rappresentante)</b>
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all’allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull’inquinamento. È considerata accessoria, l’attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;
<b>Best Available Techniques (BAT)/ Migliore tecnica disponibile (MTD)</b>	Per Best Available Techniques/Migliori Tecniche Disponibili si intende: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>tecniche</u>, sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell’impianto;</li> <li>- <u>disponibili</u>, le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l’applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell’ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;</li> <li>- <u>migliori</u>, le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell’ambiente nel suo complesso.</li> </ul> <p>Più in generale per BAT/MTD si intende la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l’idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l’impatto sull’ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tener conto in particolare degli elementi di cui all’Allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/14.</p>
<b>Conclusioni sulle BAT</b>	Un documento adottato secondo quanto specificato all’articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l’applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;
<b>BAT-AEL livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili</b>	Intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell’ambito di condizioni di riferimento specifiche;
<b>Piano di Monitoraggio e Controllo</b>	E’ l’insieme di azioni svolte dal gestore e dall’Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Per tutti gli altri termini utilizzati nell’ambito del presente Allegato si rimanda, in particolare:

- alle definizioni di cui all’art. 5 del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/14;
- al glossario di cui alla D.G.R. n° 2411/2004;
- alla Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;

- al documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations di luglio 2018.

## A.2 INFORMAZIONI SULL’INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

Il centro di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi gestito da Eco.Ser s.r.l. è ubicato in Comune di Castenaso (BO), nell’ambito produttivo di Villanova denominato “Ca’ dell’Orbo”, in via Pederzana n° 8.

La ditta Eco.Ser s.r.l. svolge tale attività dal 2005; in passato, presso tale sito, l’attività di gestione di rifiuti è stata svolta da altre società.

L’impianto è costituito da un capannone industriale, da un’adiacente tettoia deputata principalmente allo stoccaggio di rifiuti a base di amianto e da un piazzale asfaltato, destinato, in parte, alla movimentazione dei mezzi, alla pesa e allo stoccaggio di cassoni contenenti rifiuti solidi ed, in parte, al parcheggio.

L’attività si svolge per 6 giorni a settimana (da lunedì a sabato) e prevede l’occupazione di 21 addetti.

L’impianto occupa complessivamente una superficie di circa **3.705 m<sup>2</sup>**, così ripartita:

Superficie	Area (m <sup>2</sup> )
Capannone e uffici	1.260
Tettoia	72
Piazzale impermeabilizzato	1.850
Zona parcheggio	238
Area verde	285
<b>Totale</b>	<b>3.705</b>

Nell’installazione il gestore è autorizzato allo svolgimento di operazioni di stoccaggio preliminare (**D15** di cui all’Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e smi) e di messa in riserva (**R13** di cui all’Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e smi) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **430 tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi**, di cui al massimo **390 tonnellate di rifiuti pericolosi**, per cui l’installazione è soggetta alla disciplina relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento IPPC (**categoria di attività di cui al punto 5.5** dell’Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/2010).

**Con il riesame viene introdotta anche l’operazione di miscelazione di rifiuti solidi e liquidi (D13/R12), pericolosi e non pericolosi, sia in deroga che non in deroga (miscelazione o raggruppamento preliminare), che determina l’introduzione di una nuova attività IPPC (di cui al punto 5.1.c) all’Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Nello specifico:**

- **miscelazione, in deroga all’art. 187 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di rifiuti pericolosi aventi medesimo codice EER e differenti caratteristiche di pericolo, per tutti gli stati fisici;**
- **miscelazione o raggruppamento preliminare di rifiuti non pericolosi, con diversi codici EER, secondo gruppi di miscelazione. Questa miscelazione avverrà solamente tra rifiuti con stato fisico Solido pulverulento, Solido non pulverulento, Fangoso palabile.**

Nell’ambito di tali operazioni è consentito effettuare all’occorrenza operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento di rifiuti solidi e travaso di rifiuti liquidi, attività di selezione e cernita manuale di rifiuti solidi, riduzione volumetrica e infine attività di accorpamento e ricondizionamento su diverse tipologie di rifiuti, ossia le annesse attività di trattamento (**R12 e/o D13**).

**È altresì fissato un quantitativo annuo massimo di rifiuti in ingresso al centro di stoccaggio pari a 16.500 tonnellate, di cui un quantitativo massimo di rifiuti pericolosi pari a 14.000 tonnellate che rimane invariato rispetto allo stato autorizzato.**

### **ATTIVITA' IPPC:**

**"5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti."**

**5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:**

**c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.**

### A.3 ITER ISTRUTTORIO

- 12/08/2020:** ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 5 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ha comunicato al gestore l'avvio<sup>1</sup> del procedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la valutazione rispetto alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, di cui alla Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018;
- 12/10/2020:** l'azienda Eco.Ser s.r.l. ha richiesto<sup>2</sup> una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rispetto al termine temporale stabilito dal calendario regionale<sup>3</sup> di presentazione delle istanze di riesame di AIA per le attività di trattamento rifiuti e fissato, per l'azienda in oggetto, al 15/10/2020, successivamente concessa<sup>4</sup> dalla scrivente Agenzia;
- 13/11/2020:** l'azienda Eco.Ser s.r.l. ha presentato l'istanza<sup>5</sup> di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la valutazione rispetto alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;
- 23/12/2020:** ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha pubblicato l'avviso di deposito dell'istanza sul B.U.R.E.R.T. n. 442 del 23/12/2020 periodico (Parte Seconda);
- 04/06/2021:** ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha sospeso<sup>6</sup> i termini del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, fino alla conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), ai sensi della L.R. 4/18, relativa al "*Progetto di riorganizzazione delle attività di trattamento rifiuti*", presentato dall'azienda Eco.Ser s.r.l., i cui termini del procedimento<sup>7</sup> si sono avviati in data 25/05/2021, propedeutico alla definizione del layout aziendale. Il procedimento di screening si è concluso con *Determina del Dirigente del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna Num. 15212 del 13/08/2021* e l'esclusione del progetto dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.
- 21/01/2022:** l'azienda Eco.Ser s.r.l. ha presentato documentazione<sup>8</sup> integrativa a titolo volontario all'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, comprendente le modifiche oggetto del succitato procedimento di screening, rispetto all'assetto autorizzato, con conseguente modifica sostanziale dell'AIA;
- 02/03/2022:** ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, a seguito della trasmissione<sup>13</sup> della documentazione integrativa volontaria all'istanza di riesame dell'AIA con cui il Gestore richiede anche una modifica sostanziale, ha ripredispeso la pubblicazione dell'avviso di deposito dell'istanza sul B.U.R.E.R.T. n.56 del 02/03/2022 periodico (Parte Seconda);
- 25/02/2022:** si è svolta la 1<sup>a</sup> Seduta della Conferenza dei Servizi<sup>9</sup>, finalizzata all'illustrazione e valutazione della documentazione inerente la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dalla quale è emersa la necessità di richiedere integrazioni alla documentazione presentata;
- 22/03/2022:** è stata trasmessa la richiesta<sup>10</sup> di integrazioni al Gestore dell'installazione, con contestuale sospensione del procedimento amministrativo;
- 23/05/2022:** l'azienda Eco.Ser s.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa<sup>11</sup> richiesta;

<sup>1</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2020/116915 del 12/08/2020;

<sup>2</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2020/146545 del 12/10/2020;

<sup>3</sup> Calendario approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione Dirigenziale n° 9114 del 24/05/2019 e s.m.i.;

<sup>4</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2020/150402 del 19/10/2020;

<sup>5</sup> Istanza presentata sul portale IPPC-AIA e assunta agli atti di ARPAE con protocollo PG/2020/165314 del 16/11/2020;

<sup>6</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2021/88091 del 04/06/2021;

<sup>7</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2021/82669 del 25/05/2021;

<sup>8</sup> Acquisita agli atti con PG/2022/95069 del 21/01/2022 tramite portale IPPC-AIA;

<sup>9</sup> Convocata con nota PG/2022/20478 del 08/02/2022 e verbalizzata con nota PG/2022/35017 del 02/03/2022;

<sup>10</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2022/47861 del 22/03/2022;

<sup>11</sup> Assunta agli atti con protocollo PG/2022/85380-85434 del 23/05/2022 tramite portale IPPC-AIA;



- 04/08/2022:** trasmissione<sup>12</sup> dello Schema di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore per l’espressione delle proprie controdeduzioni;
- 25/08/2022:** l’azienda Eco.Ser s.r.l. ha trasmesso<sup>13</sup> le proprie controdeduzioni e osservazioni allo Schema di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 14/09/2022:** si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi<sup>14</sup>;
- 26/09/2022:** acquisizione del parere<sup>15</sup> espresso sul Piano di Monitoraggio e Controllo dell’installazione da ARPAE – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana - Servizio Territoriale di Bologna;
- 03/10/2022:** acquisizione del parere<sup>16</sup> favorevole con prescrizioni espresso da HERA SpA;
- 15/11/2022:** acquisizione della determinazione dirigenziale<sup>17</sup> n.528/2022 del Comune di Castenaso – Area Tecnica Patrimonio – U.O. Servizi Ambientali.

---

<sup>12</sup> Nota agli atti con protocollo PG/2022/129703 del 04/08/2022;

<sup>13</sup> Assunte agli atti con protocollo PG/2022/139332 del 25/08/2022 e PG/2022/140052 del 26/08/2022;

<sup>14</sup> Convocata con nota PG/2022/145156 del 06/09/2022 e verbalizzata con PG/2022/153733 del 20/09/2022;

<sup>15</sup> Assunto agli atti con protocollo PG/2022/156850 del 26/09/2022;

<sup>16</sup> Assunto agli atti con protocollo PG/2022/161713 del 03/10/2022;

<sup>17</sup> agli atti con PG/2022/187708 del 15/11/2022

#### A.4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce, ai sensi dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, le seguenti autorizzazioni già di titolarità dell’azienda:

<b>Autorizzazione</b>	<b>Ente competente/Estremi atto</b>	<b>NOTE</b>
Rinnovo dell’AIA	Provincia di Bologna P.G. n° 138676 del 07/10/2013	Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale
Rettifica Rinnovo dell’AIA	Provincia di Bologna P.G. n° 141482 del 14/10/2013	Rettifica della sede legale dell’impianto
1^ Modifica non sostanziale AIA	ARPAE DET-AMB-2016-833 del 31/03/2016	- introduzione di nuove tipologie di rifiuti nell’elenco di quelle già autorizzate; - autorizzazione allo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti, autorizzate allo stoccaggio nelle zone D ed E, anche in altre aree;
2^ Modifica non sostanziale AIA	ARPAE DET-AMB-2018-6254 del 28/11/2018	- aggiornamento dell’attività IPPC principale da 5.1 a 5.5; - modifica delle capacità massime di stoccaggio delle zone E ed F; - estensione dell’operazione di trattamento R12 e D13 di compattazione (riduzione volumetrica) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (imballaggi); - introduzione dell’operazione R12 di accorpamento/riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi; - autorizzazione allo stoccaggio R13 e/o D15 di 25 nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi; - modifica della disposizione delle diverse tipologie di rifiuti nelle aree di stoccaggio. <u>Non accoglimento di:</u> - introduzione dell’operazione D14 di accorpamento/riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi; - introduzione di operazioni di trattamento R12 e D13 di disassemblaggio, cernita e selezione di rifiuti pericolosi (RAEE); - introduzione delle operazioni di trattamento R12 e D13 mediante l’attività di miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L’installazione è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni/autorizzazioni non ricomprese dall’Autorizzazione Integrata Ambientale:

<b>Settore Interessato</b>	<b>Autorità che ha rilasciato l’autorizzazione</b>	<b>Numero Autorizzazione</b>	<b>NOTE</b>
		<b>Data di emissione</b>	
<b>UNI ISO 14001:2015</b>	<b>DNV-GL ITALIA</b>	<b>CERT-1006-2004-AE-BOL-SINCERT</b>	La data di scadenza è il 07/05/2025.
		<b>07/05/2010</b>	
<b>Prevenzione Incendi</b>	<b>V.V.F. – Comando di Bologna</b>	<b>C.P.I. n° 72122</b>	Il certificato è relativo alle attività 74.1 ai sensi del D.P.R. 151/2011
		<b>10/01/2017</b>	
<b>Prevenzione Incendi</b>	<b>V.V.F. – Comando di Bologna</b>	<b>C.P.I. n° 54677</b>	Il certificato è relativo alle attività 70 1B ai sensi del D.P.R. 151/2011
		<b>08/10/2020</b>	
<b>Classificazione Industria Insalubre</b>	<b>Comune di Castenaso - Area Tecnica Patrimonio - U.O. Servizi Ambientali</b>	<b>Determina Dirigenziale n. 528/2022</b>	Classificazione industria insalubre di I° classe, lettera B, punti 100 e 101 (attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi) dell’elenco di cui al D.M. 05/09/1994
		<b>14/11/2022</b>	

Inoltre, la ditta è iscritta all’albo gestori ambientali in diverse categorie: raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, intermediazione di rifiuti e bonifica dei beni contenenti amianto, in particolare:

- Autorizzazione BO 002108 CATEGORIA 1 Prot. n.19147/2021 Albo gestori Ambientali validità 16/05/2021 16/05/2026
- Autorizzazione BO 002108 CATEGORIA 4 Prot. n. 21783/2019 Albo gestori Ambientali validità 06/06/2019 06/06/2024
- Autorizzazione BO 002108 CATEGORIA 5 Prot. n.12422/2020 Albo gestori Ambientali validità 25/05/2020 25/05/2025
- Autorizzazione BO 002108 CATEGORIA 8 Prot. n.29932/2021 Albo gestori Ambientali validità 01/07/2021 01/07/2026
- Autorizzazione BO 002108 CATEGORIA 10 A Prot. n.31047/2021 Albo gestori Ambientali validità 29/07/2021 29/07/2026

## B - SEZIONE FINANZIARIA

### B.1 GARANZIE FINANZIARIE

Nell’installazione vengono svolte attività di stoccaggio di rifiuti anche pericolosi (operazioni **D15/R13**) per una capacità massima istantanea di stoccaggio complessivamente pari a 430 tonnellate di rifiuti, di cui massimo 390 tonnellate di rifiuti pericolosi, per cui risulta in essere la seguente garanzia finanziaria:

- **Polizza fideiussoria n. 1701.1006034711**, emessa in data 30/08/2013 a favore della Provincia di Bologna, con importo pari a 61.860,00 € e con validità sino al 17/04/2021, dalla Società RSA S.p.A. a copertura dell’attività di gestione rifiuti in oggetto;
- **Appendice alla polizza fideiussoria n. 1701.1006034711**, emessa in data 30/08/2013 a favore della Provincia di Bologna, con importo pari a 61.860,00 €, dalla Società RSA S.p.A. a copertura dell’attività di gestione rifiuti in oggetto, con la quale ha specificato che la validità è 6+2 anni a partire dal 18/04/2013 e con scadenza (17/04/2021);
- **Appendice alla polizza fideiussoria n. 1701.1006034711**, emessa in data 04/09/2013 a favore della Provincia di Bologna dalla Società RSA S.p.A. a copertura dell’attività di gestione rifiuti in oggetto, con la quale ha specificato che la validità è pari alla scadenza dell’autorizzazione (17/04/2019) più i successivi 2 anni (17/04/2021);
- **Appendice alla polizza fideiussoria n. D3/1701.1006034711**, emessa in data 04/04/2017 a favore della Provincia di Bologna dalla Società ITAS Mutua (Società subentrante alla precedente RSA S.p.A.) a copertura dell’attività di gestione rifiuti in oggetto, con la quale ha prorogato la validità al 17/04/2025 più i successivi 2 anni (17/04/2027);
- **Appendice alla polizza fideiussoria n. D3/1701.1006034711**, emessa in data 07/01/2019 a favore di ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna, con importo pari a **70.500,00 €** e con validità sino al 07/10/2025 più i successivi 2 anni (07/10/2027), dalla Società ITAS Mutua a copertura dell’attività di gestione rifiuti in oggetto, con la quale ha aggiornato l’importo e la scadenza della garanzia stessa, come previsto dalla DET-AMB-2018-6254 del 28/11/2018 di 2^ modifica non sostanziale dell’AIA.

L’**ammontare della garanzia finanziaria richiesta**, ai sensi dell’art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs. n° 152/06 e smi, per l’esercizio delle attività di stoccaggio (**R13/D15**) di rifiuti anche pericolosi nell’installazione oggetto della presente AIA, determinato ai sensi della DGR n. 1991/2003 è fissato pari a **€ 70.500,00**.

<b><i>Attività di stoccaggio (R13/D15), con annessi trattamenti (R12/D13), di rifiuti</i></b>		
<i>Importi su cui calcolare la garanzia</i>		
Rifiuti non Pericolosi	140,00	€/t
Rifiuti Pericolosi	250,00	€/t
<i>Capacità massima istantanea autorizzata</i>		
Rifiuti non Pericolosi	40	t
Rifiuti Pericolosi	390	t
<i>Calcolo garanzia</i>		
Rifiuti Non Pericolosi ( <i>importo minimo D.G.R. 1991/2003</i> )	20.000,00	€
Rifiuti Pericolosi	97.500,00	€
<b><i>Totale stoccaggio (R13/D15), con annessi trattamenti (R12/D13), di rifiuti</i></b>	<b>117.500,00</b>	<b>€</b>
<i>Ai sensi della Legge n.1 del 24/01/2011, riduzione della garanzia del 40% in quanto installazione certificata ISO 14001</i>	47.000,00	€
<b>TOTALE GARANZIA FINANZIARIA STOCCAGGIO RIFIUTI, CON ANNESSI TRATTAMENTI</b>	<b>70.500,00</b>	<b>€</b>

**Entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento di AIA**, il Gestore è tenuto ad adeguare tramite appendice la garanzia finanziaria attualmente in essere, modificandone i termini di durata e i richiami al provvedimento autorizzativo, o, in alternativa, a prestare a favore di ARPAE apposita garanzia finanziaria secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348, art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell’art. 54 del regolamento per l’amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all’art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all’Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 ;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all’esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all’Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell’attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo.

La garanzia finanziaria deve avere validità pari alla durata del presente provvedimento di AIA, maggiorata di due anni (12+2 anni).

La garanzia finanziaria può essere svincolata da ARPAE in data precedente alla scadenza dell’autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell’esercizio dell’attività.

ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere effettuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

**L’efficacia dell’autorizzazione è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte di ARPAE.**

**Pertanto, fino alla prestazione della garanzia secondo una delle modalità sopra elencate e alla sua conseguente accettazione, rimane valida l’autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 138676 del 07/10/2013 e smi.**

## B.2 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

E' stato verificato che, secondo i criteri di cui alla Delibera di Giunta Regionale 11 aprile 2005, n° 667, l’installazione ha un contributo all’indice di complessità **pari a 29,2** e risulta, pertanto, di **BASSA complessità**.

Dal calcolo delle tariffe istruttorie per il riesame dell’AIA, sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008 e n° 155 del 16.02.2009, risulta che l’importo delle tariffe istruttorie è pari a **4.392,50 €**.

Fattore	Parametro considerato dall’azienda (€)	Parametro verificato (€)	Note
<b>C<sub>D</sub></b>	1.250	1.250	-
<b>C<sub>ARIA</sub></b>	625	625	-
<b>C<sub>H2O</sub></b>	475	475	-
<b>C<sub>RP</sub> - C<sub>RNP</sub></b>	3.400 (1.600+1.500+300)	<b>2.000</b> <b>(1.600+250+150)</b>	Considerando un’operatività dell’impianto di circa 320 giorni/anno, il valore medio di rifiuti in ingresso risulta pari a 44 t/d di rifiuti pericolosi e 8 t/d di rifiuti non pericolosi Compresa tariffa per gestione rifiuti in regime di deposito temporaneo
<b>C<sub>CA</sub></b>	875	875	
<b>C<sub>RI</sub></b>	-	-	-
<b>C<sub>EM</sub></b>	-	-	-
<b>C<sub>OD</sub></b>	350	350	-
<b>C<sub>ST</sub></b>	-	-	-
<b>C<sub>RA</sub></b>	-	-	-
<b>C<sub>SGA</sub></b>	- 572,50	<b>- 432,50</b>	$[C_{ARIA} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RNP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{OD} + C_{ST} + C_{RA}) \times 0,10 = 432,50 \text{ €}]$
<b>C<sub>DOM</sub></b>	- 750	- 750	-
<b>T<sub>rinnovo/riesame</sub></b>	5.652,50	<b>4.392,50</b>	-
<b>Cifra da richiedere come rimborso (verificato dall’Autorità Competente)</b>		<b>1.260 €</b>	

Il Gestore ha provveduto in data 11/11/2020 al pagamento delle tariffe istruttorie per il riesame dell’AIA per un importo pari a 5.652,50 €.

Al Gestore dell’impianto spetta, pertanto, il **rimborso delle spese istruttorie versate in eccedenza in data 11/11/2020 per un importo pari a € 1.260,00**. Si prega quindi l’azienda Eco.Ser.Srl di dare comunicazione all’Area Bilancio di ARPAE degli estremi del conto corrente (IBAN) presso cui si desidera avere l’accredito citato, indicando intestatario di conto corrente coincidente con il soggetto che ha effettuato il pagamento e inviando il tutto tramite PEC al seguente indirizzo: [workflow\\_amm@cert.arpa.emr.it](mailto:workflow_amm@cert.arpa.emr.it).

## C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

### C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

#### C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L’impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante del Comune di Castenaso (BO), Località Villanova, facente parte dei Comuni dell’Associazione “Valle Idice”, costituita nel 2001.

L’impianto si trova in un contesto scarsamente urbanizzato e a carattere prevalentemente industriale. Nella zona sono infatti presenti per lo più fabbricati industriali, sede di aziende bolognesi, e attività commerciali. Nelle vicinanze sono inoltre presenti estese aree ad uso agricolo coltivate. Per quanto riguarda la viabilità di accesso all’impianto, nei pressi dell’area transita la SP 523 denominata San Vitale. L’area è inoltre interessata da una viabilità di rango inferiore. Nelle vicinanze dell’impianto transita la Linea Ferroviaria Bologna-Portomaggiore.

Secondo quanto riportato nel Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Castenaso, redatto in forma associata nell’ambito dell’Associazione Intercomunale Valle dell’Idice, alla Tavola Ca.PSC.3 “*Ambiti e trasformazioni territoriali*”, l’area in esame è classificata come “*Comparti di espansione dell’ambito produttivo sovracomunali a conferma delle previsioni previgenti*” disciplinato dall’art. 5.7 delle NTA, il quale definisce i nuovi ambiti specializzati per attività produttive come le parti del territorio destinate ad essere urbanizzate per l’insediamento di attività produttive, secondarie e terziarie. Tra le destinazioni d’uso ammesse per tali ambiti si hanno “le stazioni ecologiche e le attività di raccolta, recupero, riciclo e messa in riserva di rifiuti speciali [...]”. Non è invece ammessa la realizzazione di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR).

Dall’esame della “*Tavola dei vincoli: tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale*” (Tavola Ca.PSC.2.1), l’area in esame non risulta soggetta a vincoli in tal senso, mentre dall’esame della “*Tavola dei Vincoli: tutele e vincoli relativi alla sicurezza, vulnerabilità del territorio e rispetti delle infrastrutture, reti e impianti tecnologici*” (Tavola Ca.PSC.2.2), la zona di accesso all’impianto risulta ricompresa in una fascia di rispetto stradale, per cui si evidenzia che non sono previste variazioni d’uso.

I principali strumenti di pianificazione territoriale che vengono esaminati sono:

- Il **Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Bologna** del 2021;
- Il **Piano Stralcio dell’Assetto Idrogeologico (PSAI) della Regione Emilia-Romagna** del 2003;
- Il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del 2016** e la **Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di Bacino** del 2016;
- Il **Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna** del 2005;
- Il **Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia-Romagna** del 2016 e la **proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica della Aree Inquinata (PRRB) 2022-2027**;
- Il **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) della Regione Emilia-Romagna** del 2017;
- Il **Sistema delle Aree Protette SIC/ZPS-ZSC**;
- La **Zonizzazione Acustica Comunale**.

#### **PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM)**

Il *Piano Territoriale Metropolitano (PTM)* della Città metropolitana di Bologna è il nuovo strumento di pianificazione territoriale per la Città metropolitana di Bologna, adottato ai sensi della L.R. 24/2017 con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 42 del 23/12/2020 e successivamente approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 16 del 12/05/2021.

La pubblicazione sul BURERT n.157 del 26/05/2021 ne ha determinato l’entrata in vigore, abrogando il previgente *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)* emanato in attuazione della L.R. 20/2000, fermo tuttavia restando che conservano pienamente la relativa validità ed efficacia e, come tali, non sono abrogati i contenuti normativi e cartografici del medesimo PTCP che, anche ai sensi dell’art. 76, comma 3, della L.R. n. 24/2017, costituiscono pianificazione regionale e, in particolare, recepimento e integrazione delle norme e/o comunque dei contenuti del vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e del vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA), allegati al PTM stesso (sub Allegati A e B).

Il PTM costituisce l’atto di pianificazione territoriale generale della Città metropolitana di Bologna attraverso

cui sono definite, per l’intero territorio di competenza, le scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio, ai fini del contenimento del consumo di suolo, della valorizzazione dei servizi ecosistemici, della tutela della salute, della sostenibilità sociale, economica e ambientale degli interventi di trasformazione del territorio, dell’equità e razionalità allocativa degli insediamenti nonché della competitività e attrattività del sistema metropolitano, in conformità ai principi, agli obiettivi e alle finalità di cui all’art. 1, comma 2 della legge regionale Emilia-Romagna n° 24/2017.

Dall’analisi del PTM per l’area in esame, emerge quanto segue:

- dalla Tavola 1 (Carta della Struttura) si evince che l’area in esame appartiene al territorio rurale ed in particolare alle aree classificate come “*Ecosistema agricolo della pianura alluvionale*”. Per le aree così classificate l’art. 18 delle NTA di Piano definisce alcune prescrizioni riguardanti le nuove urbanizzazioni, che non vengono analizzate in quest’ambito dal momento che trattasi di impianto esistente per il quale non viene proposto alcun ampliamento;
- la Tavola 2 (Carta degli ecosistemi) classifica l’area di stabilimento come “*Ecosistema agricolo della pianura alluvionale*”, al confine con aree appartenenti al “*Territorio urbano*”
- in riferimento alla Tavola 3 (Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell’assetto dei versanti), l’area in esame viene classificata come:
  - scenario di pericolosità idraulica P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura;
  - ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche.

Per l’*Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura*, le prescrizioni di riferimento sono riportate all’art. 4.8 delle NTA del PTCP (Allegato A al PTM). Tuttavia nell’ambito oggetto del presente riesame di AIA non si prevede l’ampliamento della superficie impermeabilizzata in relazione alla quale è stato dimensionato l’esistente sistema di raccolta delle acque, il che costituisce elemento di coerenza rispetto alle esigenze di controllo degli apporti d’acqua.

- nella Tavola 4 (Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali), ai fini della disciplina per la riduzione del rischio sismico, sono individuate le aree suscettibili di effetti locali, così come definite all’art. 28 delle NTA di Piano. L’area in esame viene classificata come area di tipo B – Depositi di margine appenninico-padano, ossia depositi prevalentemente grossolani (ghiaie, ghiaie sabbiose, sabbie ghiaiose) di conoide alluvionale, di spessore  $H > 5m$ , sepolti (profondità  $> 3m$  da p.c.) e depositi di interconoide. Secondo quanto riportato all’art. 28 delle NTA di Piano, tali aree sono suscettibili di amplificazione stratigrafica; è pertanto richiesta la stima dell’amplificazione, al II livello di approfondimento. Nell’impianto in oggetto non sono previsti interventi di modifica di tipo strutturale, pertanto si considera l’impianto in esame coerente con le disposizioni relative alla disciplina del rischio sismico contenute nel vigente PTM;

Per quanto riguarda gli impianti di gestione dei rifiuti, tra i quali ricade l’impianto in oggetto, il PTM “*individua le aree nelle quali gli impianti di recupero e smaltimento rifiuti non sono ammissibili e le aree nelle quali la realizzazione degli impianti è subordinata a condizioni*”, conformemente al piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR). L’articolo 32 delle NTA di Piano, nei commi successivi al quarto contiene “*la ricognizione delle tipologie di aree non idonee, o idonee con condizioni, alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti*”. Tuttavia, il PRGR prevede che i criteri di localizzazione per gli impianti di gestione rifiuti si applichino esclusivamente per nuovi impianti e non ad impianti esistenti come quello in esame, qualora tali impianti siano conformi con gli strumenti pianificatori vigenti alla data dell’autorizzazione alla costruzione.

Sulla base delle valutazioni condotte, non si ravvedono elementi di incoerenza tra l’impianto in oggetto e quanto disposto dal PTM.

### **PIANO STRALCIO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI)**

L’area di interesse ricade nel bacino del fiume Reno ed è quindi inclusa nelle aree soggette all’Autorità di Bacino del Reno. La pianificazione dell’Autorità di bacino del Reno si compone di quattro piani stralcio di sottobacino che costituiscono lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato, le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo dell’ambito territoriale di riferimento costituito dall’intero bacino del Reno. In sintesi, la pianificazione del bacino del Reno è costituita da:

- “**Piano Stralcio Assetto Idrogeologico**” (**Fiume Reno, Torrente Idice-Savena vivo, Torrente Sillaro, Torrente Santerno**) **PSAI** approvato, per il rispettivo territorio di competenza,



dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 567 del 07.04.2003, e dal Consiglio Regionale della Regione Toscana con deliberazione del n. 114 del 21.09.2004;

- **"Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile-Savena Abbandonato"**, approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 129 del 08.02.2000;
- **"Piano Stralcio Bacino del Torrente Samoggia Aggiornamento 2007"**, approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n.1925 del 17.11.2008;
- **"Revisione Generale del Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio"** approvata per il rispettivo territorio di competenza dal Consiglio Regionale della Regione Toscana con deliberazione n. 24 del 10.02.2010 e dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 1540 del 18.10.2010;
- la **"Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno"** approvata dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Reno del 23.04.2008 con delibera 1/3 e successivamente modificata con Delibera di Comitato Istituzionale 1/2 del 25.02.2009.

Il quadro nazionale di disciplina nel settore della difesa del suolo ed in particolare dell’assetto e del rischio idrogeologico è stato inoltre integrato dall’approvazione di **Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni**, in attuazione della direttiva comunitaria 2007/60, recepita a livello nazionale con D.Lgs. 49/2010.

Con delibera CI 3/1 del 7/04/2016 è stato poi approvato il **"Progetto di Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)"**.

All’interno del "Progetto di Variante" sono state predisposte nuove tavole realizzate prendendo dalle mappe della pericolosità di alluvioni del PGRA l’inviluppamento della pericolosità in relazione alle inondazioni da corsi naturali. Mentre per quanto riguarda il reticolo secondario di pianura si è ritenuto adeguato quanto già stabilito con la **"Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno"** sopra citata.

Nelle nuove mappe l’area di interesse ricade nello scenario di pericolosità "P2: alluvioni poco frequenti", per cui si rimanda alle considerazioni riportate nel successivo sottoparagrafo che esamina l’inquadramento dell’installazione rispetto al PGRA.

L’area di interesse è inclusa nella cartografia del **"Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile-Savena Abbandonato"**: dall’analisi della Tavola B allegata al Piano si osserva che l’area in oggetto ricade all’interno del bacino imbrifero del sistema idraulico "Navile – Savena abbandonato" per il quale si deve fare riferimento all’art. 5 delle norme di piano. I Comuni ricadenti nelle aree di applicazione del suddetto articolo, dettano norme o comunque emanano atti che consentono e/o promuovono, anche mediante incentivi, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane anche nelle aree edificate. Tali disposizioni sono già state recepite nel PTCP e negli strumenti di pianificazione comunale, rispetto alle quali è già stata valutata la coerenza dell’impianto in esame.

Infine si evidenzia che l’area in esame non risulta soggetta a vincolo idrogeologico, in quanto il Comune di Castenaso non risulta ricompreso nell’elenco dei Comuni interessati da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23, istituito dalla Provincia di Bologna.

## **PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) E VARIANTE DI COORDINAMENTO TRA IL PGRA E I PIANI STRALCIO DI BACINO**

Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)**, approvato il 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, in materia di difesa dal rischio idrogeologico e in attuazione della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE (cd. "Direttiva Alluvioni"), recepita a livello nazionale con il D.Lgs. n° 49/2010, è finalizzato alla valutazione e alla gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell’ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

In base a quanto disposto dal D.Lgs. n° 49/2010, il PGRA, alla stregua dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), è stralcio del Piano di Bacino ed ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale e urbanistica. Alla scala di intero distretto, il PGRA agisce in sinergia con i PAI vigenti.

L’area in esame ricade all’interno del **distretto dell’Appennino Settentrionale**, in cui ricadono le Province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ricomprese nelle Unit of Management (UoM) Reno (ITI021), regionali romagnoli (ITR081) e Marecchia-Conca (ITI01319). Nello specifico l’area in esame ricade nella **Unit of Management (UoM) del bacino del Reno (ITI021)**.

La **"Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno"**, approvata dalla Giunta Regionale Emilia-Romagna con D.G.R. n° 2111 del 5 dicembre 2016, include la mappatura

aggiuntiva di “pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvione”, che riprende la mappatura “Reticolo naturale principale e secondario” del PRGA e le Norme Integrative ai Piano Stralcio dei Bacini.

Dall’analisi delle mappe di pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti e del rischio potenziale di alluvione, l’area in oggetto ricade nello **scenario di pericolosità medio P2**: alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni), relativamente sia al Reticolo naturale principale e secondario che al Reticolo secondario di pianura e in un’area a **rischio medio R2**, per quanto riguarda sia il Reticolo naturale principale e secondario che il Reticolo secondario di pianura; in tali zone sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l’incolumità delle persone, l’agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

In proposito il Gestore ha effettuato uno studio idraulico al fine di valutare il rischio di allagamento dello stabilimento e prevedere eventuali misure di riduzione del rischio, in coerenza col PGRA.

Rispetto al reticolo secondario, il canale di bonifica che può provocare un rischio per lo stabilimento è lo scolo Zenetta di Quarto. Al fine di valutare le condizioni di sicurezza idraulica dell’area dell’installazione il gestore ha interpellato l’autorità idraulica competente, ossia il Consorzio della Bonifica Renana, la quale, ha comunicato che *“Considerato che, la zona oggetto di intervento risulta essere posta ad una quota superiore di poco meno di 2 metri rispetto alla quota del ciglio destro del canale Zenetta (ciglio più basso), da valutazioni idrauliche di massima risulta stimato un tirante idraulico definibile in circa 10 cm rispetto alla attuale quota altimetrica del piano campagna dei terreni limitrofi all’area in esame”*.

Sono state pertanto rilevate le quote in diversi punti dello stabilimento e nel piano campagna circostante. Nello specifico, il piano di campagna delle aree rurali circostanti allo stabilimento risulta avere una quota di 44.54 m s.l.m. mentre per l’installazione Eco.Ser. è stata presa in considerazione, in via cautelativa, la quota minore tra quelle rilevate all’interno del perimetro impiantistico, che risulta essere pari a 44.84 m s.l.m. Il punto a quota minore dell’installazione Eco.Ser. ha quindi almeno 30 cm di rialzo rispetto al piano di campagna circostante. Questo determina che lo stabilimento si trovi in condizioni di sicurezza idraulica rispetto al tirante fornito dal Consorzio di bonifica (+ 10 cm) con un franco di almeno 20 cm. È inoltre da evidenziare che sono stati identificati altri punti all’interno dello stabilimento e che questi sono risultati a quote sempre superiori a 45 m s.l.m., ossia a quote superiori di almeno 50 cm (e fino ad 1 m) rispetto al livello del piano di campagna circostante.

Rispetto al reticolo principale, anche in conformità a quanto prescritto al punto b) della Determina regionale di screening (Num. 15212 del 13/08/2021), al fine di ottenere una stima del tirante idrico per l’area di pertinenza dell’impianto EcoSer, è stata contattata l’Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po, la quale ha riferito che *“l’area in questione ricade nell’ Aree a Rischio Potenziale Significative (APSFR) di rango regionale ITI021\_ITCAREG08\_APSFR\_2019\_RP\_FD0001- dxReno. In generale, una sintetica descrizione della APSFR regionale in termini di pericolosità, tempi di ritorno, profili idraulici, dati e metodi per la stima di velocità e tiranti è presente nell’elaborato “Schede di sintesi delle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSFR) regionali nel territorio della Regione Emilia-Romagna per le seguenti Unit of Management”, che, unitamente alle “tavole dei tiranti idrici”, laddove disponibili, è consultabile al seguente indirizzo [...] Per l’APSFR in questione però non risultano essere stati delimitati i tiranti in quanto non è stato possibile individuare un metodo di calcolo speditivo sufficientemente confidente.”* Non sono quindi disponibili informazioni validate necessarie per valutare il rischio di allagamento dell’area in oggetto derivante dal reticolo principale.

Ne deriva che non vi sia necessità di effettuare alcuna intervento per la riduzione del rischio idraulico dell’installazione. Tuttavia, l’azienda si rende disponibile ad aggiornare il proprio piano di emergenza e di fornirlo all’amministrazione comunale, la quale, ai sensi dell’art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino, dovrà provvedere ad aggiornare i propri Piani di Emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali.

## **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)**

L’impianto in esame non ricade né in un’area di ricarica delle falde sotterranee né nelle zone di protezione di punti di prelievo di acque da destinare ad uso idropotabile; inoltre, non si hanno alcune interferenze nei deflussi minimi vitali dei corsi d’acqua superficiali presenti nella zona.

Sulla base di queste condizioni, non vi sono norme da rispettare così come descritto dal *Piano di Tutela delle Acque* della Regione Emilia-Romagna.

## **PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI (PRGR) 2014-2020 E PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE (PRRB) 2022-2027**

Il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia-Romagna** (approvato con Delibera dell’Assemblea Legislativa n° 67 del 03/05/2016 ed entrato in vigore il 6 maggio 2016), è stato elaborato in attuazione dell’art. 199 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii. e della Direttiva Europea 2008/98/CE relativa ai rifiuti. Tale Piano ha validità 2014-2020 (prorogato al 2022 con DGR n° 1635 del 16/11/2020 e DGR n° 2032 del 29/11/2021) e, in attuazione delle politiche europee e nazionali, mira alla riduzione dell’uso di risorse, attraverso l’applicazione di una gerarchia di gestione dei rifiuti che pone al primo posto la prevenzione, seguita dalla preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero di energia e, per ultimo, lo smaltimento.

Attraverso il Piano la Regione Emilia-Romagna intende:

- massimizzare la valorizzazione, anche economica, del rifiuto;
- favorire il riciclaggio di materia rispetto al recupero energetico in luoghi prossimi a quelli di produzione;
- promuovere la realizzazione di impianti di recupero nelle aree in cui l’analisi dei flussi e dell’impiantistica esistente rivela delle carenze ovvero delle opportunità di sviluppo;
- favorire gli acquisti verdi e l’utilizzo di prodotti di recupero.

Relativamente ai rifiuti speciali il Piano si pone i seguenti obiettivi:

- la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali;
- la valorizzazione del recupero di materia prioritariamente rispetto al recupero di energia;
- l’utilizzo della capacità impiantistica esistente in riferimento al fabbisogno regionale;
- la riduzione dello smaltimento in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- l’applicazione del principio di prossimità.

Nel merito, le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRGR contengono disposizioni generali in merito agli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti speciali. In particolare, l’art. 18 delle NTA (*Disposizioni per i rifiuti speciali*) chiarisce che

“il Piano assume:

- a) *il principio di autosufficienza per lo smaltimento nell’ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione dell’articolo 16 della Direttiva 2008/98/CEE;*
- b) *il principio di prossimità nello smaltimento dei rifiuti nell’impianto idoneo più vicino al luogo di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti.”*

Il PRGR definisce inoltre i criteri di localizzazione degli impianti che devono essere contestualizzati a livello provinciale, fermo restando che agli impianti di gestione dei rifiuti già in esercizio alla data di adozione del Piano non sono applicabili le disposizioni conseguenti all’applicazione dei criteri localizzativi (previsti al capitolo 14 del Piano), qualora tali impianti siano conformi con gli strumenti pianificatori vigenti alla data dell’autorizzazione alla costruzione. Si evidenzia in proposito che l’impianto in esame è esistente e non sono previsti nuovi interventi alle strutture o ampliamenti nell’ambito del presente procedimento di Riesame dell’AIA.

Con DGR n° 2265 del 27/12/2021 risulta recentemente adottata dalla Regione Emilia-Romagna la **proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree Inquinata (PRRB) 2022-2027** (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna BURERT nel n. 373 del 29 dicembre 2021 - parte seconda) che rinnova gli obiettivi del PRGR nella pianificazione in materia di rifiuti (prevenzione quale concetto cardine della pianificazione) e integra indissolubilmente i cardini dell’economia circolare: il Piano assume infatti quale principio cardine quello della riciclabilità del rifiuto prodotto con la rimessa a disposizione come materia prima seconda dello stesso nel processo produttivo che lo ha generato o in nuovi processi produttivi e, laddove ancora non sia possibile recuperare il rifiuto, il Piano assume l’autosufficienza a livello regionale dello smaltimento dei propri rifiuti come dovere ambientale prima ancora che normativo.

Da rilevare che dalla data di adozione di detta proposta di Piano, ai sensi dell’art. 34, comma 4, della L.R. n. 16/2017, trovano applicazione le norme di salvaguardia, per cui è opportuno inquadrare l’installazione in oggetto anche in relazione a tale Piano.

Sulla base dei risultati dei monitoraggi effettuati nel periodo di validità del precedente PRGR 2014-2020, sono stati valutati i risultati conseguiti per ciascun indicatore di piano rispetto agli obiettivi previsti al 2020 e sono quindi stati fissati anche gli obiettivi che il nuovo Piano deve perseguire. In particolare, relativamente

alla produzione totale di rifiuti speciali, i dati evidenziano dal un lato le difficoltà di carattere normativo presenti a livello di pianificazione nel stabilire azioni cogenti, dall’altro la difficoltà delle imprese ad investire nell’innovazione tecnologica dei propri processi produttivi al fine di ridurre la produzione stessa di rifiuti ed aumentare il riutilizzo dei residui delle proprie lavorazioni. Inoltre, a livello regionale è emersa la non autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti speciali. Il nuovo Piano quindi, in coerenza con gli obiettivi dettati dalle disposizioni normative persegue i seguenti obiettivi per i rifiuti speciali, aventi valore di indirizzo:

- a) riduzione del 5% della produzione dei rifiuti speciali non pericolosi e del 10% dei rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL come definito nel Programma nazionale di prevenzione;
- b) riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali;
- c) riduzione del 10% rispetto ai valori del 2018 della produzione di RS da inviare a smaltimento in discarica;
- d) sviluppo delle filiere del recupero (green economy); e) sviluppo delle filiere di utilizzo dei sottoprodotti;
- f) l’autosufficienza per lo smaltimento nell’ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attuazione dell’articolo 16 della Direttiva 2008/98/CEE.

Il Piano persegue inoltre l’obiettivo di riduzione del 38% in termini di peso dei rifiuti alimentare e l’obiettivo di riciclaggio di almeno il 65% in peso dei rifiuti di imballaggio al 2025.

Infine, il Piano stabilisce i criteri di individuazione da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento nonché per l’individuazione dei luoghi adatti allo smaltimento e al recupero dei rifiuti. L’individuazione delle aree idonee e non, alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento di rifiuti è demandata alle Province, con i propri strumenti di pianificazione territoriale, in attuazione dei criteri regionali. Le Province possono inoltre fissare criteri più restrittivi rispetto a quelli regionali in funzione di esigenze specifiche. I criteri di localizzazione individuati con il nuovo Piano distinguono tra i sistemi, zone ed elementi nei quali non sono ammissibili attività e impianti riconducibili al ciclo dei rifiuti e quelli nei quali le medesime attività e impiantisono subordinati a requisiti o condizioni derivanti, per lo più, dalle previsioni della pianificazione nazionale, regionale, o sub-regionale vigente. Una simile modalità di individuazione dei criteri è stata adottata in coerenza con la struttura del Piano Territoriale Paesistico regionale (PTPR). Per tale aspetto si rimanda pertanto all’analisi di coerenza con il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) sopra riportata, ricordando in ogni caso che si tratta di impianto esistente per il quale non sono previste modifiche e ampliamenti nell’ambito del presente Riesame.

Dall’analisi degli elementi sopra riportati, l’impianto in esame risulta essere, per tipologia di attività svolta, coerente con gli obiettivi e le disposizioni del nuovo PRRB adottato. Esso rientra infatti nel sistema impiantistico regionale che concorre alla gestione dei rifiuti speciali, sia in modalità di recupero che di smaltimento, e risponde pertanto all’obiettivo di incrementare l’autonomia regionale nella gestione di tali rifiuti e quello di aumentare la possibilità di gestire localmente gli stessi, riducendone i trasporti con conseguenti benefici anche in termini ambientali.

Non si ravvedono dunque elementi di incoerenza tra l’impianto in oggetto e quanto disposto dal PRRB.

### **PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR2020)**

Il *Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020)* della Regione Emilia-Romagna (approvato con Delibera dell’Assemblea Legislativa n° 115 del 11/04/2017 ed entrato in vigore il 21 aprile 2017), è stato elaborato in attuazione del D.Lgs. n° 155/2010 e della Direttiva Europea 2008/50/CE sulla qualità dell’aria ambiente.

Il PAIR2020 è, pertanto, lo strumento con il quale la Regione Emilia-Romagna individua le misure da attuare per il risanamento della qualità dell’aria, per garantire il rispetto dei valori limite e perseguire i valori obiettivo definiti dall’Unione Europea.

Il PAIR2020 ha l’obiettivo di individuare le misure necessarie a ridurre le emissioni e le concentrazioni in aria degli inquinanti più critici (PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>) e dei loro precursori (COV, NH<sub>3</sub>, SO<sub>2</sub>).

La zonizzazione del territorio regionale in aree di superamento è stata approvata dalla Regione Emilia-Romagna con DAL n° 51/2011 e DGR n° 362/2012. L’area in esame è ubicata nel Comune di Castenaso (BO), che risulta classificato dal PAIR come **“Area di superamento “hot spot” PM<sub>10</sub> in alcune porzioni del territorio”**.

Per tali aree, il PAIR2020 ha predisposto misure specifiche in materia di attività produttive associati ai Bref elaborati ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, che prevedono la fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT per gli inquinanti critici, ma solo per nuove installazioni o in caso di modifiche sostanziali delle installazioni esistenti che configurino incrementi di capacità produttiva superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Inoltre, rispetto all’articolo 19 “Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni” delle Norme Tecniche di

Attuazione di Piano, comma 2 che prescrive quanto segue: "2. *Le installazioni situate nelle aree di superamento che abbiano superato la soglia emissiva di 50 t/anno per le polveri, di 100 t/anno per NOx e di 150 t/anno per SOx, in almeno due dei 5 anni solari precedenti, e che svolgono un'attività principale per la quale siano state emanate le conclusioni sulle BAT ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, hanno l'obbligo di conformarsi agli indirizzi elaborati dal Tavolo permanente, che sarà costituito con successiva determinazione del dirigente regionale competente per materia con gli enti interessati e le Associazioni di categoria per un adeguamento progressivo degli impianti che tenda, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile, alle prestazioni migliori in termini di emissioni tra quelle previste nelle BAT conclusions.*", si rileva che l'installazione non ha superato la soglia emissiva di 50 t/anno per le polveri, di 100 t/anno per NOx e di 150 t/anno per SOx, in almeno due dei 5 anni solari precedenti.

La valutazione in merito all'adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche disponibili è contenuta nell'Allegato II alla presente AIA.

### **SISTEMA DELLE AREE PROTETTE SIC/ZPS-ZSC**

La Rete Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 denominata 'Habitat' e finalizzata alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari indicati nei relativi Allegati I e II. La Direttiva in questione prevede che gli Stati dell'Unione Europea contribuiscano alla costituzione della rete ecologica Natura 2000 in funzione della presenza e della rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti e delle specie, individuando aree di particolare pregio ambientale denominate *Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ora Zone Speciali di Conservazione (ZSC)*, ai quali vanno aggiunte le *Zone di Protezione Speciale (ZPS)*, previste dalla Direttiva n. 409 del 1979, denominata "Uccelli".

L'area in oggetto non è collocata all'interno o in prossimità di siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

### **ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE**

Il Comune di Castenaso (BO) ha approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 14 gennaio 2009 il Piano di zonizzazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, art. 3.

Al sito in esame è attribuita la Classe V "Aree prevalentemente produttive", mentre i ricettori presenti nelle immediate vicinanze ricadono all'interno della Classe III "Aree di tipo misto" e Classe IV "Aree ad intensa attività umana".

### **C.1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE**

#### **ATMOSFERA E QUALITA' DELL'ARIA**

In Emilia-Romagna la stima del quantitativo di sostanze inquinanti complessivamente emesse nell'ambito di un determinato territorio viene periodicamente svolta da ARPAE mediante il software INEMAR (INventario EMissioni ARia), ossia un sistema applicativo realizzato per la costruzione dell'inventario delle emissioni che permette di stimare le emissioni dei principali macroinquinanti, a livello comunale, per diversi tipi di attività (ad es. riscaldamento, traffico, agricoltura ed industria) e per tipo di combustibile, secondo la classificazione internazionale adottata nell'ambito degli inventari EMEP-Corinair.

Al fine di caratterizzare lo stato di qualità dell'aria presso l'area di interesse, di seguito si riporta un'analisi dei dati relativi alla qualità dell'aria redatta sulla base del documento "*Rete regionale di monitoraggio e valutazione della qualità dell'aria provincia di Bologna report dei dati 2019*" redatto da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana (Bologna) nel corso del 2020.

La rete di monitoraggio della Città Metropolitana di Bologna risulta attualmente costituita da 7 stazioni di misurazione distribuite su 5 comuni. L'analisi viene in ogni caso condotta focalizzando l'attenzione sulla stazione più prossima all'area in esame, ossia la stazione San Lazzaro.

I parametri presi in considerazione nelle successive valutazioni sono *Particolato (PM10)* e *Biossido di azoto (NO2)*.

Per quanto riguarda il **particolato PM10**, nel 2019 le medie annuali non hanno superato il valore limite di 40 µg/m<sup>3</sup> in nessuno dei siti di misura, inclusa la stazione da traffico di porta San Felice. Inoltre, nessuna delle stazioni di monitoraggio ha superato il numero annuale massimo di 35 giorni di superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup> consentito dalla normativa. Il maggior numero di superamenti del valore limite giornaliero é stato rilevato dalla stazione di Bologna – Porta San Felice (32), dove si è pure riscontrata la concentrazione media annuale più elevata, 26 µg/m<sup>3</sup>. La più alta concentrazione giornaliera è stata invece

rilevata a San Pietro Capofiume con  $89 \mu\text{g}/\text{m}^3$ . Analizzando i dati registrati nell’ultimo decennio dalla stazione di misura di riferimento “San Lazzaro” si osserva, per le medie annuali un andamento discontinuo, con valori sempre compresi tra 24 e  $31 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ; si osserva inoltre un trend decrescente nell’ultimo triennio. Relativamente al numero di giorni di superamento si osserva, in seguito ad un calo nel 2018, una risalita ad un valore in linea con i dati degli anni precedenti nell’ultimo anno preso a riferimento.

Nell’anno in esame, la media annuale di **biossido di azoto** non rispetta il valore limite di legge ( $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nella sola stazione di Porta San Felice, mentre il valore limite sulla media oraria di  $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , da non superare per più di 18 ore nel corso di un anno, viene rispettato in tutte le stazioni. Anche per il 2019 la soglia di allarme di  $400 \mu\text{g}/\text{m}^3$  non è mai stata raggiunta da nessuna centralina. Ciò conferma che gli episodi acuti legati a concentrazioni orarie elevate di  $\text{NO}_2$ , non rappresentino più un elemento di criticità. Analizzando i dati registrati nell’ultimo decennio 2009-2019 si nota che in generale non è possibile individuare un trend univoco per tutte le stazioni di misura. I valori più elevati di  $\text{NO}_2$  si registrano presso le stazioni di traffico. Per quanto riguarda la stazione di riferimento si osserva che le medie annuali non risultano superiori al limite di legge dal 2011.

## STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

**Qualità delle acque superficiali:** Il sito in esame ricade nell’area di pertinenza del Bacino idrografico del Fiume Reno, uno dei 5 bacini idrografici della Provincia di Bologna che si estende per un’area totale di  $5.040 \text{ km}^2$  dall’Appennino emiliano-romagnolo alla pianura fino alla costa adriatica. L’Unione Europea, mediante la Direttiva Quadro 2000/60/CE, ha istituito un quadro di valutazione e monitoraggio delle acque uniforme a livello comunitario, che è stato recepito in Italia mediante l’emanazione del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi decreti attuativi. I corpi idrici superficiali sono valutati sulla base dello “stato ambientale”, espressione complessiva dello stato di salute del corpo idrico che deriva dalla valutazione attribuita allo “stato ecologico” e allo “stato chimico”. Da un punto di vista del monitoraggio ambientale, è attualmente presente in Emilia-Romagna una rete regionale di controllo delle acque superficiali composta da 200 stazioni.

L’asta di riferimento è quella del Torrente Idice. Il valore assunto dal LIMeco (Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo stato ecologico), un indice trofico che tiene conto dei nutrienti e dell’ossigeno disciolto, presso la stazione di monitoraggio di riferimento “Fiesso-Castenaso” ha registrato un aumento da 0,28 a 0,42 nel triennio 2014-2016. Nella stazione Fiesso-Castenaso inoltre lo Stato Ecologico, nel corso del triennio di riferimento, è risultato sufficiente, mentre lo Stato Chimico è risultato buono. Dall’integrazione dei risultati dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico per il triennio 2014- 2016 si ricava lo Stato complessivo dei corpi idrici superficiali. Lo Stato complessivo del Torrente Idice nel triennio di riferimento è risultato non buono.

**Qualità delle acque sotterranee:** L’area di interesse rientra nel complesso idrogeologico della Pianura Alluvionale Appenninica, in particolare all’interno del Conoide Zena – Idice. Trattasi quest’ultimo di un acquifero confinato superiore. Per quanto riguarda la classificazione dei corpi idrici sotterranei, il monitoraggio è stato adeguato nel 2010 alle Direttive europee (2000/60/CE, 2006/118/CE). Lo stato complessivo di ciascun corpo idrico sotterraneo è definito dall’integrazione dello stato chimico con quello quantitativo. Il monitoraggio delle acque sotterranee prevede la definizione dello stato quantitativo e dello stato chimico attraverso due reti di monitoraggio: una rete della piezometria o quantitativa e una rete del chimismo o qualitativa. L’insieme delle due reti definisce la Rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee attualmente utilizzata per il controllo dello stato di qualità degli acquiferi.

Dagli esiti dei monitoraggi in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee più prossime all’area in esame nel triennio 2014-2016 preso a riferimento, è risultato “Buono” sia lo stato chimico che lo stato quantitativo.

## STATO DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il territorio circostante l’area in esame è caratterizzato in linea generale dalla presenza di uno strato superficiale argilloso / limoso, di spessore pari a circa 10 – 20 m, con intercalazioni di ghiaie e sabbie. Le caratteristiche di ridotta permeabilità del terreno permettono inoltre di escludere la presenza di falde acquifere significative nei primi 20 metri di suolo.

## C.2 DESCRIZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO

Presso l’installazione sono svolte attività di stoccaggio di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Si riportano di seguito i quantitativi di rifiuti complessivamente stoccati nel periodo 2017-2021:

Anno	RIFIUTI IN ENTRATA IN STOCCAGGIO (D15/R13)		
	Rifiuti pericolosi (t/anno)	Rifiuti non pericolosi (t/anno)	Totale rifiuti in ingresso (t/anno)
2017	4.681	2.331	7.012
2018	5.339	2.526	7.865
2019	5.765	2.276	8.041
2020	3.907	1.160	5.067
2021	4.206	721	4.928

In termini di quantitativi annui, i rifiuti gestiti presso l’impianto sono in maggioranza pericolosi, soprattutto durante l’ultimo anno nel quale risultano la quasi totalità dei rifiuti in ingresso.

Il quantitativo di rifiuti in ingresso risulta ampiamente inferiore a quanto autorizzato. Nel corso del 2021 si è registrata un’ulteriore flessione dei quantitativi in ingresso rispetto al 2020 (durante il quale era già molto marcata). Il dato è da ricondurre alla generale riduzione delle attività produttive causate dall’emergenza sanitaria ad oggi tuttora in corso anche se in misura minore.

L’impianto è autorizzato a svolgere le attività di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e annesse attività di trattamento (R12 e/o D13), nello specifico:

- travaso di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi;
- sconfezionamento / riconfezionamento di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi; PR
- selezione e/o cernita manuale di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- accorpamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- compattazione / riduzione volumetrica di rifiuti e pericolosi e non pericolosi.

### **Con il riesame l’azienda chiede alcune modifiche sostanziali e non sostanziali e in particolare:**

- di essere autorizzata ad effettuare l’operazione di miscelazione di rifiuti solidi e liquidi (D13/R12), pericolosi e non pericolosi, sia in deroga che non in deroga (miscelazione o raggruppamento preliminare), che determina l’introduzione di una nuova attività IPPC (di cui al punto 5.1.c) all’Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.):
  - miscelazione, in deroga all’art. 187 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di rifiuti pericolosi aventi medesimo codice EER e differenti caratteristiche di pericolo, per tutti gli stati fisici;
  - miscelazione o raggruppamento preliminare di rifiuti non pericolosi, con diversi codici EER, secondo gruppi di miscelazione. Questa miscelazione avverrà solamente tra rifiuti con stato fisico Solido pulverulento, Solido non pulverulento, Fangoso palabile.
- di reintegrare nell’elenco dei rifiuti ammessi nella zona A il codice EER 150111\* - imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi contenitori in pressione;
- di modificare alcune prescrizioni;
- variazioni all’assetto delle aree di stoccaggio finalizzate esclusivamente ad una migliore e più efficace gestione, senza alcuna variazione della capacità complessiva di stoccaggio dell’impianto;
- l’inserimento delle operazioni di accorpamento, cernita e selezione, già autorizzate per operazioni a recupero (R), anche per flussi destinati a smaltimento (D);
- la revisione della qualifica amministrativa delle operazioni di trattamento dei rifiuti.

fermo restando il quantitativo autorizzato di rifiuti ammessi all’impianto e la capacità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio.

Di tali richieste si terrà conto nella descrizione dell’assetto impiantistico di cui ai paragrafi successivi. Il dettaglio delle richieste di modifica è riportato nel paragrafo C.5 – MODIFICHE RICHIESTE DAL GESTORE e le valutazioni in merito alle stesse al paragrafo C.6 - CONCLUSIONI.

Nello specifico, sulla base di quanto esposto precedentemente, l’installazione risulta articolata come sintetizzato nella seguente tabella:

Linea di lavorazione	Operazione	t/d		t/a		t	
		rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi	rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi	rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi
Stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva)*	R13/D15	-	-	16.500	14.000**	430	390**
Miscelazione	D15/R12	195	600	15.000	12.000	-	-

\* comprese attività di accorpamento, sconfezionamento e riconfezionamento di rifiuti solidi, travaso di rifiuti liquidi, selezione e cernita manuale compattazione/riduzione volumetrica

\*\* comprese nel quantitativo totale di rifiuti non pericolosi ammessi in impianto

### C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO

L’impianto è costituito da un capannone industriale, all’interno del quale viene effettuata prevalentemente l’attività di stoccaggio, il quale è inoltre dotato di un’adiacente tettoia deputata principalmente allo stoccaggio di rifiuti contenenti amianto. All’esterno è presente un piazzale asfaltato, destinato, oltre che al transito dei mezzi e alle operazioni di carico e scarico, alla pesa e allo stoccaggio di rifiuti solidi in cassoni. Sono infine presenti un’area verde adibita ed un parcheggio auto. L’accesso all’impianto avviene da via Pederzana, percorrendo una strada privata.

Attualmente, il capannone di stoccaggio, al suo interno è suddiviso in 7 zone, dedicate allo stoccaggio di specifiche tipologie di rifiuti, in particolare:

- Zona A: stoccaggio di rifiuti infiammabili con caratteristiche di pericolo HP3 – “infiammabile”;
- Zona B: stoccaggio di rifiuti liquidi e fangosi pompabili neutri e alcalini, attualmente suddivisa in due sub-zone denominate B1 e B2;
- Zona C: stoccaggio di rifiuti liquidi e fangosi pompabili con caratteristiche acide;
- Zona D: stoccaggio di rifiuti solidi confezionati e di rifiuti RAEE;
- Zona E: stoccaggio di rifiuti solidi sfusi;
- Zona F: stoccaggio / messa a riserva e deposito temporaneo all’aperto in cassoni / container di rifiuti solidi e RAEE;
- Zona G: stoccaggio di rifiuti solidi contenenti amianto.

Con le modifiche richieste si propone un trasferimento di capacità di stoccaggio dalla Zona B (la cui capacità di stoccaggio passa da 60 t a 50 t) alla Zona C (la cui capacità di stoccaggio passa da 8 t a 18 t), con invarianza della capacità di stoccaggio totale delle due zone (68 t) e di dedicare l’area B unicamente ai rifiuti liquidi neutri o alcalini, la zona C ai rifiuti liquidi acidi e le zone D ed E ai rifiuti solidi, come risulta dalla Planimetria deposito Materie e rifiuti, maggio 2022.

**L’assetto proposto è pertanto il seguente:**

- **Zona A: rifiuti infiammabili con caratteristica di pericolo HP3;**
- **Zona B: rifiuti liquidi neutri o alcalini pericolosi e non pericolosi;**
- **Zona C: rifiuti liquidi acidi pericolosi e non pericolosi;**
- **Zona D: rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;**
- **Zona E: rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;**
- **Zona F: rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;**
- **Zona G: rifiuti contenenti amianto.**

Fermo restando la capacità massima istantanea di rifiuti sottoposti alle diverse operazioni di trattamento/recupero che vengono svolte in impianto, le capacità istantanee delle diverse zone di stoccaggio sopra elencate sono le seguenti:



<b>CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA (STATO ATTUALE)</b>		
<b>ZONA</b>	<b>t</b>	<b>m<sup>3*</sup></b>
Zona A	7	10
Zona B	60	60
Zona C	8	8
Zona D	180	560
Zona E	20	60
Zona F	60	300
Zona G	75	60

<b>CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA (STATO DI PROGETTO)</b>		
<b>ZONA</b>	<b>t</b>	<b>m<sup>3*</sup></b>
Zona A	7	10
Zona B	<b>50</b>	<b>50</b>
Zona C	<b>18</b>	<b>18</b>
Zona D	180	560
Zona E	20	60
Zona F	80	300
Zona G	75	60

\* valori stimati

**L’impianto è ad oggi autorizzato a svolgere attività di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e annesse attività di trattamento, tra le quali non è prevista l’operazione di miscelazione.**

**Con il presente riesame l’azienda richiede l’autorizzazione ad effettuare anche operazioni di miscelazione (D13 / R12),** che consistono nella commistione di rifiuti aventi codici EER diversi oppure stesso codice EER e diverse caratteristiche di pericolosità, con lo scopo di produrre miscele di rifiuti con caratteristiche idonee al trattamento finale e di ottimizzare il trasporto e la successiva gestione presso gli impianti/installazioni di destinazione, in particolare:

- **miscelazione, in deroga** al divieto dell’art. 187 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **di rifiuti pericolosi aventi medesimo codice EER e differenti caratteristiche di pericolo**, per tutti gli stati fisici;
- **miscelazione o raggruppamento preliminare di rifiuti non pericolosi, con diversi codici EER.** Questa miscelazione avverrà solamente tra rifiuti con stato fisico Solido pulverulento, Solido non pulverulento, Fangoso palabile.

Inoltre, al fine di estendere le proprie attività di pretrattamento e garantire una più ampia gamma di servizi ai propri clienti, la ditta chiede anche di estendere le attività di accorpamento, cernita e selezione per gli stessi rifiuti acquisiti in impianto secondo operazioni D (smaltimento), oltre che di recupero che vengono già effettuate.

**Si riporta di seguito una descrizione delle aree di stoccaggio, mettendo in evidenza le modifiche introdotte con il presente riesame.**

### **Zona A**

La Zona A è specificatamente dedicata al deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi che presentano caratteristiche di pericolo HP3 – “infiammabile”, stoccati in fusti e colli. Tutta l’area, avente una superficie di circa 27 m<sup>2</sup>, è delimitata da un muretto in calcestruzzo, di altezza pari a 30 cm, ed è presente un pozzetto di raccolta per eventuali sversamenti accidentali, i quali vengono poi inviati e confinati all’interno di un serbatoio in ferro da 0,2 m<sup>3</sup>. Il dimensionamento del bacino di contenimento rispetta il criterio del 110% del volume del serbatoio maggiore e di 1/3 del volume complessivamente stoccato.

Nella zona A, viene effettuata la miscelazione in deroga dei rifiuti infiammabili, solidi e liquidi, contraddistinti dal medesimo codice EER. Tale operazione non viene effettuata sui rifiuti di tipo pulverulento.

All’interno della zona A, sui medesimi rifiuti, vengono effettuate anche operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, nonché accorpamento, finalizzate al recupero o allo smaltimento, e travaso di rifiuti, sempre aventi medesimo EER e medesime caratteristiche di pericolo HP3. Le operazioni di travaso avvengono all’interno di contenitori diversi rispetto a quelli con i quali sono conferiti, ad esempio in contenitori di maggiore capacità.

L’area è dotata di impianto di aspirazione dei vapori infiammabili, dotato di filtri a carboni attivi (emissione **E1**), che viene messo in funzione durante le operazioni di lavorazione dei rifiuti. È presente, inoltre, un sistema per il ricambio forzato dell’aria ambiente, che convoglia le arie esauste aspirate al punto di emissione **E3**.

Il controllo dell’atmosfera è inoltre assicurato dal monitoraggio in continuo della concentrazione dei vapori infiammabili mediante rilevatori di gas.

### **Zona B**

La Zona B è specificatamente dedicata al deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti liquidi e fangosi pompabili neutri e/o alcalini, sia pericolosi che non pericolosi. Tale zona è costituita da un’area di superficie pari a circa 100 m<sup>2</sup>, con pavimentazione in calcestruzzo trattata con vernice epossidica impermeabilizzante e resistente ai liquidi neutri ed alcalini e dotata di muretto perimetrale di contenimento, di altezza pari a circa 20 cm.

La zona B è separata dalla Zona C da un muro di contenimento in laterizio, di altezza pari a circa 2 m. ed è dotata di pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Nella zona B sono presenti n. 7 serbatoi in PE da 5 m<sup>3</sup> (numerati dal n. 1 al n. 7), di cui uno adibito alla raccolta di sversamenti accidentali (serbatoio n. 3), raccolti e pompati dal pozzetto di raccolta prima citato, al serbatoio stesso.

In corrispondenza della vasca dotata di cappa aspirante viene effettuata la miscelazione di rifiuti liquidi pericolosi neutri o alcalini (stoccati in Zona B) oppure acidi (stoccati in Zona C).

Trattasi di miscelazione in deroga, esclusivamente svolta tra rifiuti contraddistinti dal medesimo codice EER, con stato fisico liquido.

In caso di rifiuti liquidi neutri/alcalini (già gestiti nella vasca), la miscelazione avverrà direttamente in vasca o, in alternativa, in contenitori omologati e idonei al contenimento di reflui corrosivi/pericolosi. In caso di rifiuti liquidi acidi la miscelazione avverrà all’interno di contenitori, anch’essi omologati e idonei, posti all’interno della vasca, in modo tale che la stessa vasca funga da bacino di contenimento di eventuali sversamenti e che l’operazione possa avvenire sotto la cappa di aspirazione esistente.

Questa gestione impedisce che, in caso di malfunzionamento o attivazione accidentale delle pompe che collegano la vasca e con i serbatoi dedicati allo stoccaggio di rifiuti neutri/alcalini, i rifiuti acidi possano essere pompati all’interno dei suddetti serbatoi della zona B.

La vasca verrà in ogni caso ripulita prima di ogni nuova operazione su rifiuti aventi caratteristiche differenti.

I rifiuti liquidi e fangosi pompabili in arrivo all’impianto in fusti, fustini e cisternette, inoltre possono essere accorpati mediante travaso nella medesima vasca in lamiera zincata e con le medesime modalità previste per la miscelazione.

Dopo la miscelazione o il travaso i rifiuti vengono poi convogliati tramite un sistema di tubazioni ai relativi serbatoi.

Poiché i serbatoi sono adibiti allo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti autorizzate per tale area, è previsto che, nel momento in cui gli stessi non siano destinati a contenere rifiuti aventi caratteristiche chimico-fisiche analoghe a quelle dei rifiuti precedentemente stoccati, una volta svuotati, vengano lavati ricorrendo a ditta esterna specializzata e le acque smaltite come rifiuto.

Anche in questo caso il bacino di contenimento, dal punto di vista del dimensionamento rispetta il medesimo criterio richiamato per la zona A, ossia il volume di contenimento deve essere almeno pari ad 1/3 del volume complessivamente stoccato e al 110% della capacità del serbatoio maggiore.

La zona B è dotata di un sistema di aspirazione dedicato che convoglia i vapori aspirati al punto di emissione **E4**.

### **Zona C**

La zona C è dedicata allo stoccaggio di rifiuti liquidi e fangosi pompabili con caratteristiche acide, sia pericolosi che non pericolosi. La zona C ha una superficie di circa **57 m<sup>2</sup>**, è dotata di idoneo bacino di contenimento e di pendenza verso un pozzetto di raccolta. La pavimentazione dell’area è realizzata in calcestruzzo, trattato con vernice epossidica impermeabilizzante e resistente ai liquidi acidi. Lo stoccaggio all’interno della zona C avviene in cisternette da 1 m<sup>3</sup> e/o in fusti e fustini di materiale resistente agli acidi. I rifiuti pericolosi vengono stoccati separatamente dai rifiuti non pericolosi.

La selezione e la cernita manuale che può essere effettuate nelle Zone A sui rifiuti infiammabili liquidi e solidi, nelle zone B/C (a seconda delle caratteristiche dei rifiuti) sui rifiuti liquidi in colli, e nella Zona E sui rifiuti solidi non infiammabili. Per quanto riguarda i rifiuti liquidi in colli classificati con codici EER generici del capitolo “1603 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati”, la cernita consiste nel separare i diversi colli per riclassificarli con appropriato codice EER per l’avvio alle successive operazioni di trattamento presso siti terzi (in questo caso senza apertura dei colli) o in impianto (raggruppamento preliminare o miscelazione secondo le procedure aziendali).

### **Zona D**

La zona **D** è dedicata allo stoccaggio di rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi, confezionati in sacchi e sacconi in PE ed in tessuto in polipropilene, in fusti e fustini, in PE ed in ferro, di capacità non superiore a 200 lt e in containers. Questa zona è attrezzata con scansie metalliche montate su due livelli, intervallate da corridoi di accesso e movimentazione dei mezzi operatori.

Nella zona vi sono stoccati anche i rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi e rifiuti con codice EER XXXX99.

### **Zona E**

La zona **E** è adibita allo stoccaggio di rifiuti solidi sfusi, pericolosi e non pericolosi e ad operazioni di lavorazione dei suddetti rifiuti solidi, quali miscelazione, sconfezionamento e riconfezionamento, selezione e cernita manuale, accorpamento e compattazione.

All’interno della zona E, sono state individuate due sub-zone:

- zona di stoccaggio di rifiuti solidi sfusi in containers di varia cubatura (da 7 a 30 m<sup>3</sup>), di superficie pari a 50 m<sup>2</sup>. In quest’area possono essere presenti rifiuti stoccati in colli in attesa di caricamento sui mezzi di trasporto verso gli impianti di destino finale.
- zona adibita ad operazioni di miscelazione e/o raggruppamento preliminare, di superficie pari a 25 m<sup>2</sup>.

Nella Zona E sono svolte le operazioni di miscelazione di rifiuti con stato fisico Solido pulverulento, Solido non pulverulento, Fangoso palabile.

In caso di rifiuti pericolosi, trattasi di miscelazione in deroga, esclusivamente svolta tra rifiuti contraddistinti dal medesimo codice EER e diverse caratteristiche di pericolo. In caso di rifiuti solidi non pericolosi, si tratta di miscelazione o raggruppamento preliminare che avviene sulla base degli specifici gruppi, appositamente definiti.

I soli rifiuti non pericolosi verranno miscelati secondo gruppi di miscelazione (descritti in elaborato **AIA 01.03**) finalizzati ad ottimizzare la logistica e la gestione negli impianti di destinazione. I 7 gruppi di miscelazione sono i seguenti:

- SOL-01 CARTA
- SOL-02 FERROSI
- SOL-03 NON FERROSI
- SOL-04 PLASTICA
- SOL-05 VETRO
- SOL-06 LEGNO
- MIX-01

I gruppi n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 sono finalizzati a creare miscele idonee per essere avviate ad impianti di recupero effettivo di materia, previo eventuale passaggio da centri intermedi di lavorazione propedeutici al trattamento finale del rifiuto (ad es. per triturazione). Il solo gruppo MIX-01, che costituisce per la ditta una soluzione residuale rispetto alla creazione di miscele finalizzate al recupero di materia, è invece finalizzato a miscelare rifiuti trattabili solamente mediante incenerimento (a recupero R1 o smaltimento D10) o smaltimento in discarica (D1).

Nella medesima zona possono essere svolte anche attività di accorpamento di rifiuti pericolosi avverrà nell’ambito del medesimo codice EER e delle medesime HP, solo per rifiuti merceologicamente, chimicamente e fisicamente compatibili.

I rifiuti verranno miscelati previa verifica di compatibilità secondo l’apposita procedura fornita dalla ditta (elaborato **AIA 01.03**).

La zona adibita ad operazioni di miscelazione e raggruppamento preliminare, è dotata di cabinatura di contenimento con impianto di aspirazione delle arie esauste e dotato di sistema di abbattimento delle polveri

mediante filtro a maniche (emissione **E6**). È, inoltre, dotata di pozzetto di raccolta di sversamenti accidentali, immediatamente esterno alla postazione di travaso, dotato di pompa per l’eventuale aspirazione e convogliamento in una cisternetta attigua da 1 m<sup>3</sup>. All’interno dell’Area E saranno condotte anche operazioni di accorpamento, selezione e cernita sui rifiuti solidi condotte anch’esse al di sotto dell’esistente cappa aspirante nel caso di movimentazione di rifiuti a natura polverulenta, mentre potranno essere svolte anche senza previa attivazione della cappa per tutti i rifiuti solidi non polverulenti. In particolare la selezione e/o cernita manuale svolta nella Zona E viene effettuata sui rifiuti identificati come “recuperabili”: materiali metallici misti (rottami) e sui rifiuti costituiti da componenti valorizzabili e separabili o contenuti all’interno di imballaggi e l’operazione di sconfezionamento e riconfezionamento sui rifiuti non bene confezionati, o nel caso di contenitori ammalorati, sempre nella relativa area dedicata e attivando preventivamente i sistemi di aspirazione.

L’operazione di travaso viene fatta manualmente o tramite dispositivo svuota-fusti.

Nella stessa zona è presente una pressa per le operazioni di riduzione volumetrica dei contenitori non riutilizzabili e per l’effettuazione dell’operazione di compattazione (tramite riduzione volumetrica) comunque effettuata solo su rifiuti di “*imballaggio*”, pericolosi e non pericolosi, identificati con i codici EER 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150109, 150110\*, 150202\* e 150203, allo scopo di facilitare le successive operazioni di recupero e di smaltimento fuori sito, questi vengono sottoposti ad operazioni di compattazione / riduzione volumetrica. Tali attività vengono svolte all’interno della sola Zona E, in particolare nella sola sub-zona dove è presente la pressa rifiuti.

### **Zona F**

La Zona F, situata all’esterno del capannone su area pavimentata con pavimentazione in cemento armato, è adibita allo stoccaggio di rifiuti solidi in cassone, compresi RAEE pericolosi e materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose. Tale Zona F, localizzata nella porzione occidentale del piazzale cortilivo, viene nello specifico adoperata per lo stoccaggio (D15/R13) di rifiuti solidi conferiti in impianto sfusi, per il deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti e per il deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) di rifiuti solidi precedentemente trattati all’interno della zona E, pronti per essere avviati ad impianti terzi.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cassoni scarrabili chiusi o dotati di copertura telonata. L’area è dotata inoltre di rete fognaria per la raccolta delle acque di dilavamento, afferente in pubblica fognatura.

L’area è dotata inoltre di rete fognaria per la raccolta delle acque di dilavamento, afferente in pubblica fognatura.

### **Zona G**

La Zona G è adibita allo stoccaggio di rifiuti costituiti da amianto. Tale zona comprende un’area interna al capannone, in corrispondenza dell’estremità sud/sud-est, di estensione pari a 49 m<sup>2</sup> ed una zona esterna, sotto tettoia, situata sul lato ovest del capannone di estensione pari a circa 67 m<sup>2</sup> e protetta lateralmente da teloni impermeabili, appositamente sagomati. I rifiuti contenenti amianto possono essere stoccati esclusivamente nella Zona G, in modo tale da evitare dispersioni nell’aria delle fibre libere. In tale zona d’impianto non è prevista alcuna operazione di trattamento se non quelle di carico/scarico di rifiuti confezionati.

Si riportano di seguito i codici EER che, in linea generale, possono essere stoccati nelle diverse zone:

- **Zona A**, per rifiuti liquidi pericolosi costituiti da rifiuti infiammabili (HP3):

#### **Rifiuti pericolosi:**

- 070101\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070103\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070104\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070108\* altri fondi e residui di reazione
- 070201\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070203\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070204\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070208\* altri fondi e residui di reazione

- 070216\* rifiuti contenenti silicone pericoloso
- 070301\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070303\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070304\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070308\* altri fondi e residui di reazione
- 070401\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070403\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070404\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070408\* altri fondi e residui di reazione
- 070501\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070503\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070504\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070508\* altri fondi e residui di reazione
- 070601\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070603\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070604\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070608\* altri fondi e residui di reazione
- 070701\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070703\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070704\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070708\* altri fondi e residui di reazione
- 080111\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080119\* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080121\* residui di vernici o di sverniciatori
- 080312\* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080316\* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 080319\* oli dispersi
- 080409\* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080415\* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti. contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080417\* olio di resina
- 080501\* isocianati di scarto
- 090103\* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 090105\* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
- 110113\* rifiuti di sgrassaggio contenuti sostanze pericolose
- 130701\* olio combustibile e carburante diesel
- 130702\* petrolio
- 130703\* altri carburanti (comprese le miscele)
- 140601\* clorofluorocarbuti, HCFC, HFC
- 140602\* altri solventi alogenati e miscele di solventi, alogenati
- 140603\* altri solventi e miscele di solventi
- 140604\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 150110\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 150111\* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 160305\* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 160504\* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenuti sostanze pericolose

- 160506\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160508\* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160709\* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 160806\* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 180106\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 180205\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 190208\* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 200113\* solventi
- 200127\* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

- **Zona B**, per rifiuti liquidi e fangoso pompabili neutri ed alcalini, pericolosi e non pericolosi:

**Rifiuti pericolosi:**

- 020108\* rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
- 030202\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
- 030203\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
- 030204\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
- 030205\* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
- 040216\* tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
- 040219\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 050103\* morchie depositate sul fondo dei serbatoi
- 050105\* perdite di olio
- 050106\* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
- 050111\* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
- 060201\* idrossido di calcio
- 060203\* idrossido di ammonio
- 060204\* idrossido di sodio e potassio
- 060205\* altre basi
- 060311\* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
- 060313\* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 060403\* rifiuti contenenti arsenico
- 060404\* rifiuti contenenti mercurio
- 060405\* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
- 060502\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 060602\* rifiuti contenenti solfuri pericolosi
- 060903\* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
- 061002\* rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 061301\* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
- 070101\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070103\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070104\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070107\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070201\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070203\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070204\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070207\* fondi e residui di reazione, alogenati

- 070208\* altri fondi e residui di reazione
- 070214\* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
- 070301\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070303\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070304\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070307\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070308\* altri fondi e residui di reazione
- 070401\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070403\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070404\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070407\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070408\* altri fondi e residui di reazione
- 070501\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070503\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070504\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070507\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070508\* altri fondi e residui di reazione
- 070601\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070603\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070604\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070607\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070608\* altri fondi e residui di reazione
- 070701\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070703\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070704\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070707\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070708\* altri fondi e residui di reazione
- 080111\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080115\* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080119\* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080312\* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080316\* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 080319\* oli dispersi
- 080409\* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080413\* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080415\* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti. contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080417\* olio di resina
- 080501\* isocianati di scarto
- 090101\* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 090102\* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
- 090103\* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 090104\* soluzioni fissative
- 090105\* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
- 090106\* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
- 090113\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell’argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
- 100118\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100122\* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose

- 100211\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100409\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100508\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100607\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100609\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100707\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100817\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose
- 100819\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 110107\* basi di decappaggio
- 110108\* fanghi di fosfatazione
- 110111\* soluzioni acquose di lavaggio, contenuti sostanze pericolose
- 110113\* rifiuti di sgrassaggio contenuti sostanze pericolose
- 110115\* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 110198\* altri rifiuti contenuti sostanze pericolose
- 110205\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 110207\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 120106\* oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120107\* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120108\* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
- 120109\* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 120110\* oli sintetici per macchinari
- 120119\* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 120301\* soluzioni acquose di lavaggio
- 120302\* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
- 130101\* oli per circuiti idraulici contenenti PCB
- 130301\* oli isolanti e termoconduttori di scarto, contenenti PCB
- 130502\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 130503\* fanghi da collettori
- 130506\* prodotti della separazione olio/acqua
- 130507\* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 130508\* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 130802\* altre emulsioni
- 140602\* altri solventi alogenati e miscele di solventi, alogenati
- 140603\* altri solventi e miscele di solventi
- 140604\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 160113\* liquidi per freni
- 160114\* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 160303\* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 160305\* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 160506\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160507\* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160508\* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160708\* rifiuti contenenti olio
- 160709\* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 160806\* liquidi esauriti usati come catalizzatori



- 160901\* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 160902\* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 160903\* perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
- 160904\* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 161001\* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 161003\* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 180106\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 180110\* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 180205\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 190106\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 190204\* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 190205\* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 190207\* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- 190208\* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 190807\* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 190808\* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
- 190810\* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
- 190811\* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 190813\* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 191303\* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191305\* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 191307\* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 200115\* sostanze alcaline
- 200117\* prodotti fotochimici
- 200119\* pesticidi
- 200126\* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
- 200129\* detergenti contenenti sostanze pericolose

**Rifiuti non pericolosi:**

- 020109 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
- 020204 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020301 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 020305 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020403 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020502 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020603 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020701 rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 020702 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 020703 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
- 020705 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 030305 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 030309 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 030311 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
- 040106 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- 040107 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo

- 040210 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
- 040217 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
- 050110 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
- 050113 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 050114 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 050116 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio
- 060299 rifiuti non specificati altrimenti
- 060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
- 060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
- 060603 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
- 061101 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
- 070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
- 070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
- 070299 rifiuti non specificati altrimenti
- 070312 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
- 070412 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
- 070512 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
- 070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
- 070699 rifiuti non specificati altrimenti
- 070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
- 080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
- 080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
- 080116 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
- 080118 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
- 080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
- 080199 rifiuti non specificati altrimenti
- 080202 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 080203 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
- 080307 fanghi acquosi contenenti inchiostro
- 080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
- 080313 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
- 080315 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
- 080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
- 080412 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
- 080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
- 080416 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
- 100107 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100119 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
- 100121 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100220
- 100123 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
- 100125 rifiuti dell’immagazzinamento e della preparazione del combustibile dalle centrali termoelettriche a carbone
- 100126 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 100201 rifiuti del trattamento delle scorie
- 100208 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
- 100212 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
- 100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213

- 100215 altri fanghi e residui di filtrazione
- 100410 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
- 100509 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
- 100610 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
- 100705 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100708 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
- 100818 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
- 100820 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10819
- 101116 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
- 101118 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
- 101205 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101213 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 101307 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
- 110112 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelli di cui alla voce 110111
- 110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
- 110203 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
- 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 120199 rifiuti non specificati altrimenti
- 160115 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160111
- 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
- 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
- 160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
- 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
- 161004 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
- 170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
- 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
- 180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
- 190206 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
- 190210 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voce 190208 e 190209
- 190812 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
- 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
- 190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell’acqua
- 190903 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione delle acque
- 190906 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 191304 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
- 191306 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
- 191308 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
- 200125 oli e grassi commestibili
- 200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
- 200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129

- **Zona C**, per rifiuti liquidi e fangoso pompabili acidi, pericolosi e non pericolosi:

**Rifiuti pericolosi:**

- 050107\* catrami acidi
- 050112\* acidi contenenti oli
- 060101\* acido solforico ed acido solforoso
- 060102\* acido cloridrico
- 060103\* acido fluoridrico
- 060104\* acido fosforico e fosforoso
- 060105\* acido nitrico e nitroso
- 060106\* altri acidi
- 060204\* idrossido di sodio e potassio
- 060205\* altre basi
- 060704\* soluzioni ed acidi, ad es.acido di contatto
- 100109\* acido solforico
- 110105\* acidi di decappaggio
- 110106\* acidi non specificati altrimenti
- 160506\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160601\* batterie al piombo
- 160606\* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 180106\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 200114\* acidi
- 200133\* batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

**Rifiuti non pericolosi:**

- 060199 Rifiuti non specificati altrimenti

- **Zone D ed E**, per rifiuti solidi non pericolosi e pericolosi:

**Rifiuti pericolosi:**

- 030104\* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli truciolari e piallacci contenenti sostanze pericolose
- 030201\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
- 030202\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
- 030203\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
- 030204\* prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
- 030205\* altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
- 040219\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 050102\* fanghi da processi di dissalazione
- 050103\* morchie depositate sul fondo dei serbatoi
- 050104\* fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
- 050106\* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
- 050107\* catrami acidi
- 050108\* altri catrami
- 050109\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 050115\* filtri di argilla esauriti
- 060201\* idrossido di calcio

- 060203\* idrossido di ammonio
- 060204\* idrossido di sodio e potassio
- 060205\* altre basi
- 060311\* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
- 060313\* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 060315\* ossidi metallici, contenenti metalli pesanti
- 060404\* rifiuti contenenti mercurio
- 060405\* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
- 060502\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 060702\* carbone attivato dalla produzione di cloro
- 060703\* fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio
- 061002\* rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 061301\* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
- 061302\* carbone attivato esaurito (tranne 060702)
- 061305\* fuliggine
- 070107\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070108\* altri fondi e residui di reazione
- 070109\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070110\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070111\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070207\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070208\* altri fondi e residui di reazione
- 070209\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070210\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070211\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070214\* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
- 070307\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070308\* altri fondi e residui di reazione
- 070309\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070310\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070311\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070407\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070408\* altri fondi e residui di reazione
- 070409\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070410\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070411\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070413\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070507\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070508\* altri fondi e residui di reazione
- 070509\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070510\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070511\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070513\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070607\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070608\* altri fondi e residui di reazione
- 070609\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070610\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

- 070611\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070708\* altri fondi e residui di reazione
- 070709\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070710\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070711\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 080111\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080113\* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080117\* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080121\* residui di vernici o di sverniciatori
- 080312\* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080314\* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080317\* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 080409\* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080411\* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080501\* isocianati di scarto
- 090111\* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
- 100104\* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
- 100113\* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
- 100114\* ceneri pesanti, scorie e poveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100116\* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100118\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100120\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 100213\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose
- 100207\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100401\* scorie della produzione primaria e secondaria
- 100402\* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100403\* arsenato di calcio
- 100404\* polveri dei gas di combustione
- 100405\* altre polveri e particolato
- 100406\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100407\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100409\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100503\* polveri dei gas di combustione
- 100505\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100506\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100508\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100510\* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l’acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 100603\* polveri dei gas di combustione
- 100606\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100607\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100609\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100707\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100808\* scorie salate della produzione primaria e secondaria
- 100810\* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l’acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 100812\* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
- 100815\* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose

- 100817\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100819\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
- 100905\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100907\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100909\* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 100911\* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 100913\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 100915\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 101005\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101007\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101009\* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 101011\* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 101013\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 101015\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 101109\* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
- 101111\* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
- 101113\* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
- 101115\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101117\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101119\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 101209\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101211\* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
- 101312\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101401\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 110108\* fanghi di fosfatazione
- 110109\* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 110113\* rifiuti di sgrassaggio contenuti sostanze pericolose
- 110116\* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 110198\* altri rifiuti contenuti sostanze pericolose
- 110202\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
- 110205\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 110207\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 110301\* rifiuti contenenti cianuro
- 110302\* altri rifiuti
- 110503\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 110504\* fondente esaurito
- 120112\* grassi e cere esauriti
- 120114\* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 120116\* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
- 120118\* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio
- 120120\* corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 120302\* rifiuti prodotti da processi di sgrossatura a vapore
- 130501\* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
- 130502\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 130503\* fanghi da collettori
- 130508\* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua

- 140604\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 150110\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 150202\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 160107\* filtri dell’olio
- 160108\* componenti contenenti mercurio
- 160109\* componenti contenenti PCB
- 160121\* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
- 160209\* trasformatori o condensatori contenenti PCB
- 160210\* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
- 160211\* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160213\* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- 160215\* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 160303\* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 160305\* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 160504\* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
- 160506\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160507\* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160508\* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160601\* batterie al piombo
- 160602\* batterie al nichel-cadmio
- 160603\* batterie contenenti mercurio
- 160708\* rifiuti contenenti olio
- 160709\* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 160802\* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 160807\* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 160901\* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 160902\* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 160903\* perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
- 160904\* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 161101\* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161103\* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161105\* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 170106\* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, contenenti sostanze pericolose
- 170204\* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 170301\* miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- 170303\* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
- 170409\* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 170410\* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
- 170503\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 170505\* fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
- 170507\* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose



- 170603\* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 170901\* rifiuti dell’attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
- 170902\* rifiuti dell’attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resine contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
- 170903\* altri rifiuti di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
- 180106\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 180110\* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 180205\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 190105\* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 190106\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 190107\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 190110\* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
- 190111\* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
- 190113\* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
- 190115\* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
- 190117\* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
- 190204\* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 190205\* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 190209\* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
- 190211\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 190304\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
- 190306\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
- 190402\* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
- 190403\* fase solida non vetrificata
- 190806\* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 190808\* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
- 190811\* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 190813\* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 191003\* fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
- 191005\* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
- 191206\* legno contenente sostanze pericolose
- 191211\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
- 191301\* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191303\* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191305\* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 200117\* prodotti fotochimici
- 200121\* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123\* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200126\* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
- 200127\* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
- 200131\* medicinali citotossici citostatici
- 200133\* batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 200135\* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
- 200137\* legno, contenente sostanze pericolose

**Rifiuti non pericolosi:**

- 020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 020109 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
- 020110 rifiuti metallici
- 020203 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020204 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020301 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 020302 rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 020303 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solventi
- 020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020305 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020402 carbonato di calcio fuori specifica
- 020403 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020501 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020502 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020602 rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 020603 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 020701 rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 020702 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 020703 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
- 020704 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020705 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
- 030305 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 030307 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 030308 scarti della selezione di carta e cartone desinati ad essere riciclati
- 030309 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 030311 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
- 040106 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- 040107 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
- 040108 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
- 040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
- 040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- 040210 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
- 040215 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
- 040217 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
- 040220 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
- 040221 rifiuti da fibre tessili grezze
- 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate
- 050110 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
- 050113 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 050114 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 050116 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio

- 050117 bitumi
- 060199 rifiuti non specificati altrimenti
- 060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
- 060316 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
- 060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
- 060603 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
- 060902 scorie fosforose
- 060904 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
- 061101 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
- 061303 nerofumo
- 070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
- 070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
- 070213 rifiuti plastici
- 070215 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
- 070217 rifiuti contenenti silicone, diversi da quelli di cui alla voce 070216
- 070299 rifiuti non specificati altrimenti
- 070312 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
- 070412 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
- 070512 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
- 070514 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
- 070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
- 070699 rifiuti non specificati altrimenti
- 070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
- 080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
- 080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
- 080116 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
- 080118 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
- 080199 rifiuti non specificati altrimenti
- 080201 polveri di scarto di rivestimenti
- 080202 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 080203 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
- 080313 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
- 080315 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
- 080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
- 080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
- 080412 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
- 080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
- 090107 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 090108 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
- 090110 macchine fotografiche monouso senza batterie
- 090112 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
- 100101 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
- 100102 ceneri leggere di carbone
- 100103 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 100105 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100107 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100115 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce

- 100114
- 100117 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100116
- 100119 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
- 100121 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100220
- 100123 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
- 100124 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 100125 rifiuti dell’immagazzinamento e della preparazione del combustibile dalle centrali termoelettriche a carbone
- 100126 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 100201 rifiuti del trattamento delle scorie
- 100202 scorie non trattate
- 100208 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
- 100210 scaglie di laminazione
- 100212 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
- 100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
- 100215 altri fanghi e residui di filtrazione
- 100410 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
- 100501 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100504 altre polveri e particolato
- 100509 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
- 100511 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510
- 100601 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100602 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100604 altre polveri e particolato
- 100610 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
- 100701 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100702 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100703 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100704 altre polveri e particolato
- 100705 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100708 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
- 100804 polveri e particolato
- 100809 altre scorie
- 100811 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
- 100813 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
- 100814 frammenti di anodi
- 100816 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
- 100818 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
- 100820 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
- 100903 scorie di fusione
- 100906 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
- 100908 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
- 100910 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
- 100912 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
- 100914 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913
- 100916 scarti di prodotti rilevatori di crepe diversi da quelli di cui alla voce 100915
- 101003 scorie di fusione

- 101006 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
- 101008 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
- 101010 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
- 101012 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
- 101014 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013
- 101016 scarti di prodotti rilevatori di crepe diversi da quelli di cui alla voce 101015
- 101103 scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 101105 polveri e particolato
- 101110 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
- 101112 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
- 101114 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
- 101116 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
- 101118 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
- 101120 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
- 101201 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 101203 polveri e particolato
- 101205 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101206 stampi di scarto
- 101208 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 101210 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
- 101212 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
- 101213 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 101301 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 101304 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 101306 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
- 101307 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101311 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310
- 101313 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
  
- 101314 rifiuti e fanghi di cemento
- 110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
- 110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
- 110203 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
- 110501 zinco solido
- 110502 ceneri di zinco
- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 120105 limatura e trucioli di materiali plastici
- 120113 rifiuti di saldatura
- 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
- 120121 corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
- 120199 rifiuti non specificati altrimenti

- 150101 imballaggi in carta e cartone
- 150102 imballaggi in plastica
- 150103 imballaggi in legno
- 150104 imballaggi metallici
- 150105 imballaggi in materiali compositi
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 150107 imballaggi in vetro
- 150109 imballaggi in materia tessile
- 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
- 160103 pneumatici fuori uso
- 160112 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- 160119 plastica
- 160120 vetro
- 160122 componenti non specificati altrimenti
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
- 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
- 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
- 160505 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
- 160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
- 160604 batterie alcaline (tranne 160603)
- 160605 altre batterie ed accumulatori
- 160801 catalizzatori esauriti contenuti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
- 160803 catalizzatori esauriti contenuti metalli di transizione i o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 161102 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
- 161104 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
- 161106 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
- 170201 legno
- 170202 vetro
- 170203 plastica
- 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170403 piombo
- 170404 zinco
- 170405 ferro e acciaio
- 170404 stagno
- 170407 metalli misti
- 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
- 170504 terra e rocce, diversi da quelli di cui alla voce 170503
- 170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
- 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507

- 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
- 170904 rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
- 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
- 180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
- 180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
- 180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
- 190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 190112 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
- 190114 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
- 190116 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
- 190118 rifiuti della pirolisi, diversi da quelle di cui alla voce 190117
- 190119 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 190203 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 190206 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
- 190210 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voce 190208 e 190209
- 190305 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
- 190307 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
- 190401 rifiuti vetrificati
- 190404 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
- 190503 compost fuori specifica
- 190801 vaglio
- 190802 rifiuti della eliminazione della sabbia
- 190812 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
- 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
- 190901 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell’acqua
- 190903 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione delle acque
- 190904 carbone attivo esaurito
- 190905 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 190906 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 191001 rifiuti di ferro e acciaio
- 191002 rifiuti di metalli non ferrosi
- 191004 fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
- 191006 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
- 191201 carta e cartone
- 191202 metalli ferrosi
- 191203 metalli non ferrosi
- 191204 plastica e gomma
- 191205 vetro
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
- 191208 prodotti tessili
- 191209 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 191210 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
- 191302 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301

- 191304 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
- 191306 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
- 200101 carta e cartone
- 200102 vetro
- 200110 abbigliamento
- 200111 prodotti tessili
- 200125 oli e grassi commestibili
- 200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
- 200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
- 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
- 200134 batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
- 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200122 e 200135
- 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
- 200139 plastica
- 200140 metallo
- 200141 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
- 200307 rifiuti ingombranti

- **Zona F**, per rifiuti solidi non pericolosi

**Rifiuti non pericolosi:**

- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 120105 limatura e trucioli di materiali plastici
- 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
- 120121 corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
- 150101 imballaggi di carta e cartone
- 150102 imballaggi in plastica
- 150103 imballaggi in legno
- 150104 imballaggi metallici
- 150105 imballaggi in materiali compositi
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 150107 imballaggi in vetro
- 150109 imballaggi in materia tessile
- 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
- 160103 pneumatici fuori uso
- 160119 plastica
- 160120 vetro
- 160122 componenti non specificati altrimenti
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
- 170201 legno



170202	vetro
170203	plastica
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170404	stagno
170407	metalli misti
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170904	rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
190904	carbone attivo esaurito
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200122 e 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo

### **Rifiuti pericolosi:**

- 160211\* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160213\* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- 160215\* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 170603\* Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 200123\* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200135\* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

- **Zona G**, adibita allo stoccaggio di rifiuti contenenti amianto:

### **Rifiuti pericolosi:**

- 060701\* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
- 061304\* rifiuti della lavorazione dell’amianto
- 101309\* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto

- 150111\* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 150202\* dpi e tute da attività di bonifica amianto
- 160111\* pastiglie per freni contenenti amianto
- 160211\* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160212\* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- 160213\* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- 160215\* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 170503\* terre contenenti amianto
- 170601\* materiali isolanti contenenti amianto
- 170605\* materiali da costruzione contenenti amianto
- 200123\* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200135\* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

### **Rifiuti non pericolosi:**

- 101310 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309

All'esterno del capannone industriale, sono individuate:

### **Zona di carico e scarico dei rifiuti**

Tale zona è localizzata esternamente al capannone, in adiacenza alla zona di stoccaggio del cemento amianto sotto tettoia (zona G); tale zona è di dimensioni sufficienti a garantire le operazioni di manovra dei mezzi ed è dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche, che convoglia le acque di prima pioggia alla vasca di trattamento mediante sedimentazione e disoleazione e successivamente al punto di scarico S1.

Le acque di seconda pioggia, eccedenti le prime piogge, vengono invece avviate direttamente allo scarico parziale S2a e successivamente in pubblica fognatura attraverso lo scarico finale SCF.

In adiacenza a tale zona, lungo il lato nord del capannone, nel corridoio interno di accesso dei mezzi è presente la pesa dei rifiuti.

E' presente anche una seconda zona di carico e scarico interna al capannone, adiacente la zona E di stoccaggio. Tale area è delimitata da un proprio cordolo di contenimento ed è dotata di griglia a pavimento per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali, i quali confluiscono all'interno di apposita vasca di raccolta interrata. La griglia intercetta eventuali sversamenti accidentali che possono avvenire nell'area interna dell'impianto durante lo spostamento di rifiuti. La pulizia della vasca avviene quando necessario e, in occasione di un eventuale sversamento accidentale, il refluo derivante viene gestito come rifiuto.

Vi è, inoltre, un deposito di cassoni vuoti in un parcheggio, sito in area esterna allo stabilimento, non è di proprietà EcoSer; la ditta ne fa uso per attività esenti dal campo di applicazione dell'A I A, in particolare:

- come deposito di cassoni vuoti e precedentemente puliti da consegnare a terzi;
- come parcheggio per le auto dei propri dipendenti;
- come area di sosta per eventuali autocarri in attesa di accedere alle operazioni di carico /scarico rifiuti presso lo stabilimento.

Anche le altre Aziende che hanno accesso a tale area la utilizzano principalmente come parcheggio auto.

Per quanto riguarda EcoSer, ad oggi è in corso di formalizzazione la stipula di un contratto di comodato d'uso di tale area esterna al perimetro d'impianto, per le funzioni sopra elencate.

Il piazzale ha una pavimentazione in stabilizzato ed è privo di sistemi di drenaggio delle acque. Per le tipologie di attività svolte non si rileva la potenziale contaminazione delle acque meteoriche (come previsto dalla DGR 1860/2006) e pertanto non si generano scarichi.

## **ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

Si riporta, di seguito, una breve descrizione delle principali fasi di attività di gestione dei rifiuti.

### ***Fase 0- Conferimento dei rifiuti all’impianto***

I rifiuti, già confezionati, sono conferiti in impianto tramite mezzi propri della Ditta Eco.Ser. S.r.l. o mediante trasportatori terzi. Al momento dell’arrivo dei rifiuti, si provvede alla pesatura e ad un controllo documentale e visivo dello stato dei contenitori in cui sono contenuti i rifiuti.

### ***Fase 1 – Pre-accettazione e accettazione dei rifiuti***

Ogni rifiuto che entra in impianto, inoltre, è individuato attraverso la Scheda di omologa in ingresso. Nel corso della procedura di omologa ECO.SER richiede a ciascun conferitore di rifiuti di fornire elementi tecnici di caratterizzazione del rifiuto, quali analisi e/o schede descrittive. Già in fase di omologa viene definito se il rifiuto potrà essere inserito in una miscelazione al fine di ottimizzare la logistica di trasporto e gestione dello stesso presso l’impianto di destinazione.

In fase di omologa vengono quindi effettuate valutazioni preliminari per definire se il rifiuto possa entrare a fare parte di una miscela per una specifica destinazione: a seconda dell’impianto di destino (con relativo processo di trattamento ed autorizzazione), vengono individuati i parametri critici da garantire per l’accettabilità della miscela in impianto. In particolare per i rifiuti destinati a smaltimento in discarica, prima della miscelazione e sulla base delle informazioni raccolte in fase di omologa del rifiuto presso l’impianto ECO.SER, viene verificato che ciascun rifiuto sottoposto a miscelazione sia ammissibile allo smaltimento nella discarica di destinazione, garantendo di conseguenza che la miscela ottenuta da rifiuti già conformi allo smaltimento in discarica risulti a sua volta conforme allo smaltimento in discarica.

### ***Fase 2 – Movimentazione , miscelazione , pretrattamento e stoccaggio dei rifiuti***

Una volta accertata la conformità dei rifiuti, si procede alla movimentazione degli stessi e quindi allo stoccaggio nelle diverse zone.

Oltre allo stoccaggio, operazione D15/R13, con il presente riesame l’azienda chiede di effettuare anche operazioni di miscelazione (D13/R12), che consistono nella commistione di rifiuti aventi codici EER diversi oppure stesso codice EER e diverse caratteristiche di pericolosità, con lo scopo di produrre miscele di rifiuti con caratteristiche idonee al trattamento finale e di ottimizzare il trasporto e la successiva gestione presso gli impianti/installazioni di destinazione. Le aree per lo svolgimento delle attività di miscelazione di rifiuti sono le zone dell’impianto dotate di idonei presidi ambientali di contenimento delle emissioni (sistemi di aspirazione/cappe aspiranti) e di eventuali sversamenti di liquidi (bacini di contenimento) nelle quali vengono già svolti altri trattamenti sui rifiuti (es. cernita e selezione, accorpamento, travaso, ecc.). Le aree nelle quali si svolge l’operazione di miscelazione sono A, B ed E.

La procedura di miscelazione e le verifiche da effettuarsi preliminarmente all’effettuazione della stessa sono riportate nel documento denominato “AIA 01.03 PROCEDURA DI MISCELAZIONE”. In particolare, prima della miscelazione verranno verificate le caratteristiche dei rifiuti da miscelare, attraverso l’effettuazione di prove di compatibilità.

Tutte le miscele ottenute vengono stoccate nelle seguenti zone:

- presso le zone E ed F dell’impianto in caso di miscele costituite da rifiuti solidi e fangosi stoccabili in cassone;
- presso le zone D ed E dell’impianto in caso di miscele costituite da rifiuti solidi e fangosi non stoccabili in cassone;
- nelle zone B e C in caso di miscele di rifiuti liquidi, in coerenza con le loro caratteristiche;
- nella zona A in caso di miscele di rifiuti infiammabili;

in attesa del successivo conferimento a smaltimento/recupero finale (previo eventuale passaggio da centri intermedi di lavorazione propedeutici al trattamento finale del rifiuto).

Prima di conferire i rifiuti sottoposti a miscelazione presso impianti terzi, Eco.Ser. provvede ad acquisire l’accettazione dell’impianto di destinazione finale indicante la compatibilità della miscela effettuata con l’impianto stesso.

I medesimi rifiuti, nelle stesse zone **A, B ed E**, vengono inoltre sottoposti, all’occorrenza, ad operazioni di **raggruppamento preliminare** che consistono nella commistione di rifiuti con il medesimo codice EER e, qualora pericoloso, le medesime caratteristiche di pericolo HP, senza modificare in alcun modo la natura, la qualifica, le caratteristiche chimico-fisiche, il codice EER e le eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti.

Al fine di ottimizzare lo stoccaggio provvisorio e il successivo smaltimento e/o recupero, vengono effettuate all’occasione operazioni di trattamento, in particolare:

- **attività di travaso**, previa attivazione dei sistemi di aspirazione presenti nelle Zone A e B.
- **selezione e/o cernita manuale** svolta nella Zona E, e anche nelle Zone A, B e C
- le operazioni di **sconfezionamento e riconfezionamento** sono eseguite nella Zona E e nella zona A, sui rifiuti non bene confezionati, o nel caso di contenitori ammolorati, nella relativa area dedicata e attivando preventivamente i sistemi di aspirazione;
- nella zona E, i rifiuti di “imballaggio”, pericolosi e non pericolosi, vengono sottoposti ad operazioni di **compattazione/riduzione volumetrica** nella sola sub-zona dove è presente la pressa rifiuti.

I **rifiuti contenenti amianto**, stoccati esclusivamente presso la Zona G, in modo tale da evitare dispersioni in aria di fibre libere e in conformità con quanto previsto dal DM Ambiente n. 248 del 29/07/2004, **non sono sottoposti ad alcuna operazione ad eccezione di quelle di carico/scarico degli stessi confezionati.**

### **Fase 3 - Carico, trasporto e scarico dei rifiuti presso gli impianti di destinazione**

La fase, successiva allo stoccaggio, di conferimento dei rifiuti verso gli impianti finali di smaltimento e/o recupero avviene con autotrasportatori debitamente autorizzati o con mezzi propri.

In ogni caso il carico uscirà dall’installazione con documento di accompagnamento indicante gli estremi richiesti.

### C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL’ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

#### C.3.1 MATERIE PRIME

I materiali oggetto dell’attività condotta in impianto sono rifiuti speciali solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi. Le materie prime e di servizio/ausiliarie utilizzate nella gestione di tali rifiuti sono principalmente gli imballaggi (fusti, cisternette, big bag, ecc.). Altri materiali abitualmente impiegati in impianto sono quelli utilizzati per le operazioni di pulizia o per eventuali operazioni di raccolta di sversamenti accidentali (stracci e materiali assorbenti) e i dispositivi impiegati nel processo di trattamento dell’aria aspirata all’interno dei locali di lavoro (carboni attivi). Sono inoltre utilizzati materiali tipici da ufficio (toner, carta ed elementi di cartoleria, ecc.) per l’attività amministrativa di gestione dell’impianto. I consumi dei materiali appena elencati sono del tutto esigui e risultano trascurabili rispetto al quantitativo totale dei rifiuti trattati in impianto.

#### C.3.2 BILANCIO ENERGETICO

Presso lo stabilimento non è attivo alcun dispositivo di produzione di energia.

Nello stabilimento in esame sono presenti unicamente utenze elettriche, alimentate dalla rete nazionale. Le esigenze sono legate unicamente ad usi civili (illuminazione e refrigerazione degli uffici) e alle attività di gestione dei rifiuti, in particolare all’esercizio degli impianti di aspirazione e di quelli di trasferimento dei rifiuti (pompe, ecc.).

I consumi energetici sono contabilizzati mediante un unico contatore, i cui dati sono riportati nella tabella che segue:

<b>Consumi di energia elettrica (MWh/anno)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
	44,3	41,5	41,5	41,8	35,3	36,4

I consumi di energia elettrica per l’attività di gestione dei rifiuti sono riconducibili alla ricarica dei carrelli elevatori utilizzati per la movimentazione interna dei rifiuti ed al funzionamento delle pompe per la movimentazione dei rifiuti liquidi e alle aspirazioni. È presente anche una pressa per la riduzione volumetrica, ma l’uso è alquanto limitato.

Trattandosi di consumi non solo ad uso industriale, non è possibile fare delle considerazioni sul trend dell’attività. Di fatto, si osserva una stabilizzazione di trend dei consumi nel periodo 2017-2019 e una diminuzione negli anni 2020 e 2021, dovuti con tutta probabilità a una contraione delle attività dell’impianto a seguito della emergenza sanitaria.

In aggiunta ai consumi di energia elettrica sono da segnalare consumi di combustibili, in particolare di gas metano e gasolio. Il gas metano, approvvigionato mediante rete nazionale, viene utilizzato unicamente a scopo di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria. Il gasolio, approvvigionato mediante autocarro, è impiegato per l’alimentazione dei mezzi operativi. Si riportano nella tabella seguente i dati relativi ai consumi registrati nel corso degli ultimi anni, dai quali è possibile rilevare come questi siano particolarmente esigui.

<b>Consumi di combustibile</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>Gas metano (m<sup>3</sup>)</b>	4.304	4.018	3.849	4.165	4.148	4.419
<b>Gasolio (lt)</b>	36.513	43.378	42.184	43.520	46.868	50.289

#### C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)

##### Prelievi idrici

L’attività di trattamento dei rifiuti svolta in impianto non comporta alcun consumo idrico di processo, pertanto l’acqua viene adoperata unicamente per gli usi domestici. Le operazioni di pulizia delle aree di lavoro avvengono a secco. L’unica fonte di approvvigionamento idrico è costituita dall’acquedotto. Come è possibile osservare dalla seguente tabella, i consumi idrici di stabilimento risultano particolarmente esigui nell’ordine dei 200-300 m<sup>3</sup> /anno.

consumi idrici (m <sup>3</sup> /anno)	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	176	185	353	280	261	272

L’ incremento della quantità prelevata nel 2018 può essere collegata all’intervento di ripristino del piazzale F avvenuto in quell’anno.

### **Scarichi idrici**

Le attività svolte in impianto non danno origine ad alcun reflu di tipo produttivo, pertanto gli scarichi hanno natura unicamente domestica oppure meteorica di dilavamento.

Il lavaggio dei serbatoi e dei contenitori per i rifiuti liquidi viene affidato a ditte esterne di autospurgo, mentre la pulizia dei piazzali viene effettuata con spazzatrice a secco. I principali consumi idrici sono dunque imputabili ad usi civili, mentre in uscita dall’impianto non vi sono scarichi idrici di natura industriale. Gli unici flussi di reflui presenti sono pertanto costituiti dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni e delle coperture degli edifici d’impianto e dalle acque reflue domestiche dei servizi.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti e dalle coperture degli edifici vengono raccolte dalla rete idrica dedicata e convogliate all’interno della rete acque miste, unitamente alle acque reflue civili provenienti dai servizi e alle acque meteoriche di dilavamento dell’area di transito e parcheggio autoveicoli, ubicata nella parte sud-est dell’area d’impianto. Tali flussi vengono convogliati direttamente allo scarico finale **SCF**, recapitante in pubblica fognatura (**scolo Zenetta - scarico parziale S2b**).

L’installazione è inoltre dotata di una rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni, recapitante all’interno della vasca di prima pioggia. Le aree servite da tale rete sono il piazzale esterno scoperto denominato zona F e la zona di carico/scarico dei rifiuti e di manovra degli automezzi antistante la zona G. Le acque così raccolte vengono tutte convogliate all’interno della vasca di prima pioggia, dotata di relativo scolmatore. Le acque di prima pioggia, dopo una prima fase di sedimentazione all’interno della vasca di prima pioggia, vengono ulteriormente trattate mediante disoleatore e successivamente inviate allo scarico finale, attraverso lo **scarico parziale S1**; le acque di seconda pioggia eccedenti i primi 5 mm, tramite lo scolmatore presente sulla vasca di prima pioggia vengono invece avviate direttamente a scarico in quanto potenzialmente non contaminate (**scarico parziale S2b**).

Nello specifico, il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia prevede:

- sistema di scolmatura delle portate di seconda pioggia;
- comparto di dissabbiatura e stoccaggio delle acque di prima pioggia;
- comparto di separazione ed accumulo dei liquidi leggeri;

L’impianto è completato da:

- un’elettropompa sommergibile di potenza nominale erogata pari a 0,37 kW;
- un dispositivo di regolazione della portata mediante valvole manuali;
- un filtro a coalescenza;
- un quadro elettrico.

L’attuale assetto della rete di raccolta delle acque reflue vede, pertanto, l’esercizio dei seguenti punti di scarico parziali:

- **S1** – scarico di acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale scoperto (zona F) e dalla zona di carico e scarico dei rifiuti e di manovra degli automezzi, antistante alla zona di stoccaggio del cemento amianto situata sotto tettoia (zona G), preventivamente trattate all’interno della vasca di disoleazione e sedimentazione di volume 10 m<sup>3</sup>;
- **S2a** – scarico acque di seconda pioggia, eccedenti le acque di prima pioggia recapitanti in S1, provenienti dal dilavamento del piazzale scoperto (zona F), e dalla zona di carico e scarico dei rifiuti e di manovra degli automezzi, antistante alla zona di stoccaggio del cemento amianto situata sotto tettoia (zona G);
- **S2b** – scarico costituito da:
  - acque meteoriche di dilavamento coperti (non contaminate);
  - acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla zona destinata al transito degli autoveicoli e parcheggio (zona sud/sud-est);

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi e che si innestano sulla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento coperti (non contaminate).

È presente un unico **scarico finale**, denominato **SCF**, recapitante **nello scolo Zenetta**, scolo tombato facente parte della pubblica fognatura; lo scarico è costituito dall’unione di acque di natura meteorica e acque reflue domestiche.

Sullo **scarico SCF** è inoltre installata apposita saracinesca in grado di bloccare il flusso in pubblica fognatura qualora dovessero verificarsi sui piazzali esterni sversamenti accidentali di sostanze inquinanti in quantitativi tali da non poter essere contenute dal personale di impianto mediante materiali assorbenti. Lo scarico delle acque di prima pioggia trattate (S1) è dotato di pozzetto di campionamento in corrispondenza del quale il Gestore effettua controlli periodici, in conformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio.

### **C.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

#### **Emissioni convogliate**

Vengono individuati i seguenti punti di emissione, per i quali sono fissati dei limiti alle concentrazioni delle sostanze inquinanti:

- **E1**: proveniente dalla zona A – travaso/miscelazione solventi;
- **E4**: proveniente dalla zona B1 – travaso/miscelazione liquidi neutro-alcasini e acidi;
- **E6**: proveniente dalla zona E – miscelazione, pretrattamento dei solidi;

La localizzazione delle emissioni presenti in impianto è rappresentata nella planimetria riportata nell’Elaborato AIA 3A (dicembre 2021).

Il punto **E1** costituisce l’emissione dell’aria aspirata presso la zona di travaso sita nella zona A. In tale zona si effettuano operazioni di confezionamento/riconfezionamento ed accorpamento di rifiuti infiammabili. I rifiuti infiammabili (non solidi polverulenti) possano essere anche miscelati, ma esclusivamente nell’ambito del medesimo codice EER, sebbene tra rifiuti con diverse caratteristiche di pericolo. Ciò previa verifica di compatibilità escludendo a priori possibili emissioni legate a reazioni indesiderate. Con l’introduzione della miscelazione, le emissioni presso la zona saranno le medesime dello stato attuale, ossia emissioni di idrocarburi volatili tipici dei rifiuti infiammabili, e non sono attese significative variazioni nelle ore di funzionamento dell’emissione **E1** rispetto allo stato attuale.

Il punto E1 è dotato, quale sistema di abbattimento, di un filtro a carboni attivi.

Per quanto riguarda il punto di emissione **E4**, con il riesame si prevedono alcune modifiche nel complesso non significative. Il suddetto camino emette, infatti, l’aria aspirata presso la vasca sita nella Zona B. In tale vasca ad oggi vengono svolte operazioni di travaso ed accorpamento di rifiuti liquidi non infiammabili con caratteristiche basiche o neutre. Il progetto prevede che tali rifiuti possano essere anche miscelati, ma esclusivamente nell’ambito del medesimo codice EER sebbene tra rifiuti con diverse caratteristiche di pericolo, previa verifica di compatibilità. Pertanto, anche in questo caso, escluse a priori possibili emissioni legate a reazioni indesiderate che saranno impedita dalla preventiva valutazione di compatibilità, le emissioni presso la zona saranno le medesime, derivanti dalla movimentazione di rifiuti neutri e basici.

Il punto **E4** non è dotato di sistemi di contenimento.

La gestione di rifiuti basici determina quindi emissioni conformi ai limiti autorizzati senza necessità di sistemi di abbattimento.

Il progetto prevede di potere travasare, accorpare e miscelare (tra stesso codice EER ma con diverse caratteristiche di pericolo) nella vasca sita presso la Zona B anche rifiuti liquidi acidi stoccati presso la Zona C, potrebbero quindi evidenziarsi tracce di sostanze acide nell’emissione E4.

Tuttavia la ditta afferma che, generalmente, la componente acida presente nei rifiuti è limitata alla presenza di acidi fortemente diluiti; inoltre, molti acidi, presentano una evaporazione trascurabile a temperatura ambiente e, altri acidi, che presentano caratteristiche di maggiore volatilità, hanno caratteristiche di estrema pericolosità e corrosività anche nei confronti dei metalli determinando la non lavorabilità del rifiuto in impianto, qualora tali acidi siano presenti in elevate concentrazioni nel rifiuto. In tal caso il rifiuto verrebbe solamente stoccato nella Zona C in attesa del suo allontanamento.

La ditta propone, comunque, in analogia a quanto già avviene per le sostanze alcaline, un limite all’emissione per le sostanze acide, espresse come  $\text{HNO}_3$ , allo scopo di garantire un efficace controllo della concentrazione anche di tali sostanze all’emissione.

L’emissione **E6** costituisce l’emissione dell’aria aspirata presso la zona di lavorazione dei rifiuti solidi presso la zona E. In tale zona si effettuano operazioni di confezionamento/riconfezionamento, selezione, cernita ed

accorpamento di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi. Rispetto allo stato di fatto, il progetto prevede che i soli rifiuti non pericolosi possano essere miscelati secondo gruppi di miscelazione finalizzati ad ottimizzare la logistica e la gestione negli impianti di destinazione. Inoltre si prevede che le attività di pretrattamento sopra citate possano essere svolte secondo operazioni di smaltimento, oltre che secondo operazioni di recupero come già autorizzato.

I rifiuti costituenti i gruppi da 1 a 6 sono non pericolosi e di fatto inerti (plastica, vetro, legno, carta, metalli), pertanto non è ipotizzabile alcuna reazione avversa nel corso della loro miscelazione. Per quanto riguarda il gruppo 7 si prevede invece l’obbligo di effettuare la verifica di compatibilità preliminare per la miscelazione di rifiuti solidi polverulenti o con stato fisico fangoso. Non si prevede obbligatoriamente la verifica di compatibilità in caso di miscelazione di rifiuti solidi non polverulenti in quanto si ritiene non sussistente l’ipotesi di sviluppo di reazioni pericolose non controllabili.

Il punto E6 è dotato, quale sistema di abbattimento, di un filtro a tessuto.

L’attività di miscelazione potrà determinare il rilascio delle medesime polveri attualmente rilasciate ed efficacemente abbattute dal sistema di contenimento presente.

Al punto di emissione **E3**, afferiscono le arie esauste dal locale travaso e miscelazione solventi della zona A aspirate al fine di garantire il normale ricambio d’aria ambiente all’interno del locale. Per tale punto di emissione non sono fissati limiti all’emissione in atmosfera di sostanze inquinanti.

Infine, l’impianto è dotato di tre caldaie alimentate a gas naturale e/o gasolio per il riscaldamento del capannone (caldaia a gasolio) e per riscaldamento degli uffici e produzione di acqua calda (caldaie a gas), la cui potenza termica nominale è compresa tra 26 e 227 kWth.

I fumi di combustione di tali caldaie sono convogliati ad altrettanti punti di emissione in atmosfera. Tali emissioni non sono soggette ad autorizzazione in quanto gli impianti che le generano rientrano tra quelli in deroga ai sensi dell’Art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dal momento che non viene superata la soglia pari a 1 MWth relativa alla potenza termica nominale per tale tipologia di impianti alimentati a gasolio o a gas naturale.

- **E7** – caldaia a gas naturale da 26,7 kWth;
- **E8** – caldaia a gas naturale da 25,8 kWth;
- **E9** – caldaia a gasolio da 226,9 kWth.

### **Emissioni diffuse**

Presso l’impianto in esame non si individuano emissioni di tipo diffuso.

### **Emissioni odorigene**

Nel corso degli anni di vigenza dell’AIA, non si sono registrati fenomeni di emissioni odorigene. Qualora dovessero emergere criticità in merito alle molestie olfattive, l’azienda si attiverà immediatamente al fine di eseguire una campagna odorimetrica comprensiva di misure al confine ed ai punti di emissione. Successivamente elaborerà un modello di diffusione degli odori e, qualora le criticità dovessero essere confermate, si adopererà per implementare un potenziamento dei presidi esistenti.



### C.3.5 RIFIUTI IN USCITA

Oltre alla gestione di rifiuti prodotti da terzi, la ditta Eco.Ser s.r.l. gestisce i rifiuti prodotti da alcune proprie quotidiane attività associate alla gestione dei rifiuti. I rifiuti che si originano dall’attività dell’installazione in esame vengono gestiti in regime di deposito temporaneo, adottando il criterio volumetrico e sono principalmente imballaggi, materiali assorbenti, fanghi da processo di trattamento acque, materiali di risulta da attività di manutenzione (macerie, batterie, ecc.), apparecchiature fuori uso, quali quelli riportati nella tabella che segue. Tali rifiuti sono affidati a soggetti regolarmente iscritti all’Albo Trasportatori e consegnati ad imprese che effettuano la gestione dei rifiuti regolarmente autorizzate ai sensi della normativa vigente. Nella tabella sottostante vengono riportati i rifiuti prodotti negli anni 2016-2021:

Codice EER	Descrizione rifiuto	Quantità (kg/anno)					
		2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>08 03 18</b>	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	1.235			562	366	
<b>15 02 02*</b>	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	634	14		552		
<b>15 02 03</b>	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 15 02 02				194		
<b>16 01 03</b>	Pneumatici fuori uso				1587		
<b>16 01 14*</b>	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			230	14		
<b>16 02 11</b>	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC				54		
<b>16 02 14</b>	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	3.006		560	7.354	1.285	
<b>16 02 16</b>	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				202		
<b>16 05 04*</b>	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		62		37		
<b>16 10 01*</b>	soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	6.080	4.240	10.926	2.111		550
<b>17 09 04</b>	rifiuti misti dall’attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	1.373	5.540	3.383	1.378	1.760	
<b>19 08 14</b>	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813				3.240	4.360	1.270
<b>20 01 01</b>	Carta e cartone	350		527	925	887	1.630
<b>20 03 07</b>	Rifiuti ingombranti		1.199	580	886	875	200

### C.2.6 EMISSIONI SONORE

Il Gestore ha presentato, in allegato all’istanza di riesame dell’AIA, la documentazione relativa allo studio dell’impatto acustico generato dall’installazione, redatta da tecnico competente iscritto all’elenco nazionale e datata 9 Maggio 2022.

Si riporta, di seguito, una sintesi di quanto descritto nella relazione.

L’insediamento è situato all’interno della zona artigianale e produttiva di Villanova di Castenaso e confina:

- a Nord Est, con suoli a destinazione agricola;
- a Sud Est, con via Pederzana;
- a Sud Ovest e a Nord ovest con delle attività industriali.

Di conseguenza il clima acustico dell’area è determinato dalle attività artigianali e produttive presenti, dall’infrastruttura stradale di Via Pederzana e dall’infrastruttura ferroviaria della Linea Bologna – Ferrara.

Il comune di Castenaso ha approvato con delibera di consiglio comunale n.3 del 14 gennaio 2009 il Piano di zonizzazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001. L’ultima variante della classificazione acustica, approvata in data 29/10/2018, è entrata in vigore il successivo 31 Ottobre.

Al sito in esame è stata attribuita la Classe V “Aree prevalentemente industriali”; mentre ai ricettori R1 ed R2 è stata attribuita rispettivamente la Classe III “Aree di tipo misto” e la Classe IV “Aree di intensa attività umana”.

Le fonti di emissione sonora sono costituite dalle attività di carico e scarico e movimentazione dei rifiuti che viene fatta impiegando carrelli elevatori elettrici, dalle aspirazioni delle emissioni in atmosfera e dalla pressa per la riduzione volumetrica, posta all’interno del capannone.

Le attività interessano esclusivamente il periodo di riferimento diurno.

Per la caratterizzazione delle sorgenti sonore è stata eseguita una campagna di misure fonometriche nella giornata dell’11 luglio 2018, per il rumore residuo, e del 13 aprile 2022, per quello ambientale. I rilievi sono stati effettuati con la tecnica a campione in punti idonei alla caratterizzazione di ogni sorgente sonora. La durata dei rilievi è stata tale da caratterizzare le sorgenti in regime di massimo funzionamento.

L’impatto acustico dello stabilimento è valutato mediante software previsionale Sound Plan 8.2.

I risultati sono stati confrontati con i limiti di legge previsti in materia di acustica ambientale stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale.

Nelle conclusioni della valutazione di impatto acustico presentata, viene dichiarato il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali previsti dalla classificazione acustica comunale, presso il confine aziendale e i ricettori sensibili individuati, consentendo di affermare che la presenza dell’insediamento è compatibile acusticamente con il contesto in cui si colloca.

### **C.2.7 PROTEZIONE DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**

Nell’impianto sono presenti diversi sistemi di sicurezza e protezione, al fine di fronteggiare eventuali sversamenti che potrebbero arrecare dei danni per suolo e sottosuolo. Le attività effettuate all’interno dell’impianto sono gestite in condizioni controllate e non determinano fenomeni di inquinamento del suolo, come risulta dalle Istruzioni operative AIA – I.03 – PROCEDURA DI MISCELAZIONE, AIA – 17 – PROCEDURA DI GESTIONE DEL PROCESSO COMMERCIALE e AIA 18 – MANUALE OPERATIVO per lo svolgimento dell’attività di stoccaggio.

I controlli sui rifiuti in ingresso consentono di tenere sotto controllo situazioni di potenziale rischio. In particolare si effettuano:

- la verifica del materiale in ingresso e il controllo visivo che comprende l’accertamento della rispondenza fra il rifiuto trasportato ed i dati presenti nel formulario, dello stato degli imballaggi, della corretta etichettatura e della presenza di odori anomali, etc.
- la tempestiva etichettatura del carico accettato viene al fine di garantirne l’identificazione. I dati presenti nell’etichetta consentono di individuare rapidamente la provenienza del rifiuto, la classificazione, la data di ingresso, lo stato fisico e le eventuali classi di pericolosità;
- l’aggiornamento del registro di gestione interno nel quale vengono riportati i dati relativi agli esiti degli autocontrolli sulle diverse matrici ambientali;
- relativamente al monitoraggio dello stoccaggio dei rifiuti ed in particolare per il controllo visivo sullo stato di conservazione delle vasche, dei bacini di contenimento e dei contenitori utilizzati per la gestione dei rifiuti, con frequenza mensile il responsabile di gestione attua un sopralluogo finalizzato alla verifica dello stato di conservazione. Le risultanze vengono riportate su apposite schede del registro di gestione.

L’azienda ha provveduto ad effettuare la VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL’OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO ai sensi del D.L. n.95 del 15 Aprile 2019 (istanza di riesame, novembre 2020). Nella documentazione trasmessa si riportano le seguenti fasi di valutazione:

- Fase 1: nella quale si valuta la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione, determinandone la classe di pericolosità;
- Fase 2: nella quale si valuta l’eventuale superamento di specifiche soglie di rilevanza in relazione alla quantità di sostanze pericolose individuate nella Fase 1;
- Fase 3: nella quale, se le specifiche soglie di rilevanza risultano superate all’esito della Fase 2, si valuta la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, alle caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) alla sicurezza dell’impianto.

In base alla valutazione di cui al punto 1, l’unica sostanza pericolosa “pertinente” detenuta in impianto, che per tipologia di pericoli associati e quantità impiegate, risulta degna di essere considerata ai fini della presente verifica, è il GASOLIO che rientra nelle classi di pericolosità 1, 2 e 4 indicate dalla normativa.

il gasolio stoccato presso l’impianto, viene impiegato esclusivamente, qualora necessario, per alimentare l’impianto termico di riscaldamento del capannone di stoccaggio. La messa in funzione di tale impianto avviene saltuariamente, per lo più ai fini dello svolgimento della manutenzione periodica, che viene svolta annualmente. Sulla base dell’esperienza operativa il consumo di gasolio necessario per l’espletamento di tali controlli periodici è superiore ai 10 l/anno. In linea del tutto teorica, qualora si manifestasse in futuro la necessità di mettere in funzione l’impianto termico con maggiore frequenza, nei mesi invernali, si prevede un incremento del consumo di gasolio fino ad oltre 100 l/anno. Dalla Fase 2 emerge che il gasolio risulta sostanza rilevante e si procede pertanto alla valutazione dell’effettiva possibilità di contaminazione in base alle proprietà chimico-fisiche di tale sostanza, alle caratteristiche idrogeologiche del sito ed alle misure di prevenzione e protezione presenti in impianto (Fase 3).

Dal punto di vista geolitologico l’area è costituita da una conoide sabbioso limosa; dall’analisi delle sezioni stratigrafiche emerge in particolare la presenza prevalente di limi, con intercalazioni di ghiaie e sabbie, almeno nei primi 10-20 m di profondità. Si è inoltre rilevata la presenza di un acquifero ad una profondità di circa 2 m dal p.c. Una tale conformazione non consente pertanto di escludere a priori la possibilità di eventuali infiltrazioni. Tuttavia, è stato osservato che tutta l’area d’impianto è pavimentata e pertanto è possibile escludere che si creino infiltrazioni di sostanze liquide pericolose nel terreno, anche in caso di sversamenti accidentali. Infine, si sono analizzate le modalità di stoccaggio del gasolio, all’interno di un serbatoio interrato (10 mc) realizzato in materiale resistente sia alle sollecitazioni meccaniche che alla corrosione e, secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio, il serbatoio viene sottoposto periodicamente a prove di tenuta e/o verifiche di integrità, al fine di valutarne lo stato di conservazione e provvedere, eventualmente, alla manutenzione e/o sostituzione dello stesso. Si evidenzia inoltre che tale serbatoio è collocato all’interno del perimetro d’impianto, ossia in un’area che in superficie si presenta completamente pavimentata. Pertanto, anche durante le operazioni di conferimento del combustibile mediante autobotti e di caricamento del serbatoio è ragionevole escludere la possibilità di infiltrazioni in profondità in caso di perdite accidentali.

Alla luce di quanto esposto è quindi ragionevole escludere la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze liquide pericolose sul terreno e che queste entrino in contatto diretto con il suolo e il sottosuolo a seguito di infiltrazione. Non si ravvisa pertanto la possibilità di contaminazione del sottosuolo e delle acque sotterranee. In conclusione, data l’assenza di una effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa all’uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose, si **ritiene che il Gestore non sia tenuto alla successiva redazione della Relazione di riferimento.**

### **C.3.8 SICUREZZA E RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Al fine di gestire eventuali incidenti e situazioni di emergenza, ECOSER ha adottato un piano di emergenza interno (PEI) integrato UNI EN ISO 14001 (documentazione integrativa maggio 2022, AIA 19 – PIANO DI EMERGENZA INTEGRATO), come previsto dal D.lgs. 113/2018 - art 26. bis (convertito in legge il 1 dicembre 2018 n. 132).

Il Piano di Emergenza Interno comprende le modalità operative di attuazione in caso di:

- incendio interno o in zone limitrofe;
- fuoriuscita accidentale di liquidi/vapori (sversamento sostanze pericolose, fuga di gas, dispersione amianto);
- infortunio;
- terremoto;
- inondazione/alluvione/tromba d’aria;
- sabotaggi/attentati/minacce o aggressioni.

Nella documentazione integrativa volontaria prodotta per il riesame la ditta ha fornito le procedure operative interne per la corretta gestione dei rifiuti, nelle quali vengono definite le responsabilità e le modalità operative adottate. In particolare l’istruzione operativa AIA – I.03 – PROCEDURA DI MISCELAZIONE prevede l’effettuazione di una verifica di compatibilità e reattività per i rifiuti miscelabili al fine di accertare l’eventuale formazione di precipitati (es. corpo solido che si separa dal liquido risultante dalla miscelazione),

la produzione di vapori e gas, l’ aumento o diminuzione di temperatura dell’intera massa del rifiuto e le variazioni cromatiche (cambiamenti di colore) della miscela.

La prova viene condotta all’interno di un contenitore idoneo in funzione delle caratteristiche dei campioni. Le quantità ridotte, impiegate per l’effettuazione del test garantiscono di poter gestire in maniera adeguata, mediante i sistemi di contenimento presenti, eventuali reazioni inattese.

L’azienda ha presentato la verifica di assoggettabilità dello stabilimento alla Legge Seveso III ai sensi Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n° 105 e s.m.i.. (documentazione integrativa maggio 2022, AIA 21). Per l’impianto è stato valutato se e/o quali rifiuti stoccabili siano o meno assimilabili alle sostanze/miscele pericolose, o meglio alle categorie di sostanze/miscele pericolose, in Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015 e, contestualmente, le modalità di gestione degli stoccaggi che vengono adottate nel sito, per verificare l’eventuale superamento delle soglie di applicabilità della norma.

Lo stoccaggio di rifiuti solidi, pur aventi determinate caratteristiche di pericolosità (generalmente HP14 “Ecotossicità” e HP6 “tossicità”), non induce alcuna possibilità di accadimento di un incidente rilevante secondo le definizioni di cui all’art.3 del D.Lgs. 105/2015, pertanto tali rifiuti possono essere esclusi dalla presente verifica.

Per i rifiuti liquidi pericolosi che possono essere ammessi presso l’impianto in esame e ai quali i produttori possono attribuire caratteristiche di pericolosità HP3, HP6 e H14 o combinazioni di esse, è possibile individuare sostanzialmente due differenti tipologie:

- rifiuti infiammabili, aventi caratteristica di pericolosità HP3;
- rifiuti tossici per l’uomo e/o pericolosi per l’ambiente, aventi caratteristiche di pericolosità HP6 e / o HP14

Al momento, sulla base dei flussi di rifiuti conferiti presso l’impianto, i quantitativi di rifiuti con tali caratteristiche sono decisamente lontani dalle soglie di applicabilità della norma di riferimento.

Si conclude quindi che l’impianto ECO.SER. risulta NON soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015, sia perché la maggior parte dei rifiuti detenibili risulta allo stato solido/polverulento (non in grado di poter provocare un incidente rilevante secondo le definizioni di cui all’art. 3 del D.Lgs. 105/2015), sia perché i quantitativi massimi in stoccaggio di rifiuti potenzialmente assimilabili alle categorie di miscele pericolose in Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015 risultano esigui rispetto alle soglie di riferimento applicabili. L’implementazione della procedura interna sopra citata, mirata alla limitazione preventiva dei quantitativi di rifiuti HP6 liquidi assimilabili alla categoria H2 in parte 1 dell’Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, potrebbe costituire un’ulteriore garanzia di mantenimento delle condizioni di non applicabilità della norma attestate con la presente valutazione.

L’azienda ha trasmesso il CPI (integrazioni maggio 2022 – AIA- CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI).

#### **C.4 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC (POSIZIONAMENTO DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT)**

Alla data di rilascio della presente autorizzazione, i riferimenti ufficiali relativi all’individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore delle attività di trattamento dei rifiuti, sono costituiti dalle BATc “**Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques) per il trattamento dei rifiuti**” di cui alla **Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 110 Agosto 2018**, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nella tabella di cui all'Allegato II, si riporta il confronto fra BATc sopra indicate e l’installazione in oggetto, da cui emerge **una sostanziale complessiva conformità dell’impianto alle BATc**.

L’installazione risulta parzialmente adeguata alle BAT 2g, 8, 11, 14g, 23, cui viene prescritto l’adeguamento, così come di seguito descritto e stabilito nei Paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Inoltre, viene considerato anche il BREF trasversale sull’efficienza energetica “*Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (edizione di febbraio 2009)*”.

## C.5 MODIFICHE RICHIESTE DAL GESTORE

Di seguito, si elencano le richieste dal Gestore:

**MODIFICHE DI CARATTERE SOSTANZIALE E NON SOSTANZIALE**, già sottoposte a SCREENING “Progetto di riorganizzazione delle attività di trattamento rifiuti” concluso con Determina Regione Emilia-Romagna n. 15212 del 13/08/2021, in particolare:

1. l’introduzione delle operazioni D13/R12 di miscelazione di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi, sia in deroga che non in deroga (miscelazione o raggruppamento preliminare), che determina l’introduzione di una nuova attività IPPC (di cui al punto 5.1.c) all’Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);

La suddetta modifica determina **l’introduzione di una nuova attività IPPC (di cui al punto 5.1.c)** all’Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e pertanto si configura come **modifica sostanziale dell’AIA**.

Le **modifiche non sostanziali** rispetto all’Autorizzazione Integrata Ambientale vigente sono le seguenti:

2. reintegrare nell’elenco dei rifiuti ammessi nella zona A il codice EER 150111\* - imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi contenitori in pressione;
3. modificare alcune prescrizioni;
4. variazioni all’assetto delle aree di stoccaggio finalizzate esclusivamente ad una migliore e più efficace gestione, senza alcuna variazione della capacità complessiva di stoccaggio dell’impianto;
5. inserimento delle operazioni di accorpamento, cernita e selezione, già autorizzate per operazioni a recupero (R), anche per flussi destinati a smaltimento (D);
6. revisione della qualifica amministrativa delle operazioni di trattamento dei rifiuti.

fermo restando il quantitativo autorizzato di rifiuti ammessi all’impianto e la capacità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio.

Inoltre, relativamente al Piano di monitoraggio la ditta ha chiesto:

7. di poter ridurre la frequenza di controllo del carbone attivo per l’emissione E1 da semestrale ad annuale, paragrafo D.3.4, Tabella 5 in virtù del ridotto funzionamento del sistema;

e nelle controdeduzioni allo Schema di AIA, trasmesse in data 25/09/2022:

8. di introdurre nella Zona G, destinata allo stoccaggio di rifiuti contenenti amianto, anche i EER
  - 150202\* (dpi e tute da attività di bonifica amianto)
  - 170503\* (terre contenenti amianto) I due codici sono tra quelli già autorizzati alla gestione in impianto.

I due codici sono tra quelli già autorizzati alla gestione in impianto.

Nello specifico, in merito al **punto 1.**, per ragioni di natura logistica il Gestore richiede l’autorizzazione ad effettuare anche operazioni di miscelazione (D13 / R12), che consistono nella commistione di rifiuti aventi codici EER diversi oppure stesso codice EER e diverse caratteristiche di pericolosità, con lo scopo di produrre miscele di rifiuti con caratteristiche idonee al trattamento finale e di ottimizzare il trasporto e la successiva gestione presso gli impianti / installazioni di destinazione.

Eco.Ser chiede nello specifico l’autorizzazione a svolgere:

- miscelazione, in deroga al divieto dell’art. 187 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di rifiuti pericolosi aventi medesimo codice EER e differenti caratteristiche di pericolo, per tutti gli stati fisici;
- miscelazione di rifiuti non pericolosi, con diversi codici EER, secondo gruppi di miscelazione. Questa miscelazione avverrà solamente tra rifiuti con stato fisico Solido pulverulento, Solido non pulverulento, Fangoso palabile. I 7 gruppi di miscelazione sono i seguenti:
  - SOL-01 CARTA
  - SOL-02 FERROSI
  - SOL-03 NON FERROSI
  - SOL-04 PLASTICA
  - SOL-05 VETRO
  - SOL-06 LEGNO

○ MIX-01

Le aree per lo svolgimento delle attività di miscelazione di rifiuti sono le zone d’impianto dotate di idonei presidi ambientali di contenimento delle emissioni (sistemi di aspirazione / cappe aspiranti) e di eventuali sversamenti di liquidi (bacini di contenimento) nelle quali vengono già svolti altri trattamenti sui rifiuti (es. cernita e selezione, accorpamento, travaso, ecc.).

Per quanto riguarda il **punto 3.**, la ditta chiede di:

- stralciare la prescrizione n. 21 *“Prima dell’accettazione di rifiuti che siano venuti in contatto siano stati contaminati da sostanze o preparati classificati pericolosi ai sensi della vigente normativa in materia di etichettatura, dovrà essere verificato che siano stati sottoposti preventivamente ad adeguate operazioni di bonifica”*;
- modificare la prescrizione n. 22 come segue *“I rifiuti identificati dai codici EER 02 02 03, 02 03 04, 02 05 01, 02 06 01 e 02 07 04 dovranno essere confezionati in modo tale da non produrre effetti derivanti dalla putrescibilità e non dovranno essere riconducibili al Regolamento CE 1069/2009 e s.m.i. e alla D.G.R. 274/2013”*;
- aggiornare la prescrizione n. 30 come segue *“I rifiuti con codici 16 02 10\*, 16 02 11\*, 16 02 12\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 15\*, 20 01 21\*, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36 (RAEE) siano gestiti in conformità al D.Lgs.49/2014 e s.m.i. e le operazioni di raggruppamento siano effettuate secondo le modalità stabilite nel D.M. 185/2007 con riferimento particolare all’Allegato 1”*;
- modificare la prescrizione di cui al punto 31, lettera c, allineandola alle disposizioni del D.P.R. 254/2003 come segue: *“I rifiuti con codici EER 18 01 01, 18 01 03\*, 18 01 04, 18 01 06\*, 18 01 07, 18 01 08\*, 18 01 09, 18 01 10\*, 18 02 01, 18 02 02\*, 18 02 03, 18 02 05\*, 18 02 06, 18 02 07\* e 18 02 08 (rifiuti sanitari), 20 01 31\* e 20 01 32 siano gestiti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*
  - a) *tali rifiuti possono essere accettati solo se correttamente confezionati e gestiti secondo quanto disposto dal D.P.R. 254/2003,*
  - b) *tali rifiuti possono essere esclusivamente sottoposti ad operazioni stoccaggio mediante attività di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15), senza alcuna manipolazione e/o attività di trattamento,*
  - c) *i rifiuti con codici EER 18 01 03\* e 18 02 02\* (rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo),devono seguire particolari precauzioni per la loro gestione, secondo quanto disposto dal D.P.R. 254/2003, e devono rispettare le seguenti ulteriori prescrizioni:*
    - *la durata massima della messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di tali rifiuti deve essere il più breve tempo tecnicamente possibile e, al più, di 5 giorni dall’arrivo presso l’installazione.*

Il **punto 4.** riguarda nello specifico:

- l’eliminazione del criterio volumetrico per la determinazione delle capacità massime di stoccaggio dei rifiuti nelle singole aree e di mantenere di conseguenza soltanto un limite in termini di peso, ciò in quanto, al momento del conferimento, i mezzi di trasporto sono inviati alla pesa presente lungo il lato nord del capannone, ed anche per le operazioni successive di gestione, trattamento e movimentazione dei rifiuti, la registrazione sull’apposito registro di gestione dei rifiuti avviene annotando il peso del rifiuto, unica grandezza misurabile dal gestore. La volumetria è quindi solamente stimabile, ma non controllabile efficacemente, considerando anche che non è possibile individuare una corrispondenza esatta tra peso e volume dei rifiuti stoccati, in quanto i rifiuti presentano densità differenti tra loro e, soprattutto in caso di rifiuti confezionati, non è immediato comprendere e stimare il volume del rifiuto in relazione al grado di riempimento del contenitore. E’ intenzione dell’azienda eliminare il criterio volumetrico per la determinazione delle capacità massime di stoccaggio dei rifiuti nelle singole aree e di mantenere di conseguenza soltanto un limite in termini di peso;
- la riorganizzazione delle Zone B e C con il trasferimento di capacità di stoccaggio dalla Zona B (la cui capacità di stoccaggio passa da 60 t a 50 t) alla Zona C (la cui capacità di stoccaggio passa da 8 t a 18 t), con invarianza della capacità di stoccaggio totale delle due zone (68 t);
- la razionalizzazione della distribuzione dei codici EER nelle diverse zone e l’assetto proposto è il seguente: Zona A: rifiuti infiammabili (con EER specifici); Zona B: rifiuti liquidi neutri o alcalini; Zona C: rifiuti liquidi acidi; Zona D: rifiuti solidi e RAEE; Zona E: rifiuti solidi; Zona F: rifiuti solidi in cassone e RAEE; Zona G: rifiuti contenenti amianto (con EER specifici);

**Ad eccezione delle zone A e G, dedicate a particolari tipologie di rifiuti, si propone che sia eliminato l’elenco delle tipologie di rifiuti ammissibili in ciascuna area e di utilizzare il criterio di stoccaggio basato esclusivamente sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti anziché che sul codice EER.**

Il **punto 5.** riguarda la richiesta di effettuare, le attività di accorpamento, cernita e selezione anche per gli stessi rifiuti acquisiti in impianto secondo operazioni D (smaltimento), al fine di estendere le proprie attività di pretrattamento e garantire quindi una più ampia gamma di servizi ai propri clienti. Tali attività saranno condotte nelle stesse aree e con le stesse modalità attualmente autorizzate per le operazioni di recupero, ossia quelle dotate dei più idonei presidi ambientali. Nello specifico:

- all’interno della zona A, dotata di aspirazione dedicata e bacino di contenimento, saranno condotte le operazioni di accorpamento sui rifiuti infiammabili;
- all’interno della zona B è presente una vasca servita da cappa aspirante già oggi utilizzata per le operazioni di travaso rifiuti liquidi, nelle modalità descritte in precedenza. Tale vasca sarà utilizzata per le operazioni di accorpamento da condurre sui rifiuti liquidi neutri o alcalini (stoccati in Zona B) e sui rifiuti acidi (stoccati in Zona C).

Inoltre, all’interno dell’Area E saranno condotte le operazioni di accorpamento, selezione e cernita sui rifiuti solidi che saranno condotte al di sotto dell’esistente cappa aspirante nel caso di movimentazione di rifiuti a natura polverulenta, mentre potranno essere svolte anche senza previa attivazione della cappa per tutti i rifiuti solidi non polverulenti. Si prevede che la selezione e la cernita manuale possano essere effettuate anche in Area A, B e C su rifiuti liquidi in colli classificati con codici EER generici del capitolo “*1603 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati*”. In tal caso la cernita consiste nel separare i diversi colli, senza apertura degli stessi, per riclassificarli con appropriato codice EER per l’avvio alle successive operazioni di trattamento presso siti terzi o in impianto (accorpamento o miscelazione). Tali operazioni sono già svolte sui medesimi rifiuti ricompresi nella filiera del recupero. Lo svolgimento delle operazioni di accorpamento, selezione e cernita anche per i medesimi rifiuti inseriti in filiera di smaltimento non determina alcuna differente pressione ambientale o condizione di funzionamento dell’impianto. Le operazioni sui rifiuti destinati a smaltimento saranno effettuate senza incrementare le ore di funzionamento dei sistemi di aspirazione attualmente autorizzate (funzionamento per 8 ore/giorno).

In merito al **punto 6.**, la ditta precisa che nella procedura di screening, alla luce dell’introduzione della miscelazione (R12/D13), era stato proposto di codificare come operazione D14 le operazioni di pretrattamento a smaltimento consistenti in:

- sconfezionamento e riconfezionamento di rifiuti solidi/travaso di rifiuti liquidi;
- selezione e cernita manuale;
- compattazione (riduzione volumetrica);
- accorpamento.

Tali operazioni, a differenza della miscelazione, non modificano la natura del rifiuto trattato, ossia sono di fatto dei pretrattamenti finalizzati esclusivamente ad ottimizzare il conferimento presso il successivo smaltimento. In accordo con quanto indicato nella Determina della Giunta Regionale n. 15212 del 13/08/2021 (*“riguardo alla richiesta di aggiungere l’operazione D14 per le attività di travaso, sconfezionamento/riconfezionamento, selezione e cernita, accorpamento, ecc., si ritiene che non sia necessaria poiché tali operazioni sono, come definito nelle revisioni AIA, considerate ausiliarie e propedeutiche dello stoccaggio e quindi rientrano nelle operazioni R13/D15”*).

Le operazioni sopra riportate saranno effettuate per entrambe le filiere (recupero o smaltimento) e considerate ausiliarie e propedeutiche allo stoccaggio e rientreranno pertanto nelle operazioni R13/D15. La miscelazione sarà invece svolta secondo l’operazione di smaltimento D13 per la filiera a smaltimento ed R12 per la filiera a recupero.

Nell’istruttoria di riesame andranno a convergere, inoltre le prescrizioni/condizioni ambientali contenuti nella determinazione di screening, necessarie per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi, che il proponente è tenuto ad ottemperare, come previsto dall’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e dall’art. 27 della L.R. n° 4/18, ossia:

- *rispetto alla necessità di un sistema di abbattimento quale ulteriore presidio ambientale per l’emissione E4 per cui il Gestore non ritiene necessario installare alcun sistema di abbattimento in*



*quanto non prevede che vi possano essere emissioni significative derivanti dalle attività svolte nella vasca della zona B, si anticipa che è intenzione di ARPAE prescrivere nel punto di emissione E4 un monitoraggio conoscitivo trimestrale dei parametri: Sostanze alcaline e suoi sali (esprese come  $\text{Na}_2\text{O}$ ), Acido nitrico e suoi sali (espresso come  $\text{HNO}_3$ ), Acido solforico e suoi sali (espressi come  $\text{H}_2\text{SO}_4$ ) - già monitorati annualmente - e in aggiunta VOC, HCl,  $\text{NH}_3$  (previsti dalla BAT 8 per tutti i trattamenti dei rifiuti) per due anni, per escludere la necessità di implementazione di un sistema di abbattimento;*

Per l’emissione E4, in analogia a quanto già avviene per le sostanze alcaline, un limite all’emissione per le sostanze acide, esprese come  $\text{HNO}_3$ , allo scopo di garantire un efficace controllo della concentrazione anche di tali sostanze all’emissione.

- *rispetto allo studio idraulico finalizzato ad inquadrare l’attuale rischio di allagamento dello stabilimento e a prevedere eventuali misure di riduzione del rischio, in coerenza col Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, si prende atto della trattazione fornita dalla ditta rispetto ai rischi derivanti dal reticolo secondario e si richiede di integrare tale studio con le necessarie valutazioni rispetto ai rischi derivanti dal reticolo principale, in quanto l’impianto ricade nello scenario di pericolosità P2 anche in relazione al reticolo principale.*

## C.6 CONCLUSIONI

Per quanto attiene alle caratteristiche tecnico-costruttive e gestionali, ha evidenziato che l’impianto è conforme ai principi generali delle Migliori Tecniche Disponibili e alle specifiche Migliori Tecniche Disponibili individuate per tale tipologia di impianto.

Dalla valutazione dei consumi e degli impatti generati dall’impianto, negli anni di vigenza dell’AIA, secondo quanto emerge dagli autocontrolli effettuati dal Gestore nell’ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo non sono emersi aspetti di significativa rilevanza ambientale.

Per quanto concerne le richieste del Gestore di cui al precedente punto C.5, si esprimono le seguenti puntuali considerazioni:

- si approva la richieste di cui al **punto 1.** relativa all’introduzione delle operazioni D13/R12 di miscelazione di rifiuti solidi e liquidi, pericolosi e non pericolosi, sia in deroga che non in deroga, che determina l’introduzione di una nuova attività IPPC (di cui al punto 5.1.c) all’Allegato VIII alla parte II, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) chiedendo un approfondimento sulla procedura di miscelazione che descriva la gestione della potenziale variabilità delle HP, al fine di evitare criticità da incompatibilità;
- si approva la richiesta di cui al **punto 2;**
- in merito al **punto 3**, in particolare in riferimento alla prescrizione 31 relativa ai **rifiuti sanitari, si chiede di integrare la procedura di sorveglianza radiometrica applicando il D.Lgs. 101/2020, indicando l’area di stoccaggio per il decadimento di eventuali anomalie nella planimetria 3D. Tale aggiornamento dovrà riguardare anche i rifiuti metallici. Si fa presente che tale procedura dovrà essere trasmessa anche alla AUSL di competenza.**
- relativamente al **punto 4.,** ed in particolare alla richiesta di eliminare l’elenco delle tipologie di rifiuti ammissibili in ciascuna area e di utilizzare il criterio di stoccaggio basato esclusivamente sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti anziché che sul codice EER, **si è concordato di mantenere l’elenco dei EER nelle aree di stoccaggio solo nella Sezione C (descrittiva) dell’AIA, rimandando le modalità di distribuzione alla prescrizione di cui al punto 21 del paragrafo D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI.**
- in merito al **punto 5.** si approvano le operazioni di pretrattamento anche sui rifiuti destinati a smaltimento;
- in merito al **punto 6.** si concorda nel considerare le operazioni di pretrattamento, accorpamento, sconfezionamento/riconfezionamento, travaso, cernita e selezione e riduzione volumetrica/compattazione, effettuate per entrambe le filiere (recupero o smaltimento) ausiliarie e propedeutiche allo stoccaggio e rientreranno pertanto nelle operazioni R13/D15. La miscelazione sarà invece svolta secondo l’operazione di smaltimento D13 per la filiera a smaltimento ed R12 per la filiera a recupero.
- In merito al punto 7., relativo alla richiesta di ridurre la frequenza di controllo del carbone attivo per l’emissione E1 da semestrale ad annuale, paragrafo D.3.4, Tabella 5, **non si accetta tale proposta**, in quanto seppure la variazione di peso sia contenuta, tuttavia non risulta prevedibile la suddetta variazione, dato l’uso saltuario del sistema. Si ritiene, a maggiore tutela dell’efficienza del sistema di abbattimento, di mantenere la frequenza di controllo semestrale.
- in merito al punto 8 si approva l’introduzione nella Zona G dei due codici EER, già autorizzati alla gestione in impianto.

Per quanto riguarda l’ottemperanza alle prescrizioni di screening:

- in merito alla necessità di valutare un sistema di abbattimento, quale ulteriore presidio ambientale per l’emissione **E4**, nel presente riesame, **si è ritenuto opportuno prescrivere un monitoraggio conoscitivo biennale per i parametri: Sostanze Alcaline (Na<sub>2</sub>O), Acido Nitrico (HNO<sub>3</sub>), Acido Solforico e suoi sali (H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>), acido cloridrico (HCl) e Composti Organici Volatili (VOC). Al termine del suddetto periodo di monitoraggio, l’azienda presenterà ad ARPAE una relazione sugli esiti dello stesso, in base ai quali verrà rivalutata la necessità di un eventuale sistema di abbattimento e, di conseguenza, l’ottemperanza alla prescrizione.**
- in merito al rischio alluvioni dell’impianto, l’azienda con la documentazione integrativa (maggio 2022) ha presentato un approfondimento sul rischio alluvioni (si veda Sezione C.1.1 – Inquadramento Territoriale

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del 2016 e la Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di Bacino del 2016, dal quale deriva che non vi sia necessità di effettuare alcuna intervento per la riduzione del rischio idraulico dell’installazione. Tuttavia, l’azienda si rende disponibile ad aggiornare il proprio piano di emergenza e di fornirlo all’amministrazione comunale, la quale, ai sensi dell’art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino, dovrà provvedere ad aggiornare i propri Piani di Emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali. **Si considera, quindi, tale prescrizione ottemperata.**

Inoltre:

- La valutazione rispetto alle BAT Conclusions-BATc di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 (vedi Allegato II), ha evidenziato quanto segue: L’installazione risulta parzialmente adeguata alle BAT 2g, 8, 11, 14g, 23, cui viene prescritto l’adeguamento, così come di seguito descritto e stabilito nei Paragrafi D.1, D.2 e D.3.
- Di seguito si riporta il dettaglio delle singole BAT analizzate e dei relativi adeguamenti prescritti:
- BAT 2g: istituzione di una procedura relativa alla cernita del materiale in ingresso al fine di impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti.
- BAT 8: modifica del piano di monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera e prescrizione di nuovi BAT AEL per le polveri. Non si adeguano le frequenze in virtù della stabilità dei dati registrati. Si prescrive il monitoraggio conoscitivo in E4 semestrale per due anni, al termine del quale si valuterà l’implementazione di un sistema di abbattimento, tra quelli previsti dalla BAT 53.
- BAT 11: modifica del piano di monitoraggio e controllo, rendicontazione dei prelievi idrici per soli usi civili. La ditta non fa utilizzo di acqua per le operazioni industriali.
- BAT 14g: relativa alle tecniche quali la pulizia regolare dell’intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori; si propone di istituire una procedura relativa alle ordinarie operazioni di pulizia dell’impianto,
- BAT 23: modifica del piano di monitoraggio e controllo, distinzione dei consumi energetici per usi civili e industriali.
- BAT 26b e BAT 29: aggiornare in 60 gg la procedura AIA 15 procedura operativa dei controlli radiometrici in base alla normativa in vigore.

## **D – SEZIONE DI PRESCRIZIONI, LIMITI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL’IMPIANTO**

### **D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO DELL’INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA**

Il Gestore deve provvedere a:

1. **entro 30 giorni dal rilascio presente provvedimento di riesame**, il Gestore dovrà trasmettere l’aggiornamento della Planimetria AIA 3B per rendere univoci i manufatti presenti (pozzetto degrassatore) della planimetria 3D indicando l’area di quarantena del materiale con potenziali anomalie radiometriche.
2. **entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento di riesame**, il Gestore dovrà trasmettere una procedura interna di gestione dei rifiuti classificati con codici EER generici del capitolo “1603 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati”;
3. **entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento di riesame**, il Gestore dovrà aggiornare e trasmettere la procedura di miscelazione, con un approfondimento sulla gestione della potenziale variabilità delle HP per evitare criticità da incompatibilità;
4. **entro il 31/01/2023** il Gestore dovrà istituire una procedura relativa alla cernita del materiale in ingresso al fine di impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti, in ottemperanza a quanto previsto dalla BAT 2g.
5. **entro il 31/01/2023** il Gestore dovrà istituire una procedura relativa alle ordinarie operazioni di pulizia dell’impianto, in ottemperanza a quanto previsto dalla BAT 14g relativa alle tecniche quali la pulizia regolare dell’intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.
6. **entro 31/01/2023** il Gestore dovrà aggiornare la procedura AIA 15, ovvero la procedura operativa dei controlli radiometrici (su rifiuti sanitari e rifiuti metallici) in base alla normativa in vigore ed anche in riferimento alle BAT 26b e 29. **Tale procedura deve essere trasmessa anche alla AUSL di competenza.**
7. **entro il 31/01/2023** implementare una procedura interna che assicuri che possano essere detenute in impianto, tra le Zone A, B e C, solo al massimo 30 tonnellate di rifiuti HP6 liquidi, assimilabili alle miscele tossiche di cui alla categoria H2 della parte 1 dell’Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, ad ulteriore garanzia di mantenimento delle condizioni di non applicabilità alla suddetta norma.
8. **entro il 31/12/2024** il Gestore dovrà inviare ad ARPAE una relazione contenente gli esiti del monitoraggio biennale condotto in E4 (negli anni 2023 e 2024), come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al paragrafo D.2.7 e D.3.4

### **D.2 CONDIZIONI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO**

#### **D.2.1 FINALITÀ E CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

1. **La Ditta Eco.Ser s.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.**  
**E’ fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l’impianto senza preventivo assenso dell’Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall’art.29-nonies, comma 1, D.Lgs. n° 152/2006 e smi).**
2. **Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame entro 12 anni dal rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall’art. 29-octies, comma 4, D.Lgs. n° 152/2006 e smi.**

#### **D.2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI**

1. **Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione, ne dà comunicazione all’Autorità Competente, ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM), come previsto all’art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. n° 152/2006 e smi.**

2. Nel caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili, che possono intervenire durante l’esercizio dell’impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, il Gestore deve darne tempestiva comunicazione (comunque entro le 24 h successive all’evento) all’Autorità Competente - ARPAE, a mezzo PEC.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata.

3. In caso di emergenza ambientale, quali incidenti o eventi imprevedibili, scarichi o emissioni accidentali in aria, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall’accaduto, telefonicamente e successivamente via PEC, l’Autorità Competente - ARPAE e il Comune di Castenaso (BO), in orario diurno. In orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di ARPAE, contattabile tramite numero unico (840 000 709). Successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

4. Qualora in fase di autocontrollo, si verifichi un superamento di un limite stabilito dall’autorizzazione per le diverse matrici ambientali, deve essere data comunicazione entro e non oltre 7 giorni dall’evidenza del valore anomalo, all’Autorità Competente - ARPAE, indicando le cause di tale superamento.

A seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti, da inviare all’Autorità Competente – ARPAE.

5. Il Gestore, ai fini degli eventuali adempimenti amministrativi di competenza, deve comunicare preventivamente all’Autorità Competente - ARPAE e al Comune di Castenaso (BO), ogni eventuale modifica strutturale e gestionale che intenda realizzare presso l’installazione, così come definito dall’articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. e secondo le indicazioni riportate nella Circolare Esplicativa della Regione Emilia Romagna Prot. PG/2008/187404 del 01/08/2008 e mediante il portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), secondo le procedure stabilite con Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna n° 5249 del 20/04/2012. Tali modifiche saranno valutate dall’Autorità Competente, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

6. Il Gestore, ai sensi del comma 3 dell’articolo 29-*nonies* del D.Lgs. n° 152/2006 e smi, deve comunicare preventivamente all’Autorità Competente - ARPAE, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l’installazione, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull’ambiente né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nel presente atto.

7. In caso di fermata degli impianti o arresto dell’attività, per oltre 30 giorni, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità Competente - ARPAE a mezzo PEC. Se tale fermata supera il periodo di frequenza previsto per gli autocontrolli, il Gestore è esonerato dalla loro esecuzione riportando tale informazione nel report annuale.

8. Il Gestore, qualora decida di cessare l’attività, è tenuto a comunicare preventivamente tale decisione, e successivamente confermare a mezzo PEC all’Autorità Competente - ARPAE e al Comune di Castenaso (BO), la data prevista di termine dell’attività.

### **D.2.3 REPORT DEI DATI, CERTIFICATI ANALITICI E REGISTRI**

1. Il Gestore è tenuto a registrare i dati del Monitoraggio, secondo le frequenze e le modalità stabilite nella Sezione D.3 della presente AIA.
2. In caso di mancata trascrizione dei dati di autocontrollo sul registro di gestione interno, è data facoltà al Gestore di esibire, in alternativa, documentazione (fatture, ecc.) comprovante l’avvenuta esecuzione del monitoraggio.
3. Il Gestore è tenuto trasmettere annualmente (entro il 30 aprile dell’anno successivo alla raccolta dei dati) al portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia Romagna, come stabilito con Determina Regionale n°

1063 del 02/02/2011, un report annuale dei dati riferiti al monitoraggio, da predisporre secondo le indicazioni riportate al successivo paragrafo E.2.

**D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**

1. L’installazione è autorizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni di gestione dei rifiuti, di cui agli Allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.:
  - **D15:** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), per lo stoccaggio di rifiuti destinati a smaltimento in impianti terzi;
  - **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), per lo stoccaggio di rifiuti destinati a recupero in impianti terzi;  
Si precisa che le operazioni di selezione/cernita manuale, di travaso, di sconfezionamento e riconfezionamento, di raggruppamento e di compattazione/riduzione volumetrica tra rifiuti con medesimo EER, devono intendersi operazioni integrate a quelle di stoccaggio (operazioni di smaltimento/recupero D15/R13).
  - **D13:** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12. Detta operazione comprende anche la l’attività di miscelazione di rifiuti pericolosi in deroga, ai sensi dell’art. 187 comma 2 del d.lgs 152/2006 e s.m., come meglio precisato ai punti dal 22 al 33;
  - **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 destinati a recupero in impianti terzi. Dette operazioni comprendono anche le operazioni di miscelazione di rifiuti pericolosi in deroga, ai sensi dell’art. 187 comma 2 del d.lgs 152/2006 e s.m., come meglio precisato ai punti dal 22 al 33;
2. le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto delle condizioni di cui alla presente sezione D.

**Tipologie di rifiuti conferibili**

3. L’impianto è autorizzato a ritirare e gestire le seguenti tipologie di rifiuti:

**Rifiuti non pericolosi**

EER	DESCRIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
020110	rifiuti metallici
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all’impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall’estrazione tramite solventi
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	rifiuti legati all’impiego di conservanti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

- 020705 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
- 030305 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 030307 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 030308 scarti della selezione di carta e cartone desinati ad essere riciclati
- 030309 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 030311 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
- 040106 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- 040107 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
- 040108 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
- 040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
- 040209 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
- 040210 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
- 040215 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
- 040217 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
- 040220 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
- 040221 rifiuti da fibre tessili grezze
- 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate
- 050110 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
- 050113 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 050114 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 050116 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio
- 050117 bitumi
- 060199 rifiuti non altrimenti specificati
- 060299 rifiuti non altrimenti specificati
- 060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
- 060316 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
- 060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
- 060603 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
- 060902 scorie fosforose
- 060904 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
- 061101 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
- 061303 nerofumo
- 070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
- 070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
- 070213 rifiuti plastici
- 070215 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
- 070217 rifiuti contenenti silicone, diversi da quelli di cui alla voce 070216
- 070299 rifiuti non specificati altrimenti
- 070312 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
- 070412 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
- 070512 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
- 070514 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
- 070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
- 070699 rifiuti non specificati altrimenti
- 070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711

- 080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
- 080114 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
- 080116 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
- 080118 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
- 080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
- 080199 rifiuti non specificati altrimenti
- 080201 polveri di scarto di rivestimenti
- 080202 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 080203 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
- 080307 fanghi acquosi contenenti inchiostro
- 080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
- 080313 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
- 080315 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
- 080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
- 080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
- 080412 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
- 080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
- 080416 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
- 090107 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 090108 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
- 090110 macchine fotografiche monouso senza batterie
- 090112 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
- 100101 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
- 100102 ceneri leggere di carbone
- 100103 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 100105 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100107 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100115 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114
- 100117 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100116
- 100119 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
- 100121 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100220
- 100123 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
- 100124 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 100125 rifiuti dell’immagazzinamento e della preparazione del combustibile dalle centrali termoelettriche a carbone
- 100126 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 100201 rifiuti del trattamento delle scorie
- 100202 scorie non trattate
- 100208 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
- 100210 scaglie di laminazione
- 100212 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
- 100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
- 100215 altri fanghi e residui di filtrazione
- 100410 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
- 100501 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100504 altre polveri e particolato
- 100509 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508



- 100511 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510
- 100601 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100602 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100604 altre polveri e particolato
- 100610 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
- 100701 scorie della produzione primaria e secondaria
- 100702 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100703 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100704 altre polveri e particolato
- 100705 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100708 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
- 100804 polveri e particolato
- 100809 altre scorie
- 100811 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
- 100813 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
- 100814 frammenti di anodi
- 100816 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
- 100818 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
- 100820 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10819
- 100903 scorie di fusione
- 100906 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
- 100908 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
- 100910 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
- 100911 altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 100912 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
- 100914 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913
- 100916 scarti di prodotti rilevatori di crepe diversi da quelli di cui alla voce 100915
- 101003 scorie di fusione
- 101006 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
- 101008 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
- 101010 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
- 101012 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
- 101014 scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013
- 101016 scarti di prodotti rilevatori di crepe diversi da quelli di cui alla voce 101015
- 101103 scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 101105 polveri e particolato
- 101110 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
- 101112 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
- 101114 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
- 101116 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
- 101118 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
- 101120 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
- 101201 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 101203 polveri e particolato
- 101205 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101206 stampi di scarto
- 101208 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

- 101210 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
- 101212 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
- 101213 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 101301 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 101304 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 101306 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
- 101307 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 101310 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309
- 101311 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310
- 101313 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
- 101314 rifiuti e fanghi di cemento
- 110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
- 110112 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelli di cui alla voce 110111
- 110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
- 110203 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
- 110501 zinco solido
- 110502 ceneri di zinco
- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 120105 limatura e trucioli di materiali plastici
- 120113 rifiuti di saldatura
- 120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
- 120117 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
- 120121 corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
- 120199 rifiuti non specificati altrimenti
- 150101 imballaggi in carta e cartone
- 150102 imballaggi in plastica
- 150103 imballaggi in legno
- 150104 imballaggi metallici
- 150105 imballaggi in materiali compositi
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 150107 imballaggi in vetro
- 150109 imballaggi in materia tessile
- 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
- 160103 pneumatici fuori uso
- 160112 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
- 160115 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160111
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- 160119 plastica
- 160120 vetro
- 160122 componenti non specificati altrimenti
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213

- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
- 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
- 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
- 160505 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
- 160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
- 160604 batterie alcaline (tranne 160603)
- 160605 altre batterie ed accumulatori
- 160801 catalizzatori esauriti contenuti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
- 160803 catalizzatori esauriti contenuti metalli di transizione i o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
- 161004 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
- 161102 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
- 161104 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
- 161106 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
- 170101 cemento
- 170102 mattoni
- 170103 mattonelle e ceramiche
- 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
- 170201 legno
- 170202 vetro
- 170203 plastica
- 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170403 piombo
- 170404 zinco
- 170405 ferro e acciaio
- 170406 stagno
- 170407 metalli misti
- 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
- 170504 terra e rocce, diversi da quelli di cui alla voce 170503
- 170506 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
- 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
- 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
- 170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
- 170904 rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
- 180101 oggetti da taglio (eccetto 180103)
- 180104 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
- 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
- 180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
- 180201 oggetti da taglio (eccetto 180202)
- 180203 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

- 180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
- 180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
- 190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 190112 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
- 190114 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
- 190116 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
- 190118 rifiuti della pirolisi, diversi da quelle di cui alla voce 190117
- 190119 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 190203 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 190206 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
- 190210 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alla voce 190208 e 190209
- 190305 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
- 190307 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
- 190401 rifiuti vetrificati
- 190404 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
- 190801 vaglio
- 190802 rifiuti della eliminazione della sabbia
- 190809 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
- 190812 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
- 190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
- 190901 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell’acqua
- 190903 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione delle acque
- 190904 carbone attivo esaurito
- 190905 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 190906 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 191001 rifiuti di ferro e acciaio
- 191002 rifiuti di metalli non ferrosi
- 191004 fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
- 191006 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
- 191201 carta e cartone
- 191202 metalli ferrosi
- 191203 metalli non ferrosi
- 191204 plastica e gomma
- 191205 vetro
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
- 191208 prodotti tessili
- 191209 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 191210 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
- 191302 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
- 191304 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
- 191306 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
- 191308 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307

- 200101 carta e cartone
- 200102 vetro
- 200110 abbigliamento
- 200111 prodotti tessili
- 200125 oli e grassi commestibili
- 200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
- 200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
- 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
- 200134 batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
- 200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200122 e 200135
- 200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
- 200139 plastica
- 200140 metallo
- 200141 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
- 200307 rifiuti ingombranti

**Rifiuti pericolosi**

EER	DESCRIZIONE
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli truciolari e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050105*	perdite di olio
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	catrami acidi
050108*	altri catrami
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
050112*	acidi contenenti oli
050115*	filtri di argilla esauriti
060101*	acido solforico ed acido solforoso
060102*	acido cloridrico
060103*	acido fluoridrico
060104*	acido fosforico e fosforoso
060105*	acido nitrico e nitroso
060106*	altri acidi
060201*	idrossido di calcio
060203*	idrossido di ammonio

- 060204\* idrossido di sodio e potassio
- 060205\* altre basi
- 060311\* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
- 060313\* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 060315\* ossidi metallici, contenenti metalli pesanti
- 060403\* rifiuti contenenti arsenico
- 060404\* rifiuti contenenti mercurio
- 060405\* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
- 060502\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 060602\* rifiuti contenenti solfuri pericolosi
- 060701\* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
- 060702\* carbone attivato dalla produzione di cloro
- 060703\* fanghi di solfato di bario, contenenti mercurio
- 060704\* soluzioni ed acidi, ad es.acido di contatto
- 060802\* rifiuti contenenti clorosilano
- 060903\* rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
- 061002\* rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 061301\* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
- 061302\* carbone attivato esaurito (tranne 060702)
- 061304\* rifiuti della lavorazione dell’amianto
- 061305\* fuliggine
- 070101\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070103\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070104\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070107\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070108\* altri fondi e residui di reazione
- 070109\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070110\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070111\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070201\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070203\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070204\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070207\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070208\* altri fondi e residui di reazione
- 070209\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070210\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070211\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070214\* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
- 070216\* rifiuti contenenti silicone pericoloso
- 070301\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070303\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070304\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070307\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070308\* altri fondi e residui di reazione
- 070309\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070310\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070311\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

- 070401\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070403\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070404\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070407\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070408\* altri fondi e residui di reazione
- 070409\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070410\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070411\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070413\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070501\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070503\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070504\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070507\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070508\* altri fondi e residui di reazione
- 070509\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070510\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070511\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070512\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
- 070513\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070601\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070603\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070604\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070607\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070608\* altri fondi e residui di reazione
- 070609\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070610\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070611\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070701\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070703\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070704\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070707\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070708\* altri fondi e residui di reazione
- 070709\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070710\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070711\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 080111\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080113\* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080115\* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080117\* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080119\* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080121\* residui di vernici o di sverniciatori
- 080312\* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080314\* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080316\* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 080317\* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 080319\* oli dispersi
- 080409\* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

- 080411\* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080413\* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080415\* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti. contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080417\* olio di resina
- 080501\* isocianati di scarto
- 090101\* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 090102\* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
- 090103\* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 090104\* soluzioni fissative
- 090105\* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
- 090106\* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
- 090111\* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
- 090113\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell’argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
- 100104\* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
- 100109\* acido solforico
- 100113\* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
- 100114\* ceneri pesanti, scorie e poveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100116\* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100118\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100120\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 100122\* fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
- 100207\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100211\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100213\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose
- 100401\* scorie della produzione primaria e secondaria
- 100402\* impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 100403\* arsenato di calcio
- 100404\* polveri dei gas di combustione
- 100405\* altre polveri e particolato
- 100406\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100407\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100409\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100503\* polveri dei gas di combustione
- 100505\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100506\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100508\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100510\* scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l’acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 100603\* polveri dei gas di combustione
- 100606\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100607\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100609\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100707\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100808\* scorie salate della produzione primaria e secondaria
- 100810\* impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l’acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
- 100812\* rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi



- 100815\* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 100817\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose
- 100819\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100905\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100907\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100909\* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 100911\* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 100913\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 100915\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 101005\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101007\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101009\* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 101011\* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 101013\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 101015\* scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
- 101109\* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
- 101111\* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
- 101113\* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
- 101115\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101117\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101119\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 101209\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101211\* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
- 101309\* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
- 101312\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101401\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 110105\* acidi di decappaggio
- 110106\* acidi non specificati altrimenti
- 110107\* basi di decappaggio
- 110108\* fanghi di fosfatazione
- 110109\* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 110111\* soluzioni acquose di lavaggio, contenuti sostanze pericolose
- 110113\* rifiuti di sgrassaggio contenuti sostanze pericolose
- 110115\* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
- 110116\* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 110198\* altri rifiuti contenuti sostanze pericolose
- 110202\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
- 110205\* rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
- 110207\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 110301\* rifiuti contenenti cianuro
- 110302\* altri rifiuti
- 110503\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 110504\* fondente esaurito
- 120106\* oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120107\* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120108\* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni

- 120109\* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 120110\* oli sintetici per macchinari
- 120112\* grassi e cere esauriti
- 120114\* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 120116\* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
- 120118\* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio
- 120119\* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 120120\* corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 120301\* soluzioni acquose di lavaggio
- 120302\* rifiuti prodotti da processi di sgrossatura a vapore
- 130101\* oli per circuiti idraulici contenenti PCB
- 130104\* emulsioni clorate
- 130105\* emulsioni non clorate
- 130109\* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
- 130110\* oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
- 130111\* oli sintetici per circuiti idraulici
- 130112\* oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
- 130113\* altri oli per circuiti idraulici
- 130204\* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
- 130205\* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 130206\* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 130207\* olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
- 130208\* oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 130301\* oli isolanti e termoconduttori di scarto, contenenti PCB
- 130306\* oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
- 130307\* oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
- 130308\* oli sintetici isolanti e termoconduttori
- 130309\* oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
- 130501\* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
- 130502\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 130503\* fanghi da collettori
- 130506\* prodotti della separazione olio/acqua
- 130507\* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 130508\* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 130701\* olio combustibile e carburante diesel
- 130702\* petrolio
- 130703\* altri carburanti (comprese le miscele)
- 130801\* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
- 130802\* altre emulsioni
- 140601\* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 140602\* altri solventi alogenati e miscele di solventi, alogenati
- 140603\* altri solventi e miscele di solventi
- 140604\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 150110\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 150111\* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti

- 150202\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 160107\* filtri dell’olio
- 160108\* componenti contenenti mercurio
- 160109\* componenti contenenti PCB
- 160111\* pastiglie per freni contenenti amianto
- 160113\* liquidi per freni
- 160114\* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 160121\* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
- 160209\* trasformatori o condensatori contenenti PCB
- 160210\* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
- 160211\* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160212\* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- 160213\* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- 160215\* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 160303\* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 160305\* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 160504\* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
- 160506\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160507\* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160508\* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160601\* batterie al piombo
- 160602\* batterie al nichel-cadmio
- 160603\* batterie contenenti mercurio
- 160606\* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 160708\* rifiuti contenenti olio
- 160709\* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 160802\* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 160806\* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 160807\* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 160901\* permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 160902\* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 160903\* perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
- 160904\* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 161001\* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 161003\* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 161101\* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161103\* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161105\* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 170106\* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, contenenti sostanze pericolose
- 170204\* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 170301\* miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- 170303\* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

- 170409\* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 170410\* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
- 170503\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 170505\* fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
- 170507\* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose
- 170601\* materiali isolanti contenenti amianto
- 170603\* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 170605\* materiali da costruzione contenenti amianto
- 170901\* rifiuti dell’attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
- 170902\* rifiuti dell’attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resine contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
- 170903\* altri rifiuti di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenuti sostanze pericolose
- 180103\* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 180106\* sostanze chimiche pericolose o contenuti sostanze pericolose
- 180108\* medicinali citotossici e citostatici
- 180110\* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 180202\* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 180205\* sostanze chimiche pericolose o contenuti sostanze pericolose
- 180207\* medicinali citotossici e citostatici
- 190105\* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 190106\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 190107\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 190110\* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
- 190111\* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
- 190113\* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
- 190115\* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
- 190117\* rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
- 190204\* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 190205\* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 190207\* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- 190208\* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 190209\* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
- 190211\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 190304\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
- 190306\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
- 190402\* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
- 190403\* fase solida non vetrificata
- 190806\* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 190807\* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 190808\* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
- 190810\* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
- 190811\* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 190813\* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 191003\* fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
- 191005\* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
- 191101\* filtri di argilla esauriti
- 191103\* rifiuti liquidi acquosi

- 191104\* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
- 191105\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 191107\* rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
- 191206\* legno contenente sostanze pericolose
- 191211\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
- 191301\* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191303\* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191305\* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 191307\* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 200113\* solventi
- 200114\* acidi
- 200115\* sostanze alcaline
- 200117\* prodotti fotochimici
- 200119\* pesticidi
- 200121\* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123\* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200126\* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
- 200127\* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
- 200129\* detergenti contenenti sostanze pericolose
- 200133\* batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 200135\* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
- 200137\* legno, contenente sostanze pericolose

#### **Specifiche su alcune tipologie di rifiuti**

4. Non sono ammessi in impianto rifiuti classificati con caratteristiche di pericolo HP1 o HP15.
5. I rifiuti identificati dai codici **EER 020203, 020304, 020501, 020601 e 020704** dovranno essere confezionati in modo tale da non produrre effetti derivanti dalla putrescibilità, e non dovranno essere riconducibili al Regolamento CE 1069/09;
6. I rifiuti sanitari identificati dai seguenti **EER: 180101, 180103\*, 180104, 180106\*, 180107, 180108\*, 180109, 180110\*, 180201, 180202\*, 180203, 180205\*, 180206, 180207\* e 180208 (rifiuti sanitari), 200131\* e 200132** siano gestiti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) tali rifiuti possono essere accettati solo se correttamente confezionati e gestiti secondo quanto disposto dal D.P.R. 254/2003
  - b) i rifiuti con codici **EER 180103\* e 180202\* (rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo)**, devono seguire particolari precauzioni per la loro gestione, secondo quanto disposto dal D.P.R. 254/2003, e devono rispettare le seguenti ulteriori prescrizioni:
    - la durata massima della messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di tali rifiuti deve essere il più breve tempo tecnicamente possibile e, al più, di 5 giorni dall’arrivo presso l’installazione
    - **se collocati all’esterno, i tempi delle operazioni di deposito preliminare o messa in riserva dovranno essere ridotti, relativamente ai mesi estivi (dal 1° giugno al 30 settembre) a un periodo massimo di 3 giorni, calcolati dalla prima partita introdotta nel container/cassone;**
    - container/cassoni dovranno essere tenuti chiusi e aperti esclusivamente in fase di carico/scarico dei rifiuti.
7. I codici CER generici ...99 siano adoperati solo a seguito di un’accurata ed approfondita caratterizzazione di base del rifiuto da parte del produttore ai fini della sua corretta identificazione sulla base del ciclo

produttivo di provenienza e delle analisi chimico-fisiche che si rendessero necessarie. Sui formulari di trasporto, dovrà essere indicata, nello spazio annotazioni, la specifica denominazione dei rifiuti con CER ...99, ai fini di un loro più preciso riconoscimento;

8. E' consentita la miscelazione di partite di oli con PCB < 50 ppm (che non rientrano nella definizione di PCB ai sensi del D.Lgs. n° 209/99), in modo che possano determinare miscele oleose con PCB<25 ppm che potranno essere inviate a recupero/rigenerazione;
9. Lo stoccaggio degli **oli e delle miscele oleose** autorizzate dovrà essere effettuato nel rispetto dell'art. 216-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
10. I rifiuti di cui al precedente punto 9 dovranno essere avviati prioritariamente al recupero, ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attraverso la filiera del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Usati di cui all'art. 236 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
11. La tipologia identificata dal **EER 060311\* – sali e loro soluzioni**, contenenti cianuri, sottoposti a messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) è di **0,1 tonnellate di rifiuti**.
12. I rifiuti infiammabili, le operazioni preliminari di pesatura, siano trasferiti tempestivamente nella Zona A del capannone, in quanto dotata di impianto di aspirazione vapori e di rilevatore fumi;
13. la tipologia di rifiuto identificata dal **EER 191212 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211** non sia accettata dall'impianto qualora trattasi della frazione prevalentemente secca derivante dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati, per la quale non si ritiene opportuno ed utile, alla corretta gestione di detta "filiera", il conferimento a centri di stoccaggio provvisorio;
14. La tipologia di rifiuto identificata dal **EER 190503 – compost fuori specifica** non sia accettata dall'impianto qualora sia costituita della frazione organica stabilizzata della frazione umida derivante dalla selezione meccanica dei rifiuti urbani non differenziati, per i quali non si ritiene opportuno ed utile, per la corretta gestione di detta "filiera", il conferimento a centri di stoccaggio provvisorio;
15. le tipologie di rifiuti contenenti amianto potranno essere stoccati esclusivamente nella Zona G, in modo tale da evitare dispersioni nell'aria delle fibre libere. Nello specifico, i rifiuti identificati dal **EER 170605\* - materiali da costruzione contenenti amianto** possono essere accettati solo se adeguatamente trattati e confezionati e solo con idonea attestazione di notifica del Piano di lavoro all'organo di vigilanza ai sensi della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
16. la disposizione dei bancali di cemento-amianto è consentita fino ad un massimo di tre livelli, purchè vi sia il rispetto di un'altezza massima non superiore a 2 metri, al fine di garantire lo stoccaggio in condizioni di sicurezza.
17. La gestione dei rifiuti contenenti amianto dovrà avvenire nel rispetto del decreto del Ministero dell'Ambiente 29 luglio 2004, n. 248, con particolare riferimento a pgrf. 3 e del D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 257.
18. Per quanto concerne la gestione delle seguenti tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche:

EER	DESCRIZIONE
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200115*	sostanze alcaline
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

- 200123\* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi  
 200135\* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

siano gestiti in conformità al D.Lgs.49/2014 e s.m.i.

Le operazioni di raggruppamento siano effettuate secondo le modalità stabilite nel decreto ministeriale 25 settembre 2007, n. 185 con riferimento particolare all'allegato 1.

**Capacità di stoccaggio (operazioni di recupero: R12 e R13 e di smaltimento: D13 e D15 , Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).**

19. **Il quantitativo massimo annuo di rifiuti in ingresso, destinati all’attività di stoccaggio (operazioni D15 ed R13 di cui agli allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.), è pari a 16.500 t, di cui un quantitativo massimo di rifiuti pericolosi pari a 14.000 t.**
20. **La capacità massima istantanea dell’impianto di stoccaggio è pari a 430 tonnellate di cui un quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi pari a 390 tonnellate;**
21. Relativamente alla distribuzione dei rifiuti negli spazi previsti come riportato nel paragrafo C.2.1 – DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO e nella planimetria allegata all’istanza, le diverse tipologie di rifiuti conferibili devono trovare primariamente collocazione nelle aree destinate ad essi in base al layout descritto, tuttavia per motivi logistici aziendali, oppure qualora gli spazi, il numero e la quantità di tipologie di rifiuti stoccati in un determinato momento lo consentano, non è esclusa la possibilità di una diversa localizzazione, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite per talune tipologie, sotto elencate, e comunque sempre nel rispetto degli spazi a disposizione per lo stoccaggio, le lavorazioni e i rispettivi presidi ambientali.

**Operazioni di raggruppamento preliminare (operazione D13 di cui all’Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006) e operazioni di scambio di rifiuti (operazione R12 di cui all’Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. N° 152/2006) vengono svolte nelle Zone A, B ed E :**

22. Fermi restando i punti 19 e 20, il **quantitativo massimo annuo di rifiuti** che possono essere miscelati/raggruppati tra loro è di **12.000 t/a di rifiuti pericolosi** che possono essere miscelati, in deroga all'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di **15.000 t/a di rifiuti non pericolosi;**
23. Fermi restando i punti 19 e 20, il **quantitativo massimo giornaliero di rifiuti** che possono essere miscelati/raggruppati tra loro è di **195 t/giorno di rifiuti pericolosi** che possono essere miscelati, in deroga all'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di **600 t/a di rifiuti non pericolosi.**
24. La miscelazione, in deroga all’art. 187 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di rifiuti pericolosi aventi medesimo codice EER e differenti caratteristiche di pericolo, per tutti gli stati fisici (Tabelle miscelazione, controdeduzioni, agosto 2022), riguarda i seguenti codici EER:

EER	DESCRIZIONE
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli truciolari e piallacci contenenti sostanze pericolose
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050105*	perdite di olio

- 050106\* fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
- 050107\* catrami acidi
- 050108\* altri catrami
- 050109\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 050111\* rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
- 050112\* acidi contenenti olii
- 050115\* filtri di argilla esauriti
- 060101\* acido solforico ed acido solforoso
- 060102\* acido cloridrico
- 060103\* acido fluoridrico
- 060104\* acido fosforico e fosforoso
- 060105\* acido nitrico e nitroso
- 060106\* altri acidi
- 060201\* idrossido di calcio
- 060203\* idrossido di ammonio
- 060204\* idrossido di sodio e potassio
- 060205\* altre basi
- 060313\* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
- 060315\* ossidi metallici, contenenti metalli pesanti
- 060404\* rifiuti contenenti mercurio
- 060405\* rifiuti contenenti altri metalli pesanti
- 060502\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 060704\* soluzioni ed acidi, ad es.acido di contatto
- 061301\* prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
- 061302\* carbone attivato esaurito (tranne 060702)
- 070101\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070103\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070104\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070107\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070108\* altri fondi e residui di reazione
- 070109\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070110\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070111\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070201\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070203\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070204\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070207\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070208\* altri fondi e residui di reazione
- 070209\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti,alogenati
- 070210\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070211\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070214\* rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose



- 070216\* rifiuti contenenti silicone pericoloso
- 070301\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070303\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070304\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070307\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070308\* altri fondi e residui di reazione
- 070309\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070310\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070311\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070401\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070403\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070404\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070407\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070408\* altri fondi e residui di reazione
- 070409\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070410\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070411\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070413\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070501\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070503\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070504\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070507\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070508\* altri fondi e residui di reazione
- 070509\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070510\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070511\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070512\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
- 070513\* rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
- 070601\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070603\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070604\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070607\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 070608\* altri fondi e residui di reazione
- 070609\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
- 070610\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070611\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 070701\* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
- 070703\* solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070704\* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
- 070707\* Fondi e residui di reazione, alogenati
- 070708\* altri fondi e residui di reazione
- 070709\* residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

- 070710\* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 070711\* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 080111\* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080113\* fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080115\* fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080117\* fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080119\* sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080121\* residui di vernici o di sverniciatori
- 080312\* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080314\* fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
- 080316\* residui di soluzioni chimiche per incisione
- 080317\* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 080319\* fondi e residui di reazione, alogenati
- 080409\* adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080411\* fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080413\* fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080415\* rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti. contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
- 080417\* olio di resina
- 080501\* isocianati di scarto
- 090101\* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 090102\* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
- 090103\* soluzioni di sviluppo a base di solventi
- 090104\* soluzioni fissative
- 090105\* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
- 090106\* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
- 090111\* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
- 090113\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell’argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
- 100104\* ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
- 100109\* acido solforico
- 100113\* ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
- 100114\* ceneri pesanti, scorie e poveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100116\* ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
- 100118\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100207\* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100211\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100213\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenuti sostanze pericolose
- 100207\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100404\* polveri dei gas di combustione
- 100405\* altre polveri e particolato
- 100406\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100407\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

- 100409\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100503\* polveri dei gas di combustione
- 100505\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100506\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100508\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100603\* polveri dei gas di combustione
- 100606\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 100607\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 100609\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100707\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100815\* polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
- 100817\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 100819\* rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
- 100905\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100907\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 100909\* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 100911\* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 100913\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 101005\* forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101007\* forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
- 101009\* polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
- 101011\* altri particolati contenenti sostanze pericolose
- 101013\* scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
- 101109\* scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
- 101111\* rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
- 101113\* lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
- 101115\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101117\* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101119\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 101209\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101211\* rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
- 101312\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
- 101401\* rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
- 110105\* acidi di decappaggio
- 110106\* acidi non specificati altrimenti
- 110107\* basi di decappaggio
- 110108\* fanghi di fosfatazione
- 110109\* fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
- 110111\* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
- 110113\* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
- 110115\* eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose

- 110116\* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 110198\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 110207\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 110301\* rifiuti contenenti cianuro
- 110302\* altri rifiuti
- 110503\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 120106\* oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120107\* oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
- 120108\* emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
- 120109\* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 120110\* oli sintetici per macchinari
- 120112\* grassi e cere esauriti
- 120114\* fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
- 120116\* materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
- 120118\* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio
- 120119\* oli per macchinari, facilmente biodegradabili
- 120120\* corpi d’utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
- 120301\* soluzioni acquose di lavaggio
- 120302\* rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
- 130101\* oli per circuiti idraulici contenenti PCB
- 130104\* Emulsioni clorurate
- 130105\* Emulsioni non clorurate
- 130109\* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
- 130110\* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
- 130111\* Oli sintetici per circuiti idraulici
- 130112\* Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
- 130113\* Altri oli per circuiti idraulici
- 130204\* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
- 130205\* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 130206\* Oli sintetici per per motori, ingranaggi e lubrificazione,
- 130207\* Oli sintetici per per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili
- 130208\* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 130301\* oli isolanti e termoconduttori di scarto, contenenti PCB
- 130306\* Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01\*
- 130307\* Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
- 130308\* Oli sintetici isolanti e oli termoconduttori
- 130309\* Oli isolanti e oli termoconduttori, facilmente biodegradabili
- 130501\* rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
- 130502\* fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 130503\* fanghi da collettori
- 130506\* prodotti della separazione olio/acqua
- 130507\* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua

- 130508\* miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 130701\* olio combustibile e carburante diesel
- 130702\* petrolio
- 130703\* altri carburanti (comprese le miscele)
- 130801\* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
- 130802\* altre emulsioni
- 140601\* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 140602\* altri solventi alogenati e miscele di solventi, alogenati
- 140603\* altri solventi e miscele di solventi
- 140604\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 140605\* fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 150110\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 150111\* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 150202\* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 160107\* filtri dell’olio
- 160108\* componenti contenenti mercurio
- 160113\* liquidi per freni
- 160114\* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 160121\* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
- 160209\* trasformatori o condensatori contenenti PCB
- 160210\* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
- 160211\* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 160213\* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
- 160215\* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 160303\* rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 160305\* rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 160504\* gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenuti sostanze pericolose
- 160506\* sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 160507\* sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160508\* sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 160601\* batterie al piombo
- 160602\* batterie al nichel-cadmio
- 160603\* batterie contenenti mercurio
- 160606\* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 160708\* rifiuti contenenti olio
- 160709\* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 160802\* catalizzatori esauriti contenuti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 160806\* liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 160807\* catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 160901\* permanganati, ad esempio permanganato di potassio

- 160902\* cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 160903\* perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
- 160904\* sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 161001\* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 161003\* concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 161101\* rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161103\* altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 161105\* rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 170106\* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, contenenti sostanze pericolose
- 170204\* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 170301\* miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- 170303\* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
- 170409\* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 170410\* cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
- 170503\* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 170505\* fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
- 170603\* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 170903\* altri rifiuti di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
- 180106\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 180110\* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
- 180205\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
- 180207\* Medicinali citotossici e citostati
- 190105\* residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 190106\* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
- 190107\* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 190110\* carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
- 190111\* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
- 190113\* ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
- 190115\* ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
- 190204\* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
- 190205\* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
- 190207\* oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- 190208\* rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
- 190209\* rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
- 190211\* altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
- 190304\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
- 190306\* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
- 190402\* ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
- 190806\* resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 190807\* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 190808\* rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose

- 190810\* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
- 190811\* fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
- 190813\* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- 191003\* fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
- 191103\* Rifiuti liquidi acquosi
- 191104\* Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi
- 191105\* Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
- 191107\* Rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi
- 191206\* legno contenente sostanze pericolose
- 191211\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
- 191301\* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191303\* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- 191305\* fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 191307\* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
- 200113\* solventi
- 200114\* acidi
- 200115\* sostanze alcaline
- 200117\* prodotti fotochimici
- 200119\* pesticidi
- 200121\* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123\* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 200126\* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
- 200127\* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
- 200129\* \* detersivi contenenti sostanze pericolose
- 200133\* batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
- 200135\* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
- 200137\* legno, contenente sostanze pericolose

25. raggruppamento preliminare di rifiuti solidi non pericolosi, con diversi codici EER, può avvenire solamente tra rifiuti con stato fisico Solido pulverulento, Solido non pulverulento, Fangoso palabile e secondo i seguenti gruppi di miscelazione:

<b>Gruppo 1: “SOL-01 (CARTA)” - Rifiuti solidi da destinarsi al recupero di materia R3</b>	
E.E.R.	DESCRIZIONE
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati a riciclaggio
150101	Imballaggi di carta e cartone
191201	Carta e cartone
200101	Carta e cartone

<b>Gruppo 2: “SOL-02 (FERROSI)” - Rifiuti solidi da destinarsi al recupero di materia R4</b>	
C.E.R.	DESCRIZIONE

020110	Rifiuti metallici
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie
100202	Scorie non trattate
100210	Scaglie di laminazione
100903	Scorie di fusione
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi
150104	Imballaggi metallici
160117	Metalli ferrosi
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metalli

- in conformità con il Regolamento n. 333/2011 "Regolamento (UE) n. 333/2011 detti rifiuti devono avere le caratteristiche previste all'allegato 1 punto 1 del medesimo Regolamento.

<b>Gruppo 3: "SOL-03 (NON FERROSI)" - Rifiuti solidi da destinarsi al recupero di materia R4</b>	
<b>C.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
020110	Rifiuti metallici
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria
101003	Scorie di fusione
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi
150104	Imballaggi metallici
160118	Metalli non ferrosi
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metalli

<b>Gruppo 4: "SOL-04 (PLASTICA)" - Rifiuti solidi da destinarsi a recupero di materia (R3)</b>	
<b>C.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070213	Rifiuti plastici
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150102	Imballaggi di plastica



160119	Plastica
170203	Plastica
191204	Plastica e gomma
170604	Materiali isolanti
200139	Plastica

<b>Gruppo 5: “SOL-05 (VETRO)” - Rifiuti solidi da destinarsi al recupero di materia (R5)</b>	
<b>C.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
150107	Imballaggi di vetro
160120	Vetro
170202	Vetro
191205	Vetro
200102	Vetro

- In conformità con il Regolamento n. 1179/2012 "Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione, del 10 dicembre 2012, recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio" i rifiuti recuperabili devono derivare dalla raccolta del vetro per imballaggio, del vetro piano o del vasellame privo di piombo, sebbene possano essere presenti piccole quantità di altri tipi di vetro. I rifiuti non possono derivare dalla raccolta di rifiuti solidi urbani indifferenziati o da rifiuti di strutture sanitarie.

<b>Gruppo 6: “SOL-06 (LEGNO)” — Rifiuti solidi da destinarsi al recupero di materia R3</b>	
<b>C.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
150103	Imballaggi in legno
170201	Legno
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

<b>Gruppo 7: “MIX-01” — Rifiuti da destinarsi a recupero energetico/incenerimento (R1/D10) o, limitatamente alle frazioni non recuperabili, da destinarsi a discarica (D1)</b>	
<b>C.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
040106	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate

050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13

**Gruppo 7: “MIX-01” - Rifiuti da destinarsi a recupero energetico/incenerimento (R1/D10) o, limitatamente alle frazioni non recuperabili, da destinarsi a discarica (D1)**

<b>C.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
060904	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070213	Rifiuti plastici
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08 01 13
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15
080118	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici diverse da quelle di cui alle voci 08 01 19” (solo per miscele destinate ad R1 / D10)
080201	Polveri di scarti di rivestimenti
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080313	Scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 08 04 09
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07, 10 01 19
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

Gruppo 7: “MIX-01” - Rifiuti da destinarsi a recupero energetico/incenerimento (R1/D10) o, limitatamente alle frazioni non recuperabili, da destinarsi a discarica (D1)	
C.E.R.	DESCRIZIONE
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
120113	Rifiuti di saldatura
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117	Residui di materiale di sabbatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
150101	Imballaggi di carta e cartone
150102	Imballaggi di plastica
150103	Imballaggi in legno
150105	Imballaggi compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelle di cui alla voce 16 11 03
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160119	Plastica
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
170201	Legno
170203	Plastica
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190119	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190801	Residui di vagliatura

Gruppo 7: “MIX-01” - Rifiuti da destinarsi a recupero energetico/incenerimento (R1/D10) o, limitatamente alle frazioni non recuperabili, da destinarsi a discarica (D1)	
C.E.R.	DESCRIZIONE
190802	Rifiuti da dissabbiamento

190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190904	Carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191106	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191204	Plastica e gomma
200110	Abbigliamento
200139	Plastica
200307	Rifiuti ingombranti

**Procedure da rispettare nelle operazioni di miscelazione e raggruppamento preliminare**

26. Le operazioni di raggruppamento/miscelazione (R12/D13) devono essere effettuate in appositi contenitori (serbatoio, cisterna, cassone, fusti, ecc.) posti nella stessa area di stoccaggio dei rifiuti che compongono la miscela/il raggruppamento;
27. Le operazioni di raggruppamento/miscelazione (R12/D13) devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi, e nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
28. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione o che possono incendiarsi a contatto con l’aria.;
29. In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 è vietato diluire o raggruppare/miscelare i rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/2003 e s.m. La miscelazione di rifiuti eventualmente destinati allo smaltimento in discarica può essere fatto solo nel caso in cui le singole partite di rifiuti posseggano, già prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;
30. Non è ammissibile attraverso la miscelazione o l’accorpamento di rifiuti, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero: il raggruppamento/miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere effettuati solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per il loro recupero;
31. Ai rifiuti derivanti dalle operazioni di raggruppamento/miscelazione (R12/D13) potrà essere attribuito il codice finale (CER) in funzione della tipologia di trattamento svolto sui rifiuti oggetto di miscelazione ed alla loro classificazione. Di conseguenza per le miscelazioni di rifiuti non pericolosi con CER differenti dovranno essere attribuiti tutti i CER e le relative quantità che compongono la miscela o il raggruppamento, come desumibili dai documenti di gestione (registri c/s, formulari, ecc..) oppure, in alternativa, potrà essere attribuito il codice CER 19 12 12;
32. Per le miscelazioni in deroga di rifiuti pericolosi con stesso CER e differenti HP, ai sensi dell’art 187 del d.lgs 152/2006 e s.m., alla miscela siano in genere attribuiti tutte le classi di pericolosità HP attribuite alle partite che compongono la miscela, salvo che vi sia un’analisi di classificazione specifica che consenta una diversa e più puntuale attribuzione delle classi di pericolosità
33. Le operazioni di raggruppamento/miscelazione (R12/D13) devono essere effettuate adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. A tal fine il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:
  - le operazioni di raggruppamento/miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare di compatibilità, comprensiva, ove occorra per le caratteristiche dei rifiuti, di una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, finalizzata ad evidenziare eventuali reazioni di polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario: trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
  - ferme restando le registrazioni e comunicazioni previste agli artt. 188 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., le operazioni di raggruppamento/miscelazione di rifiuti dovranno essere annotate su un apposito registro interno di miscelazione (con pagine numerate in modo progressivo e da tenere aggiornato entro le 48 ore successive alle operazioni effettuate) in cui siano indicati:

- CER, quantitativo (in kg), classe/i di pericolo, per i rifiuti pericolosi, data di arrivo, e n° di movimentazione sul Registro C/S dei singoli carichi di rifiuti costituenti la miscela;
  - data ed esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative, pertanto, ad operazioni non effettuate;
  - denominazione dell’impianto di destinazione finale della miscela;
  - motivazione di eventuali carichi respinti dall’impianto di destinazione finale della miscela.
- sul FIR del rifiuto prodotto dalla miscelazione/raggruppamento deve essere allegato la relativa scheda di miscelazione.
  - dalle registrazioni sul registro di carico e scarico si deve poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto miscelato.
34. Potranno essere sottoposti alle operazioni di trattamento (**R12/D13**), mediante **attività di compattazione (riduzione volumetrica) dei rifiuti solidi** in asservimento all’operazione di messa in riserva (**R13**) e/o deposito preliminare (**D15**), i rifiuti di “imballaggio” pericolosi e non pericolosi identificati dai codici EER 15 01 01, 15 01 02, 15 01 03, 15 01 04, 15 01 05, 15 01 06, 15 01 09, 15 01 10\*, 15 02 02\* e 15 02 03, con il solo fine di avviare più facilmente tali rifiuti alle successive operazioni di recupero e di smaltimento fuori sito presso altri impianti autorizzati. Tale operazione verrà eseguita esclusivamente all’interno della sola Zona E e nella sola sub-zona dove è presente la relativa pressa-rifiuti.

#### **Gestione degli stoccaggi e dei rifiuti**

35. il Gestore deve rispettare le procedure gestionali sui rifiuti in ingresso e sui rifiuti prodotti allegate al progetto;
36. tutte le zone di stoccaggio e i serbatoi/contenitori devono essere opportunamente individuati con appositi cartelli/targhe o altri dispositivi identificative del rifiuto ivi contenuto; detti contrassegni/dispositivi siano ben visibili, per dimensione e collocazione, ed indichino le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell’uomo e per l’ambiente e riportino i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
37. per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti che dovrà avvenire all’interno delle zone individuate, dovranno essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
38. nelle zone di stoccaggio dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un’organizzazione idonea a consentire una comoda movimentazione dei rifiuti, nonché un facile accesso da parte dei mezzi meccanici e da parte degli organi di controllo;
39. i fusti, le cisterne e cisternette, non siano immagazzinati su più di 2 livelli;
40. i contenitori o serbatoi fissi o mobili, i bacini e le vasche di contenimento, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
41. i contenitori e i serbatoi siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
42. le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell’ambiente;
43. i contenitori o serbatoi di rifiuti liquidi siano dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, di capacità pari ad almeno la terza parte della capacità complessiva effettiva dei contenitori stessi. In ogni caso, il bacino di contenimento abbia capacità pari almeno a quella del più grande dei contenitori o serbatoi, aumentato del 10%;
44. ogni contenitore o serbatoio fisso o mobile di rifiuti liquidi riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo antiriboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori o allarmi di livello;
45. i rifiuti che possono dare luogo fuoriuscita di liquidi siano collocati in contenitori a terra, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;

46. i contenitori mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
47. i recipienti, fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti, e non destinati ad essere reimpiegati per gli stessi tipi di rifiuti identificati dal medesimo EER e con caratteristiche chimico-fisiche analoghe ai rifiuti precedentemente stoccati, siano preventivamente sottoposti a trattamenti di pulizia appropriati;
48. qualora i rifiuti allo stato fangoso rilasciassero verso l’esterno una fase liquida (colaticcio o percolato), siano immediatamente travasati in idonei contenitori atti ad evitare dispersioni sulla pavimentazione
49. siano adottate tutte le procedure di sorveglianza radiometrica previste dalla normativa vigente.
50. l’impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni ed ai relativi manti di trattamento delle aree di stoccaggio, ai pozzetti e griglie di raccolta degli sversamenti accidentali, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell’ambiente;
51. l’impianto sia sempre dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche.

### **Garanzie finanziarie**

52. Il gestore è tenuto a prestare le garanzie finanziarie, secondo le modalità stabilite nella precedente Sezione B.1.

### **D.2.5 ENERGIA**

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l’energia.

### **D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**

1. Si individua il punto **SCF**, di immissione e scarico in pubblica fognatura (scolo Zenetta), con origine dallo stabilimento e costituito da:
  - **S1** – scarico di acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale scoperto (zona F) e dalla zona di carico e scarico dei rifiuti e di manovra degli automezzi, antistante alla zona di stoccaggio del cemento amianto situata sotto tettoia (zona G), preventivamente trattate all’interno della vasca di disoleazione e sedimentazione di volume 10 m<sup>3</sup>;
  - **S2a** – scarico acque di seconda pioggia, eccedenti le acque di prima pioggia recapitanti in S1, provenienti dal dilavamento del piazzale scoperto (zona F), e dalla zona di carico e scarico dei rifiuti e di manovra degli automezzi, antistante alla zona di stoccaggio del cemento amianto situata sotto tettoia (zona G);
  - **S2b** – scarico costituito da:
    - acque meteoriche di dilavamento coperti (non contaminate);
    - acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla zona destinata al transito degli autoveicoli e parcheggio (zona sud/sud-est);
    - acque reflue domestiche provenienti dai servizi e che si innestano sulla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento coperti (non contaminate).

Il Gestore dell’impianto, quale titolare degli scarichi e delle immissioni, è tenuto al rispetto delle prescrizioni riportate nei punti seguenti.

2. Per lo scarico **S1**, devono essere rispettati i limiti di accettabilità previsti dalla Tab.3, Allegato 3, del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
3. i pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

**D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

1. Il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni e i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono riportati nella tabella sottostante:

<b>Punto di emissione</b>	<b>Fase di provenienza</b>	<b>Altezza minima (m)</b>	<b>Durata massima (h/giorno)</b>	<b>Parametri</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Limiti autorizzativi</b>	<b>Impianto di abbattimento</b>
<b>E1</b>	Zona A - travaso solventi	6	8	Portata	Nm3/h	1.100	Filtri a carboni attivi
				Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/Nm3	15	
<b>E4</b>	zona B1 – travaso liquidi neutro alcalini	6	8	Portata	Nm3/h	5.000	-
				Sostanze alcaline (esprese come Na2O)	mg/Nm3	5	
				<b>Acido nitrico (HNO3)</b>	<b>mg/ Nm3</b>	<b>5</b>	
				<b>Acido solforico e suoi sali (espressi come H2SO4)</b>	<b>mg/ Nm3</b>	<b>2*</b>	
				<b>Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)</b>	<b>mg/ Nm3</b>	<b>15*</b>	
<b>Acido cloridrico (HCl)</b>	<b>mg/ Nm3</b>	<b>5*</b>					
<b>E6</b>	zona E – riconfezionamento dei solidi	6	8	Portata	Nm3/h	4.500	Filtri a tessuto
				Polveri Totali	mg/Nm3	<b>5</b>	

\* valori limite di riferimento, da applicarsi eventualmente dopo il monitoraggio conoscitivo biennale (2023-2024)

- I limiti di emissione autorizzati al precedente punto 1. si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l’obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione;
- i valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell’impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria;

4. i valori di durata massima si intendono riferiti alle condizioni di regime degli impianti, escluso il tempo relativo alle fasi di avvio e di arresto.
5. Si riportano i seguenti punti di emissione, comunque presenti in stabilimento, non soggetti ad autorizzazione in quanto rientranti nell’art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., non superando il valore di potenzialità termica nominale previsto per gli impianti termici ad uso tecnologico e/o civile e pari a **1 MW**.

Emissione	Provenienza
<b>E7</b>	Caldaia a gas naturale (26.7 kW)
<b>E8</b>	Caldaia a gas naturale (25.8 kW)
<b>E9</b>	Caldaia a gasolio (226.9 kW)

6. Si riporta il seguente punto di emissione, comunque presente in stabilimento, per il quale non si fissano limiti di sostanze inquinanti in emissione:

Emissione	Provenienza
<b>E3</b>	Ricambio d’aria locale – zona A, travaso e miscelazione solventi

7. L’altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti e a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri e inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell’apertura più alta dei locali abitati, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri o comunque attenersi al vigente **RUE**. I camini dovranno possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l’innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
8. I punti di emissione **di cui al punto 1.**, dovranno avere l’identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell’emissione e del diametro del camino, sul relativo manufatto; per i restanti punti di emissione, ad eccezione di E3, dovrà essere indicato solo il numero dell’emissione.
9. In caso d’interruzione temporanea, parziale o totale dell’attività con conseguente disattivazione delle emissioni sopraccitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione **ad ARPAE AACM e APAM**; dalla data della comunicazione si interrompe l’obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate;
10. Nel caso in cui la disattivazione dell’emissione perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, l’autorizzazione decade. Qualora intervenga la necessità di riattivarla:
- il Gestore dovrà dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell’impianto e delle relative emissioni **ad ARPAE AACM e APAM**;
  - dalla stessa data di messa in esercizio, riprende l’obbligo per il Gestore del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
  - la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa **messa in esercizio**.
11. Ogni eventuale modifica del ciclo produttivo o dell’assetto impiantistico, dovrà tenere conto di quanto riportato dall’articolo 7.2, comma 2 delle Norme del Piano di Gestione della Qualità dell’Aria della Provincia di Bologna, qualora tali modifiche comportino flussi emissivi delle sostanze inquinanti critiche per l’Agglomerato;
12. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; per maggiori dettagli si rimanda alle indicazioni riportate al paragrafo D.4.



### **D.2.8 EMISSIONI SONORE**

1. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico secondo le tempistiche indicate al paragrafo D.3.6 della presente AIA oppure nel caso in cui dovessero intervenire delle modifiche impiantistiche tali da doverlo richiedere.

### **D.2.9 GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO**

1. Qualora il Gestore decida di cessare l’attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste al punto 8 della sezione D.2.2 della presente AIA, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.
2. All’atto della cessazione dell’attività, il sito su cui insiste l’impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A tal fine, al momento della dismissione degli impianti, dovrà essere presentato alle autorità competenti un piano d’indagine preliminare finalizzato ad accertare l’eventuale situazione di inquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) causata dalla attività produttiva ivi esercitata.
3. In ogni caso il Gestore dovrà provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta delle acque provvedendo a un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo a un loro corretto recupero o smaltimento.

Sino ad allora, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere rinnovata e mantenuta valida.

## D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO

### D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO

1. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza degli autocontrolli, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall’Autorità Competente - ARPAE, su motivata richiesta dell'azienda o su proposta stessa di ARPAE. In caso di modifiche al piano di monitoraggio, il Gestore è tenuto ad attenersi ad esse a far data dalla comunicazione o presa d’atto da parte dell’Autorità Competente – ARPAE.
3. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura e campionamento relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo tecnico possibile.
4. I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione in atmosfera, sono riportati nell’elenco **del paragrafo D.5.**
5. La valutazione di conformità andrà applicata nei seguenti casi:
  - Scarichi S1: i parametri da monitorare sono riportati in Tabella 1 del paragrafo D.3.2 e i limiti di riferimento sono quelli riportati nella tabella 3 dell’Allegato 3 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
  - Emissioni convogliate E1, E4 ed E6: i parametri e i limiti da considerare per la valutazione di conformità sono quelli riportati al paragrafo D.2.7.
6. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell’incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l’entità dell’incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche di riferimento per la matrice considerata.

Qualora l’incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.
7. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (cioè l’intervallo corrispondente a “Risultato della Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura”) risulta superiore al valore limite autorizzato.
8. ARPAE è incaricata:
  - di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
  - di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni;
  - di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., dalla L.R. n° 21/04 e dal presente atto.
9. ARPAE effettuerà i controlli programmati dell’impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
10. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare **a mezzo PEC ad ARPAE** con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti), **fatto salvo quelli già richiesti al paragrafo D.5.**

**D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI**

**Scarichi idrici**

I parametri analitici da ricercare negli scarichi sono indicati in tabella 1.

**Tabella 1 – Scarichi idrici**

Punto di campionamento	Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
<b>Scarico S1</b>	pH	Unità di pH	semestrale (durante la fase di scarico della vasca)	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> .  Conservazione dei certificati di analisi
	Solidi Sospesi Totali	mg/L		
	COD	mg/L O3		
	Idrocarburi Totali	mg/L		

**Tabella 2 - Portata dello scarico finale**

Parametro	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza Controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Portata di acqua scaricata da SCF	m3/anno	Lettura contatore	annuale	Su supporto informatico, da trasmettere nel <u>report annuale</u> ;

**D.3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO**

Relativamente ai manufatti interrati, l’ultima prova di tenuta del serbatoio interrato di gasolio è stata effettuata il 29/06/2021, come già verificato in sede di visita ispettiva AIA 2022. Tale verifica dovrà essere ripetuta con cadenza triennale.

**Tabella 3a - controllo suolo e sottosuolo**

Parametro	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Verifica di integrità dei manufatti interrati	Vedi tabella 3b	Registro di gestione interno

**Tabella 3b - frequenza di controllo integrità vasche e serbatoi interrati**

Età vasca (anni)	Operazioni
<25	Prove di tenuta o verifica di integrità ogni 5 anni
25 ÷ 30	Prove di tenuta o verifica di integrità ogni 2 anni
30 ÷ 40	Risanamento al 30° anno con la prima prova dopo 5 anni e la successiva dopo 3
>40	Eventuale dismissione

**D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Emissioni Convogliate**

Il monitoraggio delle emissioni convogliate dovrà riguardare i parametri elencati nella tabella seguente

**Tabella 4 – Emissioni in atmosfera**

Punto di Emissione	Fase di provenienza	Parametro	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazion e dati	Modalità di registrazione
<b>E1</b>	Zona A - travaso solventi	Portata	Nm3/h	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale.</u> conservazione dei certificati di analisi
		Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	mg/ Nm3		
<b>E4</b>	zona B1 – travaso liquidi neutro alcalini	Portata	Nm3/h	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale.</u> conservazione dei certificati di analisi
		Sostanze alcaline (esprese come Na2O)	mg/ Nm3		
		Acido nitrico (HNO3)	mg/ Nm3		
		Acido solforico e suoi sali (espressi come H2SO4)*	mg/ Nm3		
		<b>Composti Organici Volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)*</b>	<b>mg/ Nm3</b>		
<b>Acido cloridrico (HCl)*</b>	<b>mg/ Nm3</b>				
<b>E6</b>	zona E – riconfezionamento dei solidi	Portata	Nm3/h	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale.</u> conservazione dei certificati di analisi
		Polveri Totali	mg/ Nm3		

\* monitoraggio conoscitivo biennale (2023-2024)

**Sistema di trattamento delle emissioni**

Il Gestore è chiamato a garantire l’efficiente funzionamento degli impianti di trattamento delle emissioni.

**Tabella 5 – Sistemi di trattamento delle emissioni convogliate**

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>E1</b>	Filtri a carboni attivi	Verifica del peso del carbone attivo	<b>Semestrale</b>	registro di gestione interno
		Sostituzione dei filtri a carboni attivi	Ogni qual volta l’aumento in peso risulterà superiore al 10% rispetto al peso iniziale	Nel report annuale riportare le avvenute sostituzioni
<b>E6</b>	Filtri a tessuto	Pressione differenziale (da lettura del pressostato)	Ad ogni utilizzo	Registrazione semestrale su registro di gestione interno

**Monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse**

**Tabella 6 – Fibre di amianto**

Punto di misura	Localizzazione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
<b>1</b>	Perimetro aziendale	Fibre di amianto disperse	Tecnologia SEM (Allegato2, 1B), DM 6.9.94)	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> .  conservazione dei certificati di analisi
<b>2</b>					

I punti di misura 1 e 2 saranno stabiliti dalla ditta e dovranno corrispondere a punti significativi ai fini del monitoraggio delle fibre di amianto.

**Emissioni eccezionali**

In caso di emissioni eccezionali (non prevedibili), il Gestore dovrà effettuare il reporting immediato secondo le modalità indicate al paragrafo D.2.2 e darne indicazione nel report annuale, utilizzando eventualmente la tabella sotto riportata.

**Tabella 7 – Emissioni eccezionali**

Descrizione	Fase di lavorazione	Azione di contenimento

**D.3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RIFIUTI**

**Rifiuti in entrata**

Il gestore è chiamato a distinguere i quantitativi di rifiuti in entrata, tra pericolosi e non pericolosi, fornendo indicazioni anche sulla provenienza di tali rifiuti, secondo quanto indicato nella sottostante tabella.

**Tabella 8 – Rifiuti in entrata**

Attività	Tipologia	Produttore	Quantità (kg/anno)	Modalità di registrazione
Stoccaggio e (operazioni D13, D15, R12 e R13)	Pericolosi	Provincia di Bologna		Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
		ExtraProvincia, ma in Emilia Romagna		
		Fuori territorio regionale		
	Non pericolosi	Provincia di Bologna		
		ExtraProvincia, ma in Emilia Romagna		
		Fuori territorio regionale		

**Rifiuti in uscita**

**Tabella 9 – Rifiuti in uscita autoprodotti**

Tipologia e codice EER	Stato fisico	Attività di provenienza	Quantità (t/anno)	Metodo di smaltimento e recupero (2)	Modalità di registrazione
					Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>

(2) indicare il nome e ragione sociale del destinatario, la provincia in cui è collocato l’impianto e il tipo di impianto con il codice di operazione R (di recupero) o D (di smaltimento)

**Tabella 10– Rifiuti in uscita in carico da terzi**

Tipologia	Destinazione (3)	Quantità (t/anno)	Modalità di registrazione
Pericolosi	Provincia di Bologna		Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
	Extra Provincia, ma in Emilia-Romagna		
	Territorio extraregionale		
Non pericolosi	Provincia di Bologna		
	Extra Provincia, ma in Emilia-Romagna		
	Territorio extraregionale		

(3) indicare la provincia di destinazione, distinguendo quelli smaltiti all’interno del territorio della Provincia di Bologna da quelli in territorio extra- provinciale, ma in ambito regionale e quelli in territorio extraregionali

Il monitoraggio dello stato degli stoccaggi dei rifiuti dovrà essere effettuato secondo quanto riportato nella tabella seguente:

**Tabella 11 – Stoccaggio rifiuti**

Stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni ed in cisterne con bacino di contenimento	Controllo visivo della tenuta dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento	Mensile	Registrazione mensile su registro di gestione interno
Aree di stoccaggio esterne (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	Mensile	Registrazione mensile su registro di gestione interno

**D.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE**

Il Gestore dell’impianto provvederà ad effettuare delle campagne di rilievi acustici, **ogni 6 anni**, qualora venga mantenuta la Certificazione ISO 14001, e in occasione del riesame dell’autorizzazione, fatte salve eventuali modifiche che necessitino di una nuova valutazione o in caso di segnalazioni alla AC di un potenziale inquinamento acustico.

Al fine di garantire la corretta e completa caratterizzazione delle emissioni ed immissioni sonore, i rilievi dovranno essere eseguiti in corrispondenza dei punti di misura individuati dal tecnico competente nella relazione di impatto acustico presentata e riportati nella tabella sottostante:

**Tabella 12 - Rumore**

Punto di Misura/ricettore	Localizzazione	Parametro	Frequenza controllo del Gestore	Modalità di registrazione

<b>1</b>	Perimetro aziendale lato nord	L <sub>Aeq</sub>	Ogni 6 anni e in occasione della domanda di riesame	Relazione di impatto acustico comprensiva di fogli di misura
<b>2</b>	Perimetro aziendale lato sud			
<b>3</b>	Perimetro aziendale lato est			
<b>4</b>	Perimetro aziendale lato ovest			
<b>R1</b>	Ricettore abitativo posto in via Pederzana n° 10			
<b>R2</b>	Ricettore abitativo posto in via Pederzana n° 5			

E' opportuno che il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale venga verificato tramite misure acustiche di lunga durata. A tal fine, si richiede di effettuare monitoraggi acustici di 16 ore (6:00 – 22:00) per il periodo di riferimento diurno, volti a verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione in corrispondenza delle postazioni di misura. La determinazione del valore limite assoluto di immissione potrà essere effettuata anche con l'ausilio di misure puntuali purché se ne dimostri la significatività, in relazione al tempo di riferimento.

Presso i ricettori sensibili individuati, oltre al valore limite assoluto di immissione, dovrà essere verificato anche il rispetto del valore limite di immissione differenziale.

Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione.

I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura.

### D.3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI DI COMBUSTIBILE

Tabella 13 – Combustibili

Nome	Quantità (m <sup>3</sup> /anno)	Funzione di utilizzo	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Gasolio		Autotrazione, ecc.	annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
Metano		Riscaldamento domestico		

### D.3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI ENERGETICI

Il monitoraggio dei consumi energetici dovrà fornire le informazioni riportate nella tabella sottostante.

Tabella 14 – Energia

Tipologia	Consumo	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
<b>Elettrica</b>		kWh/anno	Lettura delle fatture	mensile	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>

### D.3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI IDRICI

Il monitoraggio dei consumi idrici dovrà fornire le informazioni riportate nella tabella sottostante.

Tabella 15 – Consumi idrici

Tipologia	Consumo	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
<b>prelievi idrici da acquedotto per usi civili</b>		m <sup>3</sup> /anno	Lettura del contatore	Annuale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>

### D.3.10 CONTROLLO DELL’IMPIANTO DA PARTE DI ARPAE

Si riporta una tabella sintetica delle attività di Arpae nell’ambito del Piano di Monitoraggio.

La realizzazione del Piano di controllo da parte di Arpae potrà subire variazioni in relazione alla valutazione dei dati di autocontrollo e sulla base delle criticità emergenti.

La frequenza ispettiva da parte di Arpae è effettuata secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n° 2124/2018 del 10/12/2018 “*Piano Regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive*” e ss.mm.ii..

**Tabella 16 - Attività di Arpae**

<b>Componente o aspetto ambientale interessato</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Tipo di intervento</b>
Visita di controllo in esercizio	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Generale
Scarichi idrici	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli
Suolo e sottosuolo	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli
Emissioni in atmosfera	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli
Rifiuti	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli e verifica gestione aree di stoccaggio
Emissioni sonore	<b>Ogni 6 anni e in occasione del riesame</b>	Valutazione della relazione di impatto acustico
Combustibile	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli
Energia	<b>Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.</b>	Verifica degli autocontrolli



**D.4 ALLEGATO TECNICO: CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE**

Il Gestore dell’impianto è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della presente autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti ed autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

**Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

**(riferimento metodi UNI EN 15259)**

**Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.**

I punti di **misura e campionamento** devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell’effluente.

Conformemente a quanto indicato nell’Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all’esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte **dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259**; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e **uniformità** siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle e ad almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; **nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

**Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell’Autorità Competente al controllo (Arpae APAM) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica.**

**In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:**

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto, al centro del lato	
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti	

**Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:**

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

**Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.**

**In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un’idonea presa di corrente.**

**Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPAE che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.**

**Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i.).

La ditta dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

La ditta deve garantire l’adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile.

Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il *percorso di accesso* alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse **a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticale**; non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all’art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l’esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziati fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall’inizio della salita per il piano successivo. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

**Strutture per l'accesso al punto di prelievo**

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all’interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

## D.5 METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI PER EMISSIONI CONVOGLIATE

1. **I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.**
2. **I metodi di riferimento per la determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell’elenco allegato**

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi di misura</b>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013(con le indicazioni di supporto sull’applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013
Sostanze alcaline (espresse come Na <sub>2</sub> O)	UNI EN 13284-1:2003 + NIOSH 7401
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 UNI CEN/TS 16429:2021 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO <sub>3</sub> )	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Polveri totali o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )

3. **Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:**
  - **metodi indicati dall’ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;**
  - **altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.**
4. **Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell’equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”, dimostrano l’equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l’Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell’atto autorizzativo. I campionamenti discontinui**

**alle emissioni in atmosfera, in linea con la DGR 2236/2009 della Regione Emilia-Romagna, con le indicazioni della norma UNICHIM 158/1988 e con l’esperienza di ARPAE Emilia Romagna, dovranno essere effettuati secondo la seguente modalità di campionamento: un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di n. 3 campionamenti della durata di mezz’ora ciascuno.**

- 5. In merito ai campionamenti discontinui alle emissioni in atmosfera il Gestore/azienda deve comunicare ad ARPAE - APAM Servizio Territoriale Unità Campionamento Emissioni (all’indirizzo mail: emissioni-bo@arpae.it) con sufficiente anticipo (almeno 15 gg prima), le date previste per l’effettuazione degli autocontrolli.**

## **E – SEZIONE DI RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE**

Si riportano di seguito raccomandazioni di gestione **o prescrizioni derivanti da specifici obblighi di legge della normativa di carattere settoriale.**

Qualora se ne ravvisi la necessità, a seguito dell’esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo o di segnalazione da parte delle Autorità competenti in materia ambientale ovvero di atto motivato dell’Autorità Competente, le stesse potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni, di cui alla sezione D della presente AIA.

### **E.1 COMUNICAZIONI**

1. Si raccomanda al Gestore di fornire e, se del caso, aggiornare il nome del referente tecnico dell’impianto nonché un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.
2. Si raccomanda al Gestore di comunicare tempestivamente (via PEC) l’eventuale mancata ammissione dei rifiuti, con l’indicazione della tipologia e del quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico nonché dei motivi specifici di non accettazione del carico, inviando la comunicazione:
  - a) ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana, in caso di rifiuti prodotti nel territorio provinciale di Bologna;
  - b) all’Autorità competente del territorio (ARPAE, Provincia o Città Metropolitana) in cui è stato prodotto il rifiuto, e comunque per conoscenza anche ad ARPAE - Area Autorizzazioni Concessioni Metropolitana e ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana, in caso di rifiuti prodotti al di fuori del territorio provinciale di Bologna. iuti, del soggetto a cui viene restituito il carico nonché dei motivi specifici di non accettazione del carico.

### **E.2 GESTIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO, REPORT ANNUALI E REGISTRI**

1. Il Gestore è tenuto a trasmettere annualmente (entro il 30 aprile dell’anno successivo) mediante il portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia-Romagna, come stabilito con Determina Regionale n° 1063 del 02/02/2011, un **report annuale**; il suddetto report dovrà essere compilato secondo le istruzioni del Portale o, in assenza di specifiche indicazioni, dovrà contenere le seguenti informazioni:
  - o i risultati dei controlli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - o le metodiche e le modalità di campionamento adoperate;
  - o un’analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
  - o un riassunto delle variazioni impiantistiche eventualmente effettuate rispetto alla situazione dell’anno precedente;
  - o un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell’impianto nel tempo, valutando tra l’altro il posizionamento rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili, ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell’attività nel tempo;
  - o la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute;
  - o in caso, nel corso dell’anno, si siano verificate emissioni eccezionali, di cui è stata comunque fatta comunicazione all’Autorità Competente, secondo quanto previsto alla sezione D.2.2 della presente AIA, dovrà esserne riportata indicazione nel report, indicando anche le condizioni operative a cui fa riferimento l’emissione e le cause dell’irregolarità.

Dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati.

La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo

parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera).

**Al report annuale dovranno essere allegati i Rapporti di Prova di tutti gli autocontrolli eseguiti; nel caso dei campionamenti delle emissioni convogliate, ai rapporti di prova dovrà essere allegato anche il verbale di campionamento.**

2. Si raccomanda al Gestore di fornire i dati all’interno del report annuale utilizzando le unità di misura indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato nella sezione D.3 della presente AIA.
3. I dati del monitoraggio e i relativi certificati analitici dovranno essere conservati presso l’impianto, a disposizione degli Enti di Controllo, per un periodo minimo pari alla durata dell’autorizzazione e comunque fino al rinnovo della stessa.
4. Il registro di gestione interno deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione degli Enti di controllo, o comunque reso disponibile in sede di visita ispettiva.

### **E.3 GESTIONE DELL’INSTALLAZIONE**

1. L’impianto dovrà essere condotto e gestito nel rispetto dei principi delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).
2. Si raccomanda al Gestore di mantenere in efficienza i sistemi di misura e campionamento relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo tecnico possibile.
3. Lo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti deve essere condotto in condizioni tali da evitare qualsiasi contaminazione del suolo. A tal fine, le sostanze allo stato liquido dovranno essere stoccate adottando adeguati presidi impiantistici/gestionali per il contenimento di eventuali sversamenti.
4. L’impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni delle aree di stoccaggio, ai pozzetti di raccolta degli sversamenti accidentali, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell’ambiente.
5. L’impianto deve essere dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente.
6. Al fine di perseguire un continuo miglioramento delle performances ambientali dell’installazione, si raccomanda al Gestore di mantenere attivo e aggiornato il Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001.

### **E.4 ENERGIA**

1. In fase di acquisto di nuova attrezzatura o sostituzione di quelle esistenti, si raccomanda al gestore di valutare apparecchiature con minori consumi energetici.
2. Si raccomanda di sensibilizzare il personale affinché vengano attuate le buone pratiche utili a ridurre i consumi energetici a tutti i livelli.

### **E.5 CONSUMI E SCARICHI IDRICI**

1. Il Gestore dell’impianto è tenuto a mantenere in perfetta efficienza la vasca di prima pioggia e il disoleatore a servizio delle acque di prima pioggia. In particolare, si raccomanda di provvedere alla pulizia periodica degli stessi.
2. Si raccomanda di manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinare il buon funzionamento.
3. Le acque di prima pioggia devono essere scaricate in pubblica fognatura nelle 48-72 ore successive all’ultimo evento meteorico.
4. E’ necessario che siano mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza i dispositivi di sicurezza, atti a bloccare lo scarico in caso di anomalia.

### **E.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

1. Il Gestore è tenuto a mantenere in funzione gli impianti di trattamento delle emissioni, fatte salve le interruzioni per manutenzione.

2. Il gestore dell’impianto deve adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, in particolare nelle fasi di stoccaggio e movimentazione delle materie prime e dei rifiuti, che permetta di minimizzare e mantenere contenute le emissioni diffuse.

## E.7 RIFIUTI

1. In merito all’attribuzione delle caratteristiche di pericolo del rifiuto prodotto dalla miscelazione/raggruppamento di rifiuti pericolosi, sulla base delle analisi chimico-fisiche periodicamente svolte, si raccomanda al gestore di informare costantemente i produttori originari dei rifiuti, riguardo le effettive caratteristiche di pericolosità del rifiuto in modo da garantire per quanto possibile la corrispondenza tra le caratteristiche di pericolo attribuite dal produttore originario e quelle attribuite dal gestore del centro intermedio sulla base delle analisi chimico-fisiche.
2. In merito alle analisi chimico-fisiche effettuate sui rifiuti in ingresso all’impianto in fase di omologazione, fermo restando la necessità di ripetere le analisi ad ogni modifica del ciclo produttivo di origine del rifiuto, si raccomanda al gestore di distinguere, in relazione alla frequenza analitica, i rifiuti generati regolarmente da un processo produttivo da quelli non generati regolarmente; per questi ultimi, in particolare, è raccomandata una caratterizzazione analitica periodica in funzione dei quantitativi prodotti annualmente, della presenza/assenza di sostanze pericolose, e della variabilità compositiva;
3. Il gestore è tenuto al rispetto del d.lgs 101/2020 in materia di sorveglianza radiometrica.
4. L’azienda deve riportare l’indicazione di modifiche di classificazione dei rifiuti prodotti nel report annuale riferito all’anno solare in cui è avvenuta la modifica.
5. Si raccomanda al Gestore di contrassegnare i recipienti, fissi o mobili, e le aree di stoccaggio con etichette o targhe identificative che riportino la descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER.
6. I mezzi conferenti i rifiuti all’impianto effettivo, per quanto tecnicamente possibile, le operazioni di carico e scarico dei rifiuti a motore spento, nelle zone di accettazione all’uopo preposte.

## E.8 RUMORE

1. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti, intervenendo prontamente qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico e provvedendo alla loro sostituzione quando ritenuto necessario.
2. Si raccomanda di mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante lo svolgimento dell’attività, fatte salve le normali esigenze produttive.
3. Il Gestore è tenuto a rispettare i seguenti limiti di immissione:

<b>Limite di immissione assoluto</b>	<b>Limite di immissione differenziale</b>
Diurno (dBA)	Diurno (dBA)
70 (classe V)	5
65 (classe IV)	
60 (classe III)	